QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 5 Giugno 1958
Anno XIV - N. 133
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-029, 50-990, 50-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ecces.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3500, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 14.700, sem. L. 7500, trim. L. 3900 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Audace tentativo di finire la guerra e riconciliare i sediziosi

De Gaulle parlando ad Algeri in delirio offre l'eguaglianza tra francesi e arabi

Una folla immensa e grandiose ovazioni hanno accolto il generale ed il suo discorso - La città sembrava scossa da una febbre, il canto della "Marsigliese„ aveva un ardore impressionante - Il capo del governo rende omaggio al patriottismo dell'esercito, promette che tutti gli algerini voteranno entro tre mesi, invita i "coraggiosi guerriglieri„ a deporre le armi

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 4 giugno.

Da quando sono sceso stamane all'aeroporto di Algeri, e per una diecina di chilometri di strada orlata per tutta la sua lunghezza da due spalliere di folla che vi si era allineata fin dall'alba, e di cartelloni, e di insegne, e di militari, e di strumenti di guerra, sono arrivato alla città e ho percorso le vie gremite in piena di popolo e di dense formazioni di soldati, da stamane fino a stasera sono stato continuamente abbacinato, assordato, intronato da un tumulto infaticabile, ebbro, che sfida qualsiasi descrizione. Algeri conta con i sobborghi cinquecentomila abitanti, e colonne di gente fin da ieri sono affluite dai villaggi vicini e dalle campagne, tutti con un solo intento, di fare a chi dimostri con più calore la sua passione.

La febbre di questa popolazione, che dura da venti giorni, oggi è esplosa, e si ha il senso che non avrebbe resistito un giorno di più. Non si capisce se sia sollievo o impegno di lotta, se i canti e le grida e i motti scanditi ritmicamente da migliaia di voci, dal capo all'altro d'una strada, siano espressione di giubilo o di sfida. Forse è l'una cosa e l'altra insieme; la gente pare esaltarsi sempre più, con il passare delle ore sentendosi così spettacolare, animando di colori chiassosi il declivio dei giardini, le finestre, i balconi, le terrazze, i tetti degli edifici, facendo delle scalinate che scendono ripide dalle strade a monte a quelle a valle un gremito tappeto di ben composti colori, candide vesti estive e fra esse macchie di panni azzurri e rossi che ricreano spontaneamente la bandiera della patria.

E' una festa che non assomiglia a nessun'altra, militare e borghese insieme, di veterani e di scolaretti, di coloni e di cittadini, di bianchi di arabi e di berberi che alternano alle vesti all'europea i tradizionali manti, i copricapi di lana rossa e di panno bianco, vecchi dal grigio viso di profeti stanchi, giovani donne alle quali il velo sul viso sta come una mascherina che possa cadere da un momento all'altro. E i cordoni dei soldati armati sino ai denti, non con lucide armi da parata, ma con mitra e mitragliette e pugnali, e vestiti di panni di battaglia, quello cachi delle fanterie, quello a macchie verdi e brune dei paracadutisti, quei soldati sembra siano venuti nella strada per loro piacere e non per ubbidire a un ordine, non per contenere la spinta della folla, ma per accomunarsi ad essa nello stesso sentimento, nello stesso giubilo. E davvero non vede differenza fra compagnie di militari che per tutto il giorno si sono trasportate da una parte all'altra della strada cantando arie di guerra, e i plotoni dei borghesi marcianti inquadrati e composti, al passo, dietro una bandiera o una insegna, levando grida di evviva a De Gaulle e al generale Massu.

De Gaulle è arrivato all'aeroporto alle 11, dopo un rapidissimo volo di due ore da Parigi con un apparecchio «Caravelle», un nuovissimo bireattore dell'aviazione militare. Si è diretto subito alla città con una scorta di generali e di politici, per deporre, primo numero del programma, una grossa di fiori sul monumento ai Caduti; ed ha impiegato più d'un'ora e mezzo a fare il percorso dall'aeroporto alla città, che era stato previsto in mezz'ora; perchè quella folla in attesa lungo la strada, e che cresceva di momento in momento, si gettò più volte con tanta furia contro la macchina che lo trasportava, da rompere ogni ordine e chiudere per lunga pezza il varco.

Il monumento ai Caduti sorge ai margini del Forum, al sommo d'una gradinata e d'una via a svolte che sale dal viale lungo la marina. Lo zoccolo del monumento reca incisi i nomi dei cittadini caduti nelle ultime due guerre; spiccano numerosi nomi italiani, gente emigrata dall'Italia a dar mano, insieme con altri venuti dalla Francia e da Malta, alle colture che hanno fatto ricca e rigogliosa la steppa; e sono diventati buoni cittadini della nuova patria: Silvani, Ventolini, Sardi, Scotti, Moreno, Sposito, Mozziconacci, e tanti altri.

L'arrivo del generale è annunciato da un grido enorme che sale dal basso, e dall'agitarsi improvviso delle fitte ghirlande di gente ai balconi, lungo le cimase e sui tetti delle alte case digradanti verso il porto. Si leva un canto di migliaia di voci: La Marsigliese. Le parole ripetute da tanti anni e tanti lustri, al che pare che abbiano perduto ogni senso reale, *aux armes citoyens, formez vos bataillons*, sembrano riprendere valore e contenuto; il *marchons, marchons* non è più frusto ritornello, si ha il senso, dirò meglio, il timore che possa essere davvero espressione d'una sicura volontà di azione, almeno finché duri la frenesia d'una giornata come questa.

Ormai è giunto poco sotto il monumento il gruppo composto del generale De Gaulle e del suo piccolo seguito, Soustelle, Jouhaud, Massu ed altri; avanza lentamente a piedi, e fa contrasto con quel pacato incedere militare la furia ruinosa di più che duecento fotografi di tutte le agenzie del mondo. Ecco De Gaulle davanti al monumento. E' in uniforme. La giubba militare denuncia più che le vesti borghesi la pinguedine del ventre e il pallore del viso; tiene la bocca semiaperta, come per difficoltà di respiro o per commozione. Gli portano innanzi una gigantesca Croce di Lorena, fatta di ranuncoli; bianco il tronco, azzurro e rosso l'uno e l'altro braccio della croce. Quattro uomini si affaccendano per appoggiarla allo zoccolo del monumento, ecco che il generale si fa avanti a dar loro una mano, con la semplicità d'un comandante di truppe che dirige i suoi uomini lavorando con loro. Poi fa un passo indietro, si mette sull'attenti, saluta, mentre un trombettiere suona il silenzio. Terminato il lungo malinconico ritornello, esso è ripreso da altre trombe, lontane, in fondo alla scena; e De Gaulle rimane immobile per tutto il tempo che dura, la mano al berretto. Tacciono le trombe; si innalza il canto della Marsigliese; il generale si fa largo fra il seguito, si arresta sull'orlo della scalinata che scende al basso, di scatto alza le due braccia in alto, col pugno chiuso: l'antico saluto del tempo della Resistenza.

Con lo stesso gesto, dal balcone dell'edificio del governatorato, ma questa volta in due tempi, restando poi con le braccia come crocefisso, ha salutato De Gaulle questa sera la paurosa folla ammassata da ore nel Forum, e nei giardini accanto, e nelle strade laterali, dopo di avere esposto il suo immediato programma di lavoro. Il suo discorso, punteggiato quasi ad ogni parola da grida, urla e approvazioni stentoree che si calmavano a stento, nonostante i gesti che faceva De Gaulle per indurre la gente ad ascoltarlo, cominciato con ripetute allusioni alla via della fraternità che è stata aperta di questi tempi in Algeria, e per la quale tutti gli abitanti dell'Algeria «si tengono per mano» nonostante le diversità di razza e di fede, ha rivelato che De Gaulle s'impegna a mutare lo stato dell'Algeria in modo che non vi sia nel paese che una sola categoria di abitanti: francesi tutti, con pari diritti e pari doveri.

Non solo; ma De Gaulle si è obbligato, considerando il coraggio con cui il F.L.N., cioè il Fronte della Liberazione Nazionale, si è battuto, ad essere conciliante con i ribelli: «Io, De Gaulle, a costoro apro la porta della conciliazione». Un caloroso applauso ha accolto anche questo periodo finale del discorso; ma siamo curiosi di sapere che cosa ne penserà domani il signor De Serigny, direttore dell'*Echo d'Alger*, rappresentante degli interessi e dei desideri dei coloni, e certamente avversario di questa politica di totale pacificazione che, fra l'altro, manderebbe al Parlamento francese un centinaio di deputati indigeni, arabi o berberi che siano.

Paolo Monelli

Il testo del discorso

Algeri, 4 giugno.

Ecco il testo del discorso pronunciato oggi dal generale De Gaulle al Forum di Algeri:

«Io vi ho compresi. Io so ciò che è accaduto qui. Io vedo ciò che voi avete voluto fare. Io vedo che la strada che voi avete aperta in Algeria è quella del rinnovamento e della fraternità. Io dico: rinnovamento in tutti i sensi; ma molto giustamente voi avete voluto che esso cominciasse dall'inizio, cioè dalle nostre istituzioni, ed è per questo che io sono qui. Ed io dico: fraternità, perchè voi offrite questo spettacolo magnifico di uomini che da un capo all'altro, quali che siano le loro comunità, comunicano nello stesso ardore e si tengono per mano.

«Ebbene: di tutto ciò io prendo atto a nome della Francia, ed io dichiaro che a partire da oggi la Francia considera che in tutta l'Algeria non vi è che una sola categoria di abitanti. Non vi sono che dei francesi a pieno titolo, con gli stessi diritti e gli stessi doveri. Ciò significa che bisogna aprire delle vie che fino a questo momento erano chiuse davanti a molti. Ciò significa che bisogna dare i mezzi di vivere a coloro che non li avevano. Ciò significa che bisogna riconoscere la dignità di coloro ai quali la si è contestata. Ciò significa che bisogna assicurare una patria a coloro che potevano dubitare di averne una.

«L'esercito francese, coerente, ardente, disciplinato sotto gli ordini dei suoi capi, l'esercito provato in tante circostanze e che non di meno ha compiuto qui una opera magnifica di comprensione e di pacificazione, l'esercito è stato su questa terra il fermento, il testimone ed è il garante del movimento che vi si è sviluppato. Esso ha saputo arginare il torrente per captarne l'energia. Io gli rendo omaggio. Io gli esprimo la mia fiducia. Io conto su di lui per oggi e per domani.

«Francesi nel piano senza della parola, in un solo ed unico collegio, noi lo dimostreremo non più tardi che entro tre mesi, in una occasione solenne, quando tutti i francesi dovranno decidere il loro proprio destino. Per questi dieci milioni di francesi, i loro suffragi conteranno quanto i suffragi di tutti gli altri. Essi dovranno designare ad eleggere in un unico collegio i rappresentanti per i poteri pubblici, come lo faranno tutti gli altri francesi. Con questi rappresentanti eletti vedremo come fare il resto.

«Oh, possano essi partecipare in massa a questa immensa dimostrazione, tutti quelli delle vostre città, dei vostri douars, delle vostre pianure, dei vostri gebel; possano parteciparvi anche coloro che, per disperazione, hanno creduto di dover condurre su questo suolo una lotta che lo stesso devo riconoscere che è coraggiosa, poichè il coraggio non manca sulla terra di Algeria, coraggiosa ma non di meno crudele e fratricida.

«Io, De Gaulle, apro ad essi la porta della riconciliazione. Mai più che qui e più che questa sera, io ho compreso quanto è bello, quanto è grande, quanto è degna la Francia. Viva la repubblica! Viva la Francia!»

La reazione dei guerriglieri

Tunisi, 4 giugno.

Fonti del fronte di liberazione nazionale algerino hanno questa sera dichiarato che il discorso di De Gaulle ad Algeri «non costituisce una qualsiasi base per una riconciliazione». Nel suo discorso De Gaulle non ha in alcun modo riconosciuto il principio dell'indipendenza per il quale gli algerini combattono. «Egli intende farci diventare tutti francesi, invece di riconoscere pienamente che non soltanto siamo algerini ma vogliamo essere algerini liberi».

L'incontro con il gen. Massu

De Gaulle, dopo l'arrivo ad Algeri, si è incontrato con il generale Massu (Telefoto)

L'invito di Fanfani ad entrare nel governo

La decisione dei socialdemocratici dopo il Consiglio nazionale della d. c.

Nell'interno del partito solo la corrente di sinistra è per l'opposizione pregiudiziale - Un articolo di Pastore, segretario della CISL: "Bisogna eliminare i più gravi dislivelli attuando la politica di sviluppo di Vanoni„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Fanfani continua a raccogliere consensi ed incoraggiamenti per il governo di centro-sinistra da parte degli altri esponenti democristiani. Alcuni sono evidentemente spinti dal desiderio di non essere tagliati fuori dal gioco e di accattivarsi l'uomo che ha in mano i destini del partito per il prossimo quinquennio. Ma altri sono indubbiamente sinceri. Così Segni, che ha confermato a Fanfani l'appoggio suo e del suo gruppo (controlla una quindicina di deputati), così il presidente delle Acli l'ennazato e quello della Cisl Pastore.

Di Pastore non è soltanto importante l'adesione (si sono fatti oggi i conti e si è visto che i sindacalisti eletti nella nuova Camera sono almeno una trentina), ma anche la motivazione.

«E' nostra convinzione — scrive Pastore in un articolo intitolato *La Francia insegni* — che nella nuova legislatura la d.c. si troverà a dover giocare la sua carta definitiva. Non si può arrivare al '63 senza aver dato risposta risolutiva ad alcuni interrogativi che dal '45 incombono sul Paese. Avviata sul piano formale la fondazione dello Stato democratico, portata a buon fine la ricostruzione, bisogna ora avere il coraggio di affrontare, per definitivamente correggerli, i più gravi dislivelli mettendo mano alla coraggiosa politica di sviluppo lasciataci come testamento dal ministro Vanoni».

«Ma sia ben chiaro — aggiunge l'esponente sindacalista — il discorso sullo schema di sviluppo va ripreso in chiave radicalmente diversa da quanto non sia avvenuto in passato. Con la nuova legislatura tutto ritorna in gioco. Girare attorno a certi problemi illudendosi di risolverli fuori della logica piuttosto ferrea di una seria e concludente politica di sviluppo è quanto dire condannare alla sterilità questo nostro giovane Stato democratico. Chi intende sobbarcarsi tanta responsabilità? L'impresa che ci sta di fronte è abbastanza importante per indurre i partiti democratici a farla finita con i bizantinismi ideologici e per lo meno per dar luogo ad una consapevole tregua».

La presa di posizione di Pastore è il primo tentativo — dopo il discorso con cui Fanfani ha indicato la prospettiva — di precisare che cosa la d.c. intende per governo di centro-sinistra e per diradare i sospetti di quanti lo ritengano soltanto un «trucco» e un «falso scopo» per facilitare una operazione di tipo integralista.

La composizione del nuovo gruppo democristiano — dove i «notabili» rimasti favorevoli al quadripartito o al monocolore appoggiati dalla destra sarebbero ridotti ad una consistente, contro un blocco di 160 «fanfaniani» spalleggiati dai sindacalisti, ex-grechiani e amici di Segni — può essere un altro elemento rassicurante.

Ma cosa ne pensano i socialdemocratici, i repubblicani, i socialisti; cioè i gruppi da cui dipenda, direttamente o indirettamente, lo sviluppo dell'esperimento? La situazione è complessa e la molteplicità degli elementi che condizionano il giudizio giustifica largamente l'incertezza che caratterizza, in questi giorni, i loro ambienti.

Il nocciolo della scelta, attorno a cui si stanno dibattendo, si può riassumere in poche parole: il segretario del partito di maggioranza chiede di essere sostenuto nel tentativo di fare un governo che risponda all'orientamento generale indicato dall'elettorato. Le recenti asprezze della campagna elettorale, la composizione del partito, lo squilibrio dei rapporti di forze parlamentari, l'esperienza del passato, rendono cauti i destinatari di quest'invito. Ma cosa è meglio: respingere senza «vedere», senza cioè esaminare in concreto il programma e gli uomini che lo dovrebbero attuare, o dire eventualmente no, soltanto a ragion veduta?

Questi i termini del problema che gli organi dei partiti esamineranno nella prossima settimana. Nel frattempo le singole posizioni di partenza si stanno precisando. Tra i socialdemocratici ne sono affiorate tre. La destra è senz'altro favorevole al governo, ma vorrebbe che prima Fanfani rivolgesse un invito a Nenni, per averne un rifiuto e sgomberare così il campo dal tema dell'unificazione socialista (ma Fanfani non ha nessuna intenzione di seguirli su questa strada). Il gruppo di Matteo Matteotti e dei sindacalisti della U.I.L., correggendo le intenzioni che gli erano state attribuite, è per la politica del «mettere alla prova» Fanfani, non rifiutandogli l'appoggio esterno se ha veramente intenzione di realizzare un programma di centro-sinistra. La sinistra è, invece, per l'opposizione pregiudiziale.

Manca l'opinione del centro, che è poi quella decisiva. Saragat si è recato oggi a Salsomaggiore, e non tornerà che per la riunione della direzione, rinviata a dopo il 10 giugno. Il *leader* socialdemocratico vuole evidentemente attendere le decisioni del consiglio nazionale democristiano. Non è escluso, però, che nei prossimi giorni, attraverso interposte persone, vi sia qualche sondaggio riservato con Fanfani.

Anche i repubblicani sono divisi: Pacciardi è o per la collaborazione o per l'opposizione, La Malfa e Reale sarebbero, invece, più vicini alla tesi di Matteotti. Lo stesso Nenni, piuttosto favorevole all'«aspettare e vedere», e non pregiudizialmente ostile all'esperimento Fanfani, si troverà in contrasto con altri esponenti del p.s.i.

I comunisti hanno riunito stamane le loro direzione. Si è parlato dei risultati elettorali, ma si è anche accennato alle prospettive governative, Pajetta, provocando un certo stupore, ha dichiarato più tardi che il p.c.i. è favorevole ad una soluzione di centro-sinistra. La prospettiva dell'isolamento, evidentemente, comincia a turbare i comunisti.

Covelli, invece, si è affrettato ad offrire ai democristiani l'appoggio del suo gruppo. «Voteremo a favore di qualsiasi monocolore — ha detto — purchè non apra a sinistra». Siamo già entrati, come si vede, nella fase dei salti della quaglia, e della lotta per i condizionamenti.

Enzo Forcella

Il nuovo Parlamento convocato per giovedì

Roma, 4 giugno.

Deputati e senatori sono stati oggi ufficialmente avvertiti che la prima seduta del nuovo Parlamento avrà luogo il 12 giugno.

Forse non tutti i parlamentari saranno presenti. Per quelli del collegio unico nazionale è, infatti, ancora valida l'incognita delle opzioni. Oggi, in questo campo, non si sono fatti gran passi innanzi; Saragat non ha ancora deciso come optare e mantiene sul suo proposito un assoluto riserbo. L'incertezza ha innervosito Zagari e Bonfantini, i due candidati interessati all'opzione del leader socialdemocratico, e li ha indotti a sfoghi e dichiarazioni contrastanti. Bonfantini: «Confermo la decisione di Saragat di optare per Roma favorendo la mia elezione. Saragat ha ben presente il mio passato politico, la mia partecipazione alla Resistenza, la mia qualità di deputato eletto per tre legislature». Zagari: «L'ala sinistra del p.s.d.i. ha inviato una comunicazione alla direzione per far sapere che si oppone alla opzione di Saragat a Roma. Io sono il *leader* della corrente di sinistra: colpendo me, si colpirebbe tutta la corrente cui aderiscono 12 federazioni provinciali, e si potrebbe creare in seno al p.s.d.i. una situazione molto grave e spiacevole, le cui conseguenze non è possibile valutare».

La decisione che Saragat deve assumere è delicata ed il p.s.d.i vuole evitare scissioni e attriti interni, specie ora che ha perso un seggio in favore dei liberali (è confermata infatti l'elezione di Ferioli, vice segretario del p.l.i, mentre non si sa ancora se soccombente sia l'on. Angrisani o l'on. Bianca Bianchi, eletta nella circoscrizione di Firenze). Saragat ha sempre affermato che deciderà da solo; ma può darsi che, di fronte alle prese di posizione di Zagari e Bonfantini, preferisca non rischiare la questione alla direzione del p.s.d.i.

Domani si riunirà il direttivo del p.s.d.i., anch'esso per esaminare il problema delle opzioni dei capi; secondo indiscrezioni Nenni, eletto a Roma Milano e Palermo, opterebbe per Milano nell'intento di favorire l'avv. Federico Comandini, che si è portato a Roma ed è penalista di grande valore. Nella incertezza v'è, invece, sulla opzione di Pertini, eletto sia alla Camera che al Senato: Pertini è stato ieri a Formia ed ha avuto un lungo colloquio con Nenni; sembra che gli abbia detto che le sue preferenze vanno al Senato.

Parigi ha grandi speranze nella pace ma teme la resistenza dei colonialisti

Soustelle e gli "ultras„ tentano di controllare il generale - Il sindaco liberale di Algeri costretto a dimettersi - Non si sa ancora quando voteranno gli arabi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 giugno.

Alle sei del pomeriggio, André Malraux, ministro delegato presso la presidenza del Consiglio, che in questi giorni è l'unico membro del governo a mantenersi in costante comunicazione telefonica con Charles De Gaulle, ha diramato, attraverso i servizi del ministero dell'informazione, questo comunicato: «Davanti alla stupefazione suscitata dalle differenze fra le dichiarazioni fatte alla stampa dalle persone ricevute dal generale De Gaulle, si ricorda che egli si indirizzerà lui stesso alla popolazione di Algeri, in serata».

La stupefazione di cui ha parlato Malraux è piuttosto un vivissimo allarme, vissuto a Parigi dalle prime notizie sull'arrivo del generale ad Algeri, fino al momento in cui egli ha preso la parola davanti all'immensa folla ammassata nel Forum. La grandiosa accoglienza che De Gaulle ha avuto dalla popolazione, benchè fosse attesa, è stata appresa con soddisfazione a Parigi, dove si tiene conto che egli è il primo Presidente del Consiglio fran-

Vedere in decima pagina la cronaca della giornata del generale ad Algeri

cese che ritorna in Algeria, dopo il 6 febbraio 1956, quando Guy Mollet, ricevuto con un lancio di pomodori dai coloni-fatti, cedette alla loro violenza e li lasciò liberi di prepararsi alla ribellione contro i poteri della Repubblica. Nè Bourgès-Maunoury nè Félix Gaillard osarono ritornarvi e, in quanto a Pierr. Pflimlin, non ebbe neppure la possibilità di pensarci.

La grandiose accoglienze che De Gaulle ha avuto ad Algeri hanno dunque un valore, che non è soltanto simbolico, per la ritrovata unità della Nazione, ed è facile perciò capire che se ne siano rallegrati anche coloro che, nei giorni scorsi, si erano opposti alle circostanze eccezionali in cui il generale è stato investito del potere. Negli ambienti democratici, però, questa soddisfazione non ha impedito il manifestarsi di serie inquietudini per l'invadenza con cui gli uomini dei comitati di salute pubblica sembrano avere monopolizzato la visita di De Gaulle ad Algeri.

La continua presenza di Jacques Soustelle a fianco del generale è certamente il principale motivo di queste inquietudini, perchè è sembrato in contrasto col compito di arbitro che Charles De Gaulle si è solennemente assunto davanti alla Nazione. Anche la notizia che il sindaco di Algeri, Jacques Chevallier, è stato costretto oggi a dimettersi a causa delle imposizioni dei colonialisti (le dimissioni sarebbero rese note ufficialmente sabato, dopo la partenza del generale), ha contribuito ad aumentare l'allarme: Chevallier, esponente dei francesi liberali d'Algeria, è sempre stato considerato infatti l'uomo della conciliazione fra gli europei e i musulmani.

Un altro episodio, che dimostra quanto la situazione sia ancora incerta in Algeria, riguarda tre radiocronisti, che la direzione della radio, d'accordo col governo, aveva mandato stamane da Parigi ad Algeri con l'incarico del servizio di trasmissione delle informazioni sul viaggio del generale: tutti e tre sono stati bloccati in un albergo, senza aver potuto adempiere alle loro mansioni.

Nessuno si illudeva che i responsabili dell'insurrezione si sarebbero facilmente rassegnati a rinunciare ai vantaggi ottenuti attraverso il complotto del 13 maggio, tanto più che dietro di loro agiscono i colossali interessi dei latifondisti e l'attiguione di ex-collaboratori del governo di Vichy, sui quali il prestigio personale di Charles De Gaulle ha ben poca influenza.

Qualcuno credeva però che la visita del generale Salan ieri a Parigi avesse servito a riportare un principio di disciplina almeno fra i colonnelli fascisti e che, in uomini come Soustelle, la devozione per il capo della Francia libera li avrebbe indotti a facilitargli il compito tirandosi in disparte.

Il discorso del generale, con l'affermazione di nobili principi di uguaglianza fra tutti gli algerini, non è bastato a chiarire le incertezze, ma ciò è spiegabile perchè non era certo quello il momento per una presa di posizione politica più precisa. Secondo le prime interpretazioni parigine, è un discorso che lascia la porta aperta per qualsiasi soluzione, anche se egli ha scelto, come base della sua politica algerina, il principio dell'integrazione: cioè dell'assoluta eguaglianza di diritti fra francesi e musulmani.

Quello che non appare chiaro, è in quale occasione gli algerini saranno chiamati a votare, e quali conseguenze avrà il diritto di voto nel determinare lo statuto dell'Algeria. Una precisazione di fonte gollista, diramata stasera, afferma che gli algerini parteciperanno al referendum sulla riforma costituzionale, previsto entro tre mesi; ma nulla è detto su elezioni amministrative o politiche in Algeria, o su come, attraverso la scelta di rappresentanti indigeni, potrà essere posta fine alla lunga guerra.

Certo è che questa tre giornate, che De Gaulle trascorre in Algeria, sono decisive per l'avvenire della Francia. Di fronte alla loro importanza storica cadono anche le riserve che molti avevano avanzato al suo ritorno sulla scena politica. La speranza di tutti i francesi e di tutti i sinceri amici della Francia è che egli riesca a superare le immense difficoltà con quella fermezza di cui ha già dato tante prove nel passato.

Sandro Volta

Oggi ci si sposa di meno

Roma, 4 giugno.

Nei primi tre mesi del 1958 si sono celebrati in Italia quasi seimila matrimoni di meno del primo trimestre dell'anno scorso; per l'esattezza, nel periodo fra gennaio e marzo del 1958 si sono avuti 63.475 matrimoni, mentre nel corrispondente periodo dell'anno scorso se ne ebbero 69.201. Dunque, se da una parte la popolazione aumenta, dall'altra diminuisce il numero dei matrimoni. Se facciamo il rapporto fra il numero dei matrimoni e la popolazione, troviamo nel primo trimestre del 1958 un quoziente di nuzialità per mille abitanti pari a 5,2, mentre per lo stesso periodo dell'anno scorso fu di 5,7. In conclusione, nel giro di dodici mesi si è avuto in Italia una diminuzione del dieci per cento nell'indice dei matrimoni.

A prima vista, quel quoziente di nuzialità del 5,2 per mille appare altamente drammatico, tragico addirittura: infatti fu eguale o più basso solo negli anni delle maggiori calamità italiane. Precisamente negli anni della prima guerra mondiale, quando si aggirò da un minimo di 2,7 nel 1917 a un massimo di 5,1 nel 1915; e poi negli anni più terribili della seconda guerra mondiale, il 1943 e il 1944, quando il quoziente scese a 4,8. In tutti gli altri anni, dall'unificazione dell'Italia in poi, i matrimoni furono quasi sempre superiori a sette per ogni gruppo di mille abitanti; nel 1939 l'indice salì almeno di meno che a 14,1.

Tuttavia, un più pacato esame dei numeri ci avverte subito che il diavolo è meno nero di quel che appare a prima vista. Da sempre, infatti, i fidanzati si mostrano piuttosto restii ad accasarsi all'altare nei mesi invernali; preferiscono farlo nelle stagioni di mezzo, soprattutto nei mesi di aprile, di settembre e di ottobre.

Quasi la metà di tutti i matrimoni avvengono per l'appunto in questi tre mesi; tanto per portare un esempio, nell'ottobre del 1956 vi furono 59 mila matrimoni su un totale per tutto l'anno di 266 mila matrimoni, e l'anno successivo i matrimoni ottobrini furono 56 mila su un totale di 263 mila. Questo vuol dire che, quando alla fine dell'anno saranno tirate le somme dei matrimoni avvenuti nel 1958, sicuramente risulterà un quoziente di nuzialità molto più alto di quel 5,2 che si è avuto per il primo trimestre.

Resta però il fatto, ed è sintomatico, che la gente si sposa di meno: 69.201 matrimoni nel primo trimestre del 1957, 63.475 matrimoni nel primo trimestre del 1958. Ma quali la cause? Sono certamente molte: alcune d'ordine economico, altre morali, altre forse di costume... Gli economisti, con le cifre alla mano, e con sottili ragionamenti in bocca, dimostrano che l'Italia resiste molto bene a quel fenomeno critico ch'è stato battezzato «la recessione»; tuttavia gli uomini comuni sentono che l'aria non è più la stessa di due o di tre anni fa, e prima di gettare le basi di una nuova famiglia esitano, rinviano la decisione, magari rompono un fidanzamento.

Va anche detto che i giovani di oggi non hanno più quella tranquilla fiducia nella Provvidenza che invece avevano i loro padri. Un tempo, quando due giovani si volevano bene e in un modo o nell'altro avevano la speranza di sbarcare il lunario, non stavano a pensarci su due volte; col cuore pieno di gioia e di commozione, correvano a inginocchiarsi davanti al parroco. Non mancavano nemmeno allora gli ostacoli, incertezza, difficoltà; ma bastava una frase a rendere sempre vittorioso l'amore. Si diceva: «Quando due si vogliono bene...».

Oggi non è più così. Le ragazze, non dico tutte ma molte preferiscono andare a lavorare in fabbrica o all'ufficio anzichè affrontare gli stenti che spesso si accompagnano agli inizi della vita matrimoniale. E i giovani, da parte loro, preferiscono restare scapoli pur di poter conservare il tenore di vita raggiunto: le gite, gli spettacoli, il motoscooter o la vetturetta utilitaria, il caffè, gli amici. Una volta la suocera finiva col diventare una seconda madre. Ma oggi? Date un'occhiata allo *Specchio dei tempi*!

Nella diminuzione dei matrimoni una parte di responsabilità spetta anche all'emigrazione. In cifra tonda, il numero delle donne adulte italiane supera di un milione e mezzo quello degli uomini adulti. Si sa che il nostro Paese non può fare a meno dell'emigrazione; troppi sono i disoccupati e notevoli le esigenze della bilancia commerciale. Tuttavia questo esodo, ogni anno, di centinaia di migliaia di giovani sani e che hanno addosso la febbre del lavoro, comporta che altrettante siano le ragazze italiane destinate allo zitellaggio.

Infine, fra le molte cause che possono spiegare un fenomeno così complesso qual è la diminuzione dei matrimoni, vorrei includere anche quella specie di nevrastenia dei nostri tempi, che spesso si traduce in ansia e in un vago senso di angoscia. Nessuno è mai contento del proprio stato, scarsa è la fiducia nell'avvenire, e di innocenti ombre spesso facciamo incubi e spettri. Cresce, così, il numero di coloro che preferiscono andare incontro a una vecchiaia solitaria piuttosto che addossarsi la responsabilità di legare la vita di un'altra persona alla propria e di portare sue creature alla luce di questo inquieto mondo.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Lunedì si riunisce a Bruxelles il parlamento europeo

Il Sindaco difende la candidatura di Torino a sede del Mercato comune

Un telegramma dell'avv. Peyron al Governo: "Torino non viene a patrocinare la sua scelta, perché confida nella relazione degli esperti e nella saggezza di chi dovrà giudicare„ - I meriti della nostra città nel rapporto degli urbanisti - La decisione al Consiglio d'Europa

L'annuncio, dato ieri mattina con grande risalto dai giornali milanesi, della partenza di una delegazione di esponenti democristiani lombardi recatisi a Roma per sostenere con gli on. Zoli, Pella e Fanfani l'opportunità di eliminare ogni altra candidatura italiana alla sede della Comunità Economica Europea, ha indotto il sindaco di Torino ad inviare questo telegramma al presidente e al vice-presidente del Consiglio e al segretario della Democrazia Cristiana:

«*La Città di Torino non viene con delegazioni a patrocinare la sua scelta come sede del Mercato Comune Europeo, perché confida nell'eloquenza della relazione degli esperti urbanisti e nella saggezza di chi dovrà giudicare obbiettivamente. Desidera invece essere ascoltata se si pone il problema della valutazione di elementi ulteriori contrapposti, disgraziamenti, assegni. Amedeo Peyron sindaco di Torino*».

Non sarà inutile ricordare che la scelta definitiva della sede spetta al «Consiglio dei ministri», supremo organo esecutivo di ognuna delle due Comunità (Economica Europea ed Euratom). Fin dal gennaio scorso, nell'impossibilità di giungere ad un accordo tra di loro, i ministri rappresentanti i sei Paesi, avevano deciso di chiedere un parere tecnico ad una commissione mista di urbanisti ed un parere generale all'assemblea parlamentare europea. L'assemblea si riunirà appositamente il 24 di questo mese a Strasburgo; la commissione degli urbanisti ha già terminato il suo lavoro compilando al termine di un'accurata visita alle città candidate — Bruxelles, Lussemburgo, Strasburgo, Parigi-Versailles, Nizza, Torino, Stresa, Milano — un rapporto riservato.

E' stata ieri la pubblicazione di alcuni passi di tale rapporto su un quotidiano milanese a suscitare la reazione del sindaco di Torino, «Padronissima Milano — ci ha dichiarato l'avv. Peyron — di difendere le sue aspirazioni anche dando vita, se lo ritiene opportuno, al "Comitato Municipale per la Capitale Europea" o indicendo, come ha fatto per martedì prossimo, un'assemblea cittadina. Discutibile invece l'iniziativa di fare pressioni a Roma al di fuori e al di là della procedura prevista. Assolutamente arbitrario infine certo pubblicazioni di stampa che danno Torino come fuori gara, attraverso la presentazione di brani incompleti o scelti ad arte fra i passi di un rapporto non destinato a scopi polemici».

«In realtà, il rapporto degli urbanisti non si conclude con un giudizio a favore di una delle città, ma con una serie di giudizi su ciascuna delle candidate; rotto da altri un riserbo che sarebbe stato doveroso osservare — ha detto il sindaco — tanto vale, per ristabilire la verità, pubblicare completo il passo che si riferisce a Torino:

«*Con i suoi bei palazzi e l'ordinata regolarità delle sue strade, Torino ha conservato del suo passato l'aspetto di una capitale. Le sue istituzioni culturali sono ben note.*

«*Essa è al tempo stesso un importante centro industriale, e le sue attività economiche la hanno permesso di far fronte senza difficoltà ad un considerevole flusso immigratorio.*

«*Situata all'estremità occidentale della Valle del Po, essa dispone di comunicazioni comode con la Francia e di altre meno immediate col Centro Europa.*

«*L'aeroporto di Torino si presta a tutti i necessari impieghi ma, per quanto riguarda i collegamenti con le capitali europee, esse non esistono in maniera regolare che con Roma e in un avvenire molto prossimo (n.d.r. già in atto da domenica) con Parigi.*

«*Alcuni edifici presentano fin d'ora alcune possibilità per l'installazione delle istituzioni europee, ed alcuni palazzi potrebbero essere utilizzati come sedi di rappresentanza.*

«*La capacità ricettiva sono assai ampia.*

«*I dintorni offrono eccellenti possibilità di soggiorno. Torino offre inoltre una zona idonea a l'installazione di un insieme europeo*».

Queste, le conclusioni del rapporto ufficiale degli esperti urbanisti; non ci sembra, obbiettivamente, che esse autorizzino a considerare fuori gara una città come Torino, alla quale è stato di recente assegnato il «Prix d'Europe» e la cui «vocazione europea — si legge ancora nel citato documento — trae origine da una tradizione antica in quanto la città ha sempre favorito nel corso della sua storia la fusione dei differenti popoli che vi si sono incontrati. Si ricorderà che Torino è stata la prima capitale d'Italia; essa ha conservato il suo carattere di città regale, anche se ciò non le ha impedito di adattarsi alle forme della moderna economia».

Sarebbe quindi opportuno lasciare queste constatazioni, come quelle favorevoli per Milano e per le altre città, alla serena valutazione dei competenti e attendere con fiducia l'esame che l'Assemblea parlamentare europea farà a titolo consultativa lunedì ed alle decisioni che i ministri dei sei Paesi prenderanno definitivamente in un secondo tempo. Non sembra questa materia da comitati, delegazioni, agitazioni e polemiche che possono permettere interpretazioni diverse. Né infine appare convincente la tesi che sarebbe più utile puntare su una candidatura sola: la Francia ad esempio giuoca molto bene fra Strasburgo, Parigi-Versailles e Nizza dando l'impressione non di volersi aggiudicare ad ogni costo la sede, ma di offrire una qualsiasi idonea località. Non si vede perché anche gli italiani non debbano presentarsi davanti all'Assemblea ed ai ministri «europei» senza eccessivi campanilismi e con una pluralità di candidature.

g. gi.

Il Governo ha deciso di appoggiare Milano

Ci telefonano da Roma:

L'Agenzia Italia pubblica: «*Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sen. Spallino, ha inviato a nome del presidente Zoli un telegramma all'ambasciata italiana a Bruxelles ed ai parlamentari italiani alla assemblea europea per caldeggiare la candidatura di Milano a sede unica delle istituzioni europee. Con tale telegramma è stata sciolta da parte del governo ogni precedente riserva a favore della capitale lombarda che ha già avuto il parere favorevole della commissione degli urbanisti*».

Secondo informazioni raccolte dalla nostra redazione romana la notizia dell'agenzia «Italia» corrisponderebbe a realtà.

Il Sindaco avv. Peyron, da noi informato a tarda sera, si è dichiarato ancora incredulo ed ha detto: «*Mi auguro che la notizia dell'agenzia Italia non sia esatta, perché in caso contrario dovrei vivamente deplorare che il presidente del Consiglio dei Ministri abbia preso delle decisioni senza ascoltarmi, dal momento che stamane avevo telegrafato in tale senso. Vorrei poi anche osservare che la candidatura sono presentate all'assemblea di Strasburgo sullo stesso piano e mi stupisce quindi che si tagli corto, impedendo, non si con quale diritto, ad una città di essere giudicata se idonea o meno dall'organo competente. Nell'interesse quindi della città, i cui titoli ho il dovere sacrosanto di difendere, mantengo tutte le riserve sulla legittimità dell'esclusione in parola*».

Le possibilità italiane per la sede del «MEC»

Il nostro corrispondente da Bruxelles ci telefona:

Il sen. Guglielmone che si trova a Bruxelles a presiedere la commissione degli affari politici e dei problemi costituzionali dell'Assemblea europea ieri ha dichiarato che: «L'Italia conserva notevoli possibilità di veder prescelta una sua città come capitale dell'Europa a condizione che il governo mantenga una sola città candidata». E' noto che i nostri rappresentanti non erano affatto unanimi intorno alla città italiana da sostenere mentre quasi tutti i delegati degli altri Paesi costituivano blocchi compatti. Se tale situazione permanesse lunedì, giorno della votazione, l'Italia uscirebbe sicuramente battuta.

Posti di blocco dei vigili per la lotta contro i rumori

Una cintura protettiva intorno alla città - L'assessore Bruno: "Nessuna multa, inviteremo auto e moto a controlli„ - Ritiro del libretto agli inadempienti

La lotta contro i rumori subirà un nuovo impulso: lo ha deciso ieri una riunione presieduta dall'assessore alla polizia e alla viabilità comm. Bruno. Vi partecipavano il vice-questore, il direttore dell'Ispettorato Compartimentale Motorizzazione Civile, il direttore dell'Automobile Club, il comandante dei vigili urbani, il rappresentante della Polizia Stradale e numerosi funzionari.

L'assemblea, per constatando che a Torino si sono compiuti molti sforzi per ridurre la rumorosità del traffico, è stata d'accordo ad ammettere, — come ha rilevato ieri *La Stampa* — che si è ancora lontani dall'ottimo. Qual è la causa del rumore diurno della città, che impedisce talvolta di tenere le finestre aperte ed è spesso fastidioso ed assolutamente? Soprattutto ai primi piani delle case sulle grandi vie?

Al livello di «rumorosità diurna» di Torino, si è concluso, contribuisce per una parte non disprezzabile quel numero di veicoli che ogni giorno affluisce in città dalla provincia. Motorette, motociclette, ciclomotori, automobili, ramion: in tutto, si è calcolato 60 mila circa. La lotta contro i rumori, non è uscita dalla cerchia della città: i motori della provincia non si sono sottoposti alla prova del fonometro. Ecco dunque il nuovo obbiettivo.

A partire dal 26 giugno verranno installati sulle 10 strade che convergono a Torino dalla provincia, posti di blocco volanti di agenti forniti di fonometri. Ad uno ad uno saranno passati al vaglio tutti i veicoli in arrivo da fuori. L'orario delle pattuglie non è fisso: varierà dall'alba al tramonto, alla notte. A tutti i proprietari di macchine eccessivamente rumorose sarà consegnata una cartolina: un invito a recarsi entro 15 giorni all'Ispettorato della Motorizzazione per il controllo e la messa a punto del veicolo.

Se dopo il termine prescritto l'invito non sarà stato accolto, l'Ispettorato Motorizzazione, attraverso la Prefettura, chiederà il ritiro del libretto di circolazione all'inadempiente. Nessuna contravvenzione sarà elevata durante i controlli.

«Con questa azione, che non è repressiva, — ci ha dichiarato l'assessore Bruno — noi tendiamo a raggiungere due scopi: a diminuire anzitutto la rumorosità di Torino durante le ore diurne e a modificare la rumorosità della provincia, là dove la nostra azione non potrebbe estendersi. Noi contiamo sulla comprensione e sulla collaborazione di tutti coloro che possiedono un mezzo di trasporto. Il controllo, almeno per questa prima fase, durerà una quindicina di giorni».

I nuovi assegni familiari entrati in vigore dal 1° maggio

In attesa del necessario provvedimento legislativo il Ministero del Lavoro ha autorizzato l'Istituto della Previdenza sociale ad applicare le previste maggiorazioni sugli assegni familiari. Gli aumenti decorrono dal 1° maggio scorso e sono stati fissati in base agli accordi sindacali in vigore. I quali prevedono che ogni cinque punti di aumento della contingenza uno (il quinto) sia trasferito sugli assegni familiari.

Gli aumenti sono: 11 lire al giorno per ciascun figlio a carico (l'assegno passa da 107 a 173 lire al giorno); 11 lire al giorno per il coniuge (l'assegno viene elevato da 116 a 127 lire al giorno). Resta invariata la misura dell'assegno per i genitori a carico (55 lire al giorno). In pratica per moglie e un figlio il totale è ora di 7930 lire mensili; per moglie e due figli 12.558 e per moglie e tre figli 17.186 lire mensili.

Come hanno scioperato i dipendenti della Lancia

Gli operai della Lancia e delle aziende Associate Sala e Pinin (per un totale di 5 mila dipendenti) hanno effettuato ieri lo sciopero di 24 ore deliberato dalle tre organizzazioni sindacali per sollecitare miglioramenti economici. La percentuale degli astenuti dal lavoro — comunicano i sindacati — è stata del 95 per cento. E' il quinto sciopero in meno di un mese: il primo, di 48 ore, si è verificato il 13-14 maggio; gli altri il 17 maggio (24 ore), 19-20 maggio (16 ore) e 23 maggio (24 ore).

La vertenza è nota: la commissione interna ha chiesto un aumento del 10 per cento sulla retribuzione complessiva. La direzione dell'azienda — a quanto risulta — ha invece offerto un premio «una tantum» nella misura dello scorso anno (circa 8 mila lire per ogni dipendente). Un incontro tra le parti avvenuto l'altra settimana è rimasto senza esito.

I lavoratori della Lancia hanno rettribuzioni che si aggirano (senza assegni familiari) sulle 49-50 mila lire per il manovale specializzato; 63 mila per l'operaio qualificato e 56 mila per l'operaio specializzato. Si tratta di paghe superiori ai minimi stabiliti dal contratto nazionale di categoria ma inferiori a quelle di altre industrie torinesi.

La commissione interna ed i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, terranno una riunione nei prossimi giorni per decidere l'ulteriore azione da svolgere.

La festa del Corpus Domini

Stamane alle 10, per la ricorrenza del «Corpus Domini» si svolgerà una solenne funzione in Duomo, con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo. Alle 10,30 avrà inizio la processione, che percorrerà via IV Marzo, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, via XX Settembre, piazza S. Giovanni.

Tutti i negozi saranno chiusi oggi per l'intera giornata, compresi i forni e le rivendite di pane. Fanno eccezione le latterie ed i negozi di fiori, aperti fino alle 13. Parrucchieri: orario 7,30-13.

Mentre si recava a scuola al Regio Parco

Bambina travolta da un tram che le imprigiona una gamba

La difficile manovra per liberarla dalla morsa - Ricoverata in ospedale con una grave frattura - Un motociclista si uccide contro un camion

Assunta Marasciti, di 7 anni, al Maria Adelaide

E' stata ricoverata ieri mattina all'Istituto chirurgico Maria Adelaide una bambina di 7 anni, Maria Assunta Marasciti. La piccola è rimasta vittima di un pauroso incidente che avrebbe potuto costarle la vita.

Maria Assunta, che abita in via Reggio 20, era uscita di casa poco prima delle 8 per recarsi alla scuola «Lessona» in corso Regio Parco, dove frequenta la prima elementare. La bambina è accompagnata quando la bambina era già davanti alla scuola: nell'attraversare il corso, non si avvide che stava arrivando una vettura della linea 12. Il manovratore non riuscì in tempo a fermare la vettura, perché la sua attenzione era rivolta ad un gruppo di bambini, che stavano rincorrendosi vicino alle rotaie. Quando disperse lo sgomento, era troppo tardi per evitare la disgrazia. Maria Assunta camminava in mezzo ai binari, voltando le spalle al tram.

Il manovratore, Cinta, domiciliato in corso Regina Margherita, frenò disperatamente. La velocità della vettura era ridotta, per la vicinanza della scuola. Tuttavia l'urto ebbe gravi conseguenze per la scolara. Calendo, Maria Assunta fu imprigionata con la gamba destra dal «salvagente». Il suo turio di dolore fece accorrere i passanti. I passeggeri scesero con il manovratore e il bigliettaio, per soccorrere la sventurata. Un carabiniere riuscì ad estrarre la piccola senza peggiorarne le condizioni, poi fermò una macchina e pregò l'automobilista di portare la ferita all'ospedale. I medici hanno giudicato Maria Assunta guaribile in 30 giorni: ha la gamba fratturata, una lesione al polpaccio e contusioni in varie parti del corpo.

— Un motociclista di 20 anni, Francesco Rocca abitante a Volvera, è morto in un incidente, ieri mattina verso le 7, mentre si recava a Orbassano. In regione Gerbole un camion guidato da Giovanni Ricca, di 42 anni da Castiglione, svoltava sulla sinistra per imboccare una strada laterale. Il Rocca, che seguiva da presso l'autocarro, non faceva in tempo a frenare e andava a sfracellarsi contro il cassone del grosso veicolo. E' rimasto ucciso sul colpo. Il Rocca era nipote del Sindaco di Volvera. Si era sposato da un anno; la moglie sta per diventare madre.

Oggi lavoro straordinario di 38 mila operai della Fiat

Per le maestranze del settore automobilistico della Fiat (Mirafiori, Fonderie e Lingotto) oggi è giornata lavorativa. Si tratta di quasi 38 mila operai ai quali l'azienda ha chiesto di effettuare un giorno di lavoro straordinario (corrispondente alla produzione di 1300 vetture in più) per poter soddisfare con la massima sollecitudine le prenotazioni effettuate dalla clientela in questo periodo. Agli operai, oltre la normale retribuzione a cui avrebbero avuto diritto per le festività, verranno pagate tutte le ore di lavoro con la maggiorazione festiva del 40 per cento. Oggi lavorano anche gli operai delle Ferriere per i quali è però una consuetudine non aspendere la produzione nelle festività che cadono lungo la settimana.

Gli spazzaturai minacciano di non ritirare i rifiuti

Gli spazzaturai addetti alla raccolta e al trasporto dei rifiuti solidi hanno deciso di sospendere il servizio a partire da sabato se entro domani alle 15 il Comune non accoglie le loro richieste. La categoria è composta da 340 «assuntori» che danno lavoro a circa 800 persone. In attesa dell'entrata in funzione dei nuovi impianti della Urbiochimica il Municipio stipula con gli spazzaturai contratti di durata limitata. Essi chiedono invece garanzie di lavoro per un periodo sufficientemente lungo e rifiutano di essere assorbiti come salariati dalla nuova organizzazione dell'Urbiochimica.

Se gli spazzaturai effettuano veramente sospendere il servizio si creerebbe per la città una situazione molto grave specie in questo periodo di caldo intenso.

Il provvedimento andrà in vigore lunedì

Riserve e proteste per il divieto di svolta a sinistra in via Roma

Da ogni parte si chiede che la nuova disciplina sia applicata a titolo di esperimento e limitata alle ore di maggior traffico - I lampeggiatori in funzione su tutti i tram dal 22 giugno

Operai del Municipio ieri hanno incominciato a tracciare le linee di mezzeria sull'asfalto di via Roma e a disegnare le frecce che indicano il percorso in avanti e la svolta a destra. Domani saranno installate a tutti gli incroci sempre le paline con il segnale di divieto di svolta a sinistra. Il provvedimento adottato dalla Giunta entrerà in vigore lunedì; come già stabilito. Esso ha suscitato non pochi commenti fra gli automobilisti: molti ci hanno telefonato, la maggior parte, per la verità, per protestare contro la decisione del Comune.

Via Roma è stata fino ad ora arteria di collegamento tra i due centri cittadini di Porta Nuova e di Piazza Castello, ed era anche arteria di smistamento del traffico attraverso le perpendicolari che la tagliano. A regolare questa intensa circolazione, sopra tutto fitta e congestionata in alcune ore del giorno, avrebbero dovuto provvedere i semafori, fra loro collegati secondo il sistema a cielo continuo. In realtà, come la esperienza di ogni giorno le dimostra, essi mancano sovente al loro compito.

Difficilmente gli automobilisti, anche inviando il percorso con il verde, riescono a trovare tutti i semafori liberi: o per un motivo o per l'altro incappano nelle serie dei rossi e sono costretti ad arrestarsi. Gli intoppi più frequenti sono dovuti, appunto, agli automezzi che tagliano gli incroci per voltare a sinistra. La disposizione municipale minerebbe ora, a ridurre del 50 per cento la funzione di smistamento della via Roma (rimane, infatti, la svolta a destra) e ad accrescere in compenso la funzione di collegamento tra i due centri di maggior traffico.

Può darsi che i vantaggi siano superiori agli inconvenienti, dovuti al divieto. Non è facile fare previsioni in proposito perché molto spesso, in materia di circolazione, la teoria viene contraddetta dalla pratica. Bisogna attendere i risultati del provvedimento e considerarlo un esperimento, e non già una deliberazione definitiva. Del resto anche i tecnici si sono espressi sul problema con pareri contrastanti; quasi tutti quelli che noi abbiamo interpellato hanno auspicato che la decisione possa, all'occorrenza, essere riveduta. Citiamo qualcuno dei pareri raccolti.

Il comm. Bruno assessore alla Polizia è convinto che il divieto della svolta a sinistra snellirà molto il traffico di via Roma. «Torino — egli ha detto — ha una densità automobilistica che è superiore a quella di qualsiasi città non solo d'Italia, ma di tutta Europa: un'automezzo ogni 14 abitanti. E' tempo quindi di prendere provvedimenti decisivi per eliminare gli intoppi e per accelerare il traffico. A Parigi non è più ammessa la svolta a sinistra su alcuna strada del centro. Qui, in via Roma, basta una macchina che voglia svoltare a sinistra a uno dei cinque incroci perché quindici, venti altre auto rimangano bloccate, perdano il ritmo del «via libera» dato dai verdi. Soltanto eliminando la svolta a sinistra — ha concluso il comm. Bruno — il flusso degli autoveicoli potrà avere la velocità che è fissata dai semafori, di 28 chilometri all'ora: ma adesso, invece, questa velocità era ridotta a meno della metà».

Il dott. Gaspardo Moro, comandante dei vigili, è del parere che la prova debba durare almeno un mese. «Nei primi tempi — egli ha detto — ci sarà disorientamento fra gli automobilisti, forse gli inconvenienti saranno peggiori di quelli attuali. Tutto sta a vedere, appunto, se dopo un certo periodo di tempo emergono anche i vantaggi, che la commissione addetta alla viabilità apera di ottenere dal provvedimento. Per i primi dieci giorni ad ogni incrocio farà servizio un vigile, non per dare multe ai trasgressori, ma per invitare gli automobilisti a seguire la nuova corrente di traffico».

Taluni membri della commissione di viabilità, per avendo dato all'ultimo momento la loro approvazione alla delibera, non sono perfettamente convinti della sua utilità. Secondo loro gli intasamenti a Torino non sono ancora tali da giustificare un simile provvedimento, il quale comporterà giri complicati agli automobilisti e quindi sarà causa di altri ingorghi sulle arterie adiacenti a via Roma. Soprattutto essi ritengono che il divieto non debba assolutamente essere mantenuto per tutte le 24 ore: tutt'al più esso può limitare dalle 8 del mattino alle 20 di sera; è assurdo — essi sostengono — costringere anche in piena notte, quando la città è deserta, i pochi automobilisti in transito a compiere giri viziosi.

L'ing. Fogliano, direttore dell'Azienda Tranvie Municipali, vede il provvedimento con favore perché viene a facilitare il transito dei pullman. L'ing. Fogliano — sempre a proposito di viabilità dei veicoli della azienda — ci ha confermato che con domenica 22 giugno funzioneranno sulle vetture tranviarie i lampeggiatori. Gli apparecchi sono già stati quasi tutti installati: sabato notte saranno tolte le maschere che ora coprono le lucciole dalle vetture che entreranno in servizio domenica; nella giornata festiva saranno approntati i rimanenti tram che funzioneranno lunedì.

I due sposi e il sacerdote scenderanno in paracadute

Nozze all'Aeritalia il 24 giugno

Un singolare matrimonio avverrà il 24 giugno a Torino: anzi, quasi si può dire, nel cielo della città. I due sposi infatti scenderanno con il paracadute sul campo dell'Aeritalia, seguiti nel lancio dal sacerdote che benedirà a terra celebrerà le nozze. Protagonisti dell'inconsueta cerimonia saranno l'ex-sergente paracadutista Alberto De Cristofaro, di 25 anni, ora rappresentante di commercio, e la signorina Bianca Cappone, dattilografa, appena diciottenne. Benedirà la loro unione il cappellano dei paracadutisti, il frate Lino Basso del convento di San Bernardino di Verona.

Dopo aver combattuto nella Folgore e aver partecipato alla campagna di liberazione, il De Cristofaro, tornato alla vita civile, non ha perduto la passione per i lanci; anche di recente, ha compiuto arditi esibizioni. La fidanzata entusiasta per il numero aperti, sta allenandosi per il primo lancio: quello che precederà le sue nozze.

Abbandonata a Roma l'Aurelia usata per la rapina di Rivoli

I tre banditi sono sfuggiti ai posti di blocco intorno alla città e in Piemonte - La lunga corsa a cento all'ora sino alla capitale - Dei malfattori, finora, nessuna traccia

L'«Aurelia» dei tre banditi di Rivoli è stata trovata ieri mattina a Roma. La notizia è giunta poco prima di mezzogiorno, per fonogramma urgentissimo, alla nostra Questura.

L'episodio è noto. Martedì, tra le 5 e le 6, veniva rubata l'«Aurelia Gran Turismo» TO 212969; una bella vettura ancor nuova, di proprietario, l'industriale Carlo Roeri, aveva lasciato davanti alla sua abitazione di via Cassini 73. Il furto era subito denunciato al commissariato San Secondo; ma mentre la polizia eseguiva le prime battute in Torino, l'«Aurelia», con i tre ladri a bordo, era già a Rivoli, il terzetto era formato da due giovani (24 o 25 anni) e da un individuo sui 35-35 anni, di media statura, bruno. L'auto sostava in piazza Martiri della Libertà: qualcuno sentiva parlare i tre a poteva accertare che discorrevano in dialetto meridionale. Poi il più anziano dei tre andava a farsi radere, più tardi entrava in un caffè a giocare al «flipper»; e intanto aveva modo di studiare il cortile dove da la porta del retro della gioielleria Gillio, che ha sede in via Fratelli Piol 63.

Alle 9,30 il «capo» della banda entrava nel negozio, attendeva che un cliente fosse uscito, poi si qualificava signor Ferdinando Gillio chiedeva di vedere alcuni anelli. Il Gillio prendeva un «plateau» con preziosi per 350 mila lire di valore; d'improvviso il rapinatore cambiava idea e domandava un «collier». L'orefice si voltava, pur sempre tenendo in mano il «plateau»; il bandito allora rompeva ogni indugio, gli dava un tremendo spintone, s'impadroniva del «plateau» e fuggiva. Prima che il Gillio, abbordito, potesse rialzarsi e precipitarsi in istrada, l'«Aurelia» era già partita in direzione di Torino. «A pazza velocità» dirà un testimone «e io ero all'altezza di Cascine Vica e ho visto sfrecciare una macchina color argento metallizzato che filava ad almeno 130-130 orari. E' guidata fra due o tre rettifilo e un rondò: credevo che uscisse di strada, invece è riuscita a farcela e s'è dileguata».

Parecchie persone avevano rilevato il numero di targa. Si stabiliva così che l'«Aurelia» era stata rubata e immediatamente si istituivano posti di blocco attorno alla città e in provincia. Ma i ladri erano già lontani. E mentre pattuglie motorizzate battevano la città quartiere per quartiere, i tre, la sera, raggiungevano Roma. Qui, secondo indagini svolte dalla Squadra Mobile della capitale, l'«Aurelia» si arrestava, per mancanza di benzina, nel pressi del ponte Milvio; i rapinatori scendevano e dopo aver confabulato animatamente s'allontanavano. Ieri mattina gli abitanti della casa vicine, notata la macchina targata Torino ferma e abbandonata, con le portelle non chiuse, ma appena accostate, avvertivano il commissariato di P.S. di zona. Dei tre rapinatori, per ora, nessuna traccia.

«Concerentola» per la Croce Verde

Le patronesse della Croce Verde organizzano per domenica, al castello di Stupinigi, la manifestazione «Cenerentola un, due, tre» dotata di numerosi premi, tra cui la «scarpetta d'oro». Il gioco terminerà alle 18, poi Cenerentola e il Principe Azzurro apriranno le danze. L'iniziativa ha lo scopo di incrementare i fondi della Croce Verde.

Specchio dei tempi

In Svezia tutti i vecchi hanno già la pensione - Mancavano anche i bersaglieri - Madre di 7 figli che si uccide per miseria - "Mia suocera ha avuta una sola colpa: è morta troppo presto„ - Gli ardenti tifosi del Torino - Quanto valevano cento scudi ai tempi dell'Innominato?

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

«Quale assiduo lettore de *La Stampa* mi permetto qualche osservazione all'articolo apparso il 30 maggio relativo al tema delle elezioni svedesi. Tale articolo, giusto a.p. porta una sostanziale inesattezza, poiché la pensione per tutti gli svedesi a 67 anni è già in atto da molti anni e ha sempre costituito una delle più grandi conquiste sociali del partito socialdemocratico che da diversi lustri regge i destini della Svezia.

«Oggi la pensione popolare (Folkspension) si aggira sulle 200 corone lorde mensili e sarà estesa anche ai cittadini italiani qui occupati da almeno 15 anni senza interruzione, in base ad un recente accordo non ancora ratificato da Roma.

«Comunque, il tema delle elezioni converge invece su un sensibile e notevole miglioramento della pensione stessa, attraverso diversi progetti di legge presentati agli elettori dai grandi partiti politici svedesi. Logicamente la socialdemocrazia svedese tenta di accollare soltanto ai datori di lavoro i forti gravami finanziari che causerebbe il suo progetto.

«Quanto alla tendenza filo-occidentali del capo politico Erlander, i suoi avversari affermano esattamente il contrario, per cui si dovrebbero considerare i suoi sentimenti politici piuttosto equidistanti dai due grandi blocchi mondiali».

P. N. Saggio

Un lettore ci scrive:

«Tutto che questo mio scritto faccia la fine di altri che vi ho mandato. Tuttavia vi scrivo perché reputo "Specchio dei tempi" l'unica rubrica che accolga l'umile voce dell'italiano scontento.

«Ho letto che c'è chi si rammarica di non aver notato i marinai, nella parata militare del 2 giugno. Mi permetto rivolgere una domanda a queste signore, ha mai sentito parlare di un corpo fondato, in Torino, dal generale Lamarmora e detto "Bersaglieri"? Non si poteva far venire una rappresentanza di detto corpo da Novara?

«Si sarebbe dimostrato, ai torinesi, che lo Stato non si ricorda di loro solamente per far pagar tasse o trasportare uffici ed istituzioni nella Capitale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Con riferimento alla notizia da Napoli "Madre di 7 figli (e in attesa di un ottavo) si uccide per la miseria" vorrei che mi si chiarisse un dubbio. Togliendosi la vita, quella povera madre ha commesso un peccato mortale, quindi si è precluso la salvezza dell'anima. Se invece di 5 figli ne avesse avuto solo uno o due, oggi sarebbe ancora in vita, ma limitando così la nascite, avrebbe pure commesso un peccato mortale, con conseguente dannazione dell'anima.

«E allora? Non sarebbe stato meglio, sia dal punto di vista morale che sociale, che questa mamma potesse morire bene con i due figli, piuttosto che lasciarne ora abbandonati? I orfani? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi spiace di essere, spesso, ammonito dopo un lungo periodo di vita militare durante la grande guerra. Si era operaio, mia moglie impiegata, non eravamo affatto ricchi, non si parlò di viaggio di nozze, ecc. ecc., insomma fu un matrimonio modestissimo.

«La mamma di mia moglie (vedova) venne ad abitare con noi e fu per noi una vera benedizione. Negli inevitabili contrasti che la vita presenta per tutti, essa (la suocera) ebbe sempre una buona parola di pace e un ottimo consiglio da impartirci. Quando vennero i bimbi essa ne ebbe cura quanto noi, e noi potemmo così continuare nel nostro diuturno lavoro. Se i miei figli godono oggi di una onorata posizione di impiegato e di tecnico possono ringraziare la loro buona nonna che sempre li seguì, sia pure con severa e rigida abnegazione, verso la via della studio e del lavoro. L'unica sua colpa fu di morire troppo presto: ma noi sempre la ricordiamo perché fu il vero nostro angelo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Al sig. Giovanni Gardenia, un sentito grazie, da parte di tutti gli sportivi e tifosi granata, per il suo astenersi dall'assistere alle partite del Torino, sperando che il suo esempio sia seguito dai tifosi juventini suoi pari. Sul campo di via Filadelfia non c'è posto per certi snobistici. Là il «tifo» è passione, difesa e protezione di bandiera, di ricordi gloriosi, lì i tifosi sono un solo grande cuore riunito attorno alla loro squadra, pronti alle più grandi recriminazioni ma anche ai più grandi entusiasmi.

«La volontà dimostrata sempre dalla nostra squadra e l'unità dei suoi tifosi, nella buona e nell'avversa sorte è umano che desti invidia. Permetteteci di inviare dalle colonne de *La Stampa* un caro saluto e un grazie a tutta la compagine granata per quello che anche quest'anno ci ha offerto, cioè ansie, sofferenze, gioie entusiasmi. Grazie».

Lina De Paoli

Una lettrice ci scrive da Fontedassio:

«Sono una ragazza di 14 anni, fedele lettrice de *La Stampa*. Frequento la I magistrale e, a nome di tutte le mie compagne di scuola, le chiedo il favore di pubblicare su "Specchio dei tempi" questa lettera. Leggendo i *Promessi Sposi* mi è venuta la curiosità di conoscere il valore odierno dei cento scudi che l'Innominato (Cap. XXVI) regala ad Agnese. Qualche lettore potrà, spero, soddisfare il nostro desiderio. Ringraziando, porge rispettosi ossequi».

Carla Coletti, I A
Ist. Mag. Amoretti, Imperia

Cinquemila lire di danni per sei anni di carcere

Alcuni lettori ci hanno inviato offerte per Giuseppe Venanzi rimasto in libertà dopo sei anni di carcere. Era stato condannato all'ergastolo per omicidio. Riconosciuto innocente è tornato alla propria famiglia, ma lo ha accolto con la gioia dei congiunti, non quella della miseria. Ora lo attende un altro processo, perché il Procuratore generale ha presentato ricorso contro l'assoluzione.

P.S. L. 1000; Italo L. 5000. Totale L. 6.000. Totale precedente L. 11.800. Totale generale L. 17.800.

Mozza la testa al cane che lo caccia dal prato

Il sessantenne Giuseppe Prato, che abita a Moncalieri in via Gorizia 16, ieri pomeriggio era andato in un campo di proprietà del signor Mario Magni e con un falcetto aveva cominciato a tagliare erba per i suoi conigli.

Il cane del proprietario gli si avvicinò ringhiando, poi gli si avventò contro azzannandogli il braccio sinistro. Il Prato agguantò la bestia e con un colpo di falcetto le mozzò la testa. Intervenuto il Magni, nacque un alterco che degenerò in baruffa. Più tardi il Prato si presentò alle Molinette per farsi medicare le abrasioni provocate dai morsi del cane e dai pugni del proprietario. Guarirà in 3 giorni.

Si è riunito ieri pomeriggio, sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti, il Comitato per le celebrazioni del '61. Il presidente ha comunicato che il 10 giugno, a Roma, avrà luogo l'assemblea dei sindaci e dei presidenti delle province delle principali città italiane presieduta dal sottosegretario on. Spadino. Nel convegno sarà comunicato il programma delle manifestazioni torinesi, anche agli effetti del finanziamento che si richiederà dallo Stato, inoltre saranno coordinate le iniziative per quanto riguarda «la Mostra delle Regioni italiane» e sarà richiesto ai rappresentanti dei capoluoghi di provincia la loro collaborazione e un contributo finanziario.

Il Comitato ha poi approvato lo statuto e discusso gli studi preparatori in merito al programma delle manifestazioni. Il dibattito è stato lungo e vivace, ma alla fine l'approvazione è stata unanime. La fase preliminare si può considerare pertanto chiusa: si dovrà passare ora alla realizzazione delle singole manifestazioni in rapporto al piano finanziario.

Le celebrazioni dell'Unità d'Italia, che Torino ha avocato a sé, avranno inizio il primo maggio del '61 e si succederanno in un'alternarsi di mostre, congressi, raduni, capaci di richiamare l'attenzione dei visitatori italiani e stranieri sul significato dell'avvenimento e sulla realtà attuale dell'Italia, che si presenta con la sua ricchezza umana e la sua preparazione scientifica ed organizzativa ai problemi dell'integrazione europea.

Com'è noto, le celebrazioni fanno perno su tre manifestazioni: la mostra storica dell'Unità d'Italia, la Mostra delle Regioni italiane, la Mostra internazionale del Lavoro.

La Mostra storica dell'Unità d'Italia illustrerà ai visitatori gli aspetti di quel processo che dalle condizioni politiche della penisola nel '700 ha portato al trionfo delle libere istituzioni e alla proclamazione dello Stato Unitario. Le varie sezioni illustreranno il pensiero ispiratore del Risorgimento, le trasformazioni territoriali, lo sviluppo economico-sociale dell'Italia. La sede sarà il Palazzo Carignano.

La Mostra delle Regioni italiane s'ispira a questo tema: «A cent'anni dall'unificazione l'Italia è una anche se è diversa». Documenterà insieme quanto si è fatto per unificare il Paese in determinati settori e quel che vi è di diverso — ed è bene che rimanga tale — nelle varie regioni. Di ciascuna saranno presentati luoghi, personaggi, paesaggi, attività, tradizioni storiche.

Il tema della terza mostra sarà: «L'uomo al lavoro». L'uomo figurerà come attore principale nella evoluzione economica e sociale, e pertanto gli aspetti tecnici non dovranno essere prevalenti. Una sezione metterà in evidenza le varie attività nelle epoche passate. La sezione centrale saprà, attraverso esempi concreti, la posizione dell'uomo nelle diverse attività moderne. La terza sezione prospetterà i prevedibili sviluppi del lavoro umano.

Un convegno delle città d'Italia per finanziare le mostre del '61

L'assemblea di sindaci e presidenti delle province si svolgerà a Roma martedì prossimo - Il programma definitivo delle manifestazioni per il centenario

Si cercano vini e liquori per il museo del bevitore

E' giunto a Torino il signor Fournie de La Martine, commissario per l'esposizione universale del vino e liquori che si terrà da luglio a sett

Difficile per l'uomo arrivare sulle stelle

I grandi progressi che di giorno in giorno si stanno facendo nel campo dei missili e satelliti artificiali portano l'umanità a credere che con i suoi geniali ed orgogliosi progetti potrà, in un futuro più o meno lontano, conquistare lo spazio. Ma forse la maggioranza, o almeno quelli che non sono specialisti nella scienza così detta «astronautica», non hanno una chiara idea di che spazio si intenda parlare quando si ne proclama la conquista.

Con i razzi si sono già esplorate le prime centinaia di chilometri dell'atmosfera che avvolge la Terra, cioè fino a quei confini ai quali si pensava che essa avesse termine, almeno per alcuni fenomeni che ne attestano la presenza e che possiamo osservare. I satelliti artificiali lanciati con la spinta di vari razzi, sono già arrivati a qualche migliaio di chilometri e cominciano già ad informarci che l'atmosfera continua, sia pure con estrema rarefazione e presto sapremo con quale composizione e quali caratteristiche. Che lo spazio così detto «vuoto» non esiste non è una novità per gli astronomi, che già da lungo tempo hanno scoperto che tutto lo spazio o per lo meno quello compreso nei confini del nostro grande sistema della Via Lattea, è pieno di materia cosmica di cui noi conosciamo già parecchie caratteristiche. Naturalmente tutto sta nell'intendersi sul significato della parola «vuoto» e «pieno». In un recipiente chiuso si può fare il vuoto con le nostre pompe pneumatiche, ma è un vuoto relativo indicato dalla sensibilità degli strumenti che adoperiamo per verificarlo. Ma supponete che questi strumenti vengano perfezionati, o che si trovino altri metodi molto più sensibili per tale verifica e si potrà constatare che il nostro vuoto è ancora molto lontano da essere tale, quale lo indica la parola.

In complesso, a causa delle limitazioni insite nell'organismo umano noi, nelle nostre esperienze fisiche, crediamo talvolta di avere raggiunto dei limiti che in natura non esistono. Così restiamo sorpresi e meravigliati quando si scoprono, specialmente fuori della Terra o anche nell'interno stesso di questa, nuovi fatti che ci fanno dubitare di poter mai raggiungere quei nuovi limiti tanto lontani e tanto superiori alla natura umana.

Nel considerare la conquista dello spazio da parte dell'umanità sarà bene quindi fare il punto, per chiarire di quale spazio s'intenda parlare quando si pensa di averlo conquistato. Notevolissimo e rapido progresso si è fatto nella conoscenza degli strati più bassi dell'atmosfera terrestre, la così detta «troposfera», percorsa ormai in ogni senso a mezzo di palloni sonda e dagli aeroplani. Più in alto le nostre conoscenze degli strati superiori aumentano si può dire di giorno in giorno, a mezzo dei razzi e dei satelliti artificiali. Quindi se si parla degli strati atmosferici, che abbiamo la possibilità di esplorare direttamente od indirettamente con questi nuovi mezzi di ricerca, si può dire che si sia raggiunta la conquista di tale spazio.

Con i missili che potranno essere lanciati con velocità tale da liberarli dall'attrazione della Terra, è noto che il primo obiettivo sarebbe quello di arrivare alla modesta distanza del nostro satellite: la Luna. Si tratta di una distanza media di circa 400 mila chilometri per la quale, dal punto di vista tecnico, non sembra che vi sieno grandi difficoltà. Allora potremmo investigare che cosa si trova nello spazio, così detto «vuoto», fra la Terra e la Luna. Probabilmente numerosi raggi cosmici, dai quali dobbiamo aspettarci parecchie sorprese e pulviscolo così diffuso da sfuggire alle normali osservazioni. Passerà poi ancora del tempo, prima che si possa tentare di spingersi più oltre per l'esplorazione di quei pianeti, che presentano qualche similitudine con la Terra, cioè Venere e Marte. Ma supponiamo pure che anche i missili o le aeronavi si possa arrivare un giorno ai confini del sistema solare, avvicinando gli altri pianeti sui quali sappiamo che le condizioni fisiche sono tanto diverse da non permettere alcuna forma di vita come la nostra. Potremo dire quel giorno di avere conquistato lo spazio compreso nel sistema solare.

E' ben noto che il volume di questo spazio è una quantità trascurabile rispetto a tutto lo spazio esterno, che noi dobbiamo accontentarci di definire «infinito», perchè non possiamo arrivare a percepirne la fine. L'esplorazione di questo spazio è fatta dagli astronomi e in questi ultimi anni ha già dato interessanti ed importanti resultati. Che ne sia possibile un'esplorazione diretta, sembrà oggi molto difficile almeno per tre ragioni. La possibilità di uscire dal sistema solare dove l'attrazione del Sole e dei pianeti potrà produrre perturbazioni tali che un'eventuale aeronave non potrà seguire un percorso prestabilito. Le enormi distanze da percorrere per le quali anche la velocità della luce, che è di 300.000 chilometri al secondo, impiega a percorrerle tempi proibitivi per la durata della vita umana. Infine, perchè come non è possibile per qualsiasi aeronave con o senza equipaggio, avvicinarsi al Sole a causa delle altissime temperature che esso irradia, così non si può accostarsi alle stelle che sono altrettanti soli, alcune molto più calde del nostro, altre meno, ma sempre a temperature proibitive.

Dal lontano giorno in cui si è formato il sistema solare, il Sole per la sua forza di attrazione, essendo di massa tanto maggiore di tutti i suoi pianeti, li trattiene nelle orbite nelle quali essi sono entrati in quel giorno. Da questo, per quella incognita energia che li ha fatti partire e per milioni e milioni di anni, essi girano attorno al Sole circondati dai loro più o meno numerosi satelliti. Ma col tempo il cammino dei vari pianeti e satelliti non rimane sempre lo stesso e per varie cause, principale quella delle reciproche attrazioni, esso subisce variazioni, sia pure in un lunghissimo tempo, rispetto al quale la durata dei nostri tempi storici rappresenta un minimo. Così ad esempio Giove, che è il gigante del sistema solare e quindi esercita un'attrazione più notevole di tutti gli altri pianeti ne perturba il loro moto e per i corpi di minori dimensioni, come sono i piccoli pianeti, pare addirittura che ne catturi di tempo in tempo qualcuno e così si spiegherebbe il fatto che attorno a questo pianeta si aggirano ben dodici lune. Che cosa succederà ad un'ipotetica aeronave vagante nel sistema solare, se questa non avrà mezzi propri di propulsione per evitare di essere trascinata fuori della sua rotta?

Una volta usciti dal sistema solare si naviga in quello molto più vasto della Via Lattea, ma per raggiungere la stella più vicina a noi occorrono, come ci dicono gli astronomi con buona precisione, ben quattro anni se si viaggia con la velocità della luce. C'è chi dice che un giorno potremo raggiungere tale velocità, per ora ricordiamo che i satelliti artificiali a mezzo dei potenti razzi a più stadi sono lanciati nelle loro orbite alla velocità di circa 8 chilometri al secondo, che si deve confrontare con i 300.000 della velocità della luce! Altre stelle sempre inaccessibili a causa, come si è detto, della loro alta temperatura, sono subito a distanze molto maggiori: 10, 100, 1000 ecc. anni, fino a che si arriva ai confini della Via Lattea. Sappiamo oggi che questa è una grande spirale, un'enorme girandola celeste con un suo centro ben definito, attorno al quale innumerevoli stelle e materia cosmica in grande profusione, girano nel corso di milioni e milioni di anni. Il volume di spazio no, quale è compresa la Via Lattea ha dimensioni tali che la luce da un capo all'altro di esso impiega migliaia e migliaia di anni. Ecco uno spazio da conquistare, come si comprende da questi dati, infinitamente maggiore di quello occupato dall'umanità terrestre. Ma anche quando si fossero raggiunti i confini della Via Lattea non siamo proprio a nulla. Perché anzi come questa, girandole del suo stesso tipo e di varie dimensioni, si contano a miliardi al di fuori della Via Lattea a distanze che, calcolate con la velocità della luce, arrivano a milioni di anni. Qui ci possiamo arrestare senza ulteriori commenti sulla possibilità di conquistare tutto lo spazio nel quale, microscopico atomo, si muove la Terra. Neppure con i mezzi indiretti che da questa ci permettono di studiare il cielo possiamo vantarci di aver conquistato lo spazio, che è poi l'universo di cui non arriviamo a raggiungere i confini.

Giorgio Abetti

Curioso incidente ad Eisenhower

Mentre all'Università di St. Mary di Emmitsburgh (Maryland) venivano solennemente consegnate ad Eisenhower la pergamena dalla sua nomina a dottore in legge «ad honorem» è avvenuto un piccolo incidente. I fogli sfuggivano di mano al Presidente, che li riuperò non senza fatica, seguito dalla consorte con apprensione (Rad.)

SALVIAMO LO SPLENDIDO PAESAGGIO ITALIANO

Protesta dei napoletani per il sorgere dei grattacieli

De Nicola, Leone, Porzio e altre personalità aderiscono all'iniziativa - Una «lettera aperta» agli intellettuali: «La sfacciata speculazione edilizia ha rovinato il fascino della nostra città»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 giugno.

Un gruppo di personalità, fra cui Enrico De Nicola, il presidente della Camera, Giovanni Leone, Giovanni Porzio, l'accademico pontificio Francesco Giordani, i sovrintendenti alle antichità, ai monumenti ed alle gallerie, rispettivamente Amedeo Maiuri, Riccardo Pacini e Bruno Molajoli, l'editore Riccardo Ricciardi, il primo presidente della Corte d'Appello Licandro Sitavo, Eduardo De Filippo, l'architetto Roberto Pane e il presidente generale della Rai, prof. Antonio Carrelli, ha aderito ad una «Lettera aperta» redatta da Fausto Nicolini, Ernesto Pontieri, Rettore dell'Università, e dall'ing. Vincenzo Gallo, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti. Nel documento, inviato in migliaia di copie agli intellettuali napoletani, si protesta per la speculazione edilizia che con la selva di grattacieli e la riduzione delle oasi di verde va deturpando il volto di Napoli.

«Un detto che sempre più spesso si coglie sulle labbra o si legge negli scritti degli stranieri che visitano la nostra città — inizia la "Lettera aperta" — è questo: che, nel creare la terra, Dio pose un particolare impegno a render più bella delle altre la plaga dove sorge Napoli; ma che i napoletani hanno fatto quanto era in loro per imbruttirla. E, pur con il volto arrossato dalla vergogna, ogni napoletano in cui l'amore per il loco natio non faccia velo agli occhi o al giudizio critico, deve confessare, magari tra sé e sé, che nel detto riferito ci sia un gran fondamento di verità.

«Questo imbruttimento progressivo risale, del resto, a tempi assai remoti, nientemeno che al secolo XVI. Sin da allora, per dar luogo a edifici sempre più fitti, cominciarono a sparire l'un dopo l'altro innumeri e vasti giardini che, degradanti dalla collina giù giù fino al mare, avevano del loro verde riposante concorso non poco a render la Napoli quattrocentesca, la Napoli di Casa d'Aragona, la Napoli di Messer Jacopo Sannazaro, l'angolo più delizioso del mondo. Ancor più brutta la città divenne nel secolo successivo: ma la corsa all'imbruttimento è stata ripresa da alcuni decenni a questa parte con celerità di ritmo inconsueta!

«Contro ogni legge, col più sovrano disprezzo delle deplorazioni e delle proteste di quanti nutriamo ancora affetto di figli per questa nostra sventuratissima città — prosegue la "lettera" — una speculazione edilizia, di cui non si rinnova a concepire la più ingorda, la più sfacciata, la più cafonesca, la più priva di una anche parva favilla di amor proprio, ha approfittato della supina acquiescenza di coloro che soltanto da qualche mese hanno cessato di essere a capo dell'amministrazione cittadina, per darsi allegramente a superare ogni limite nell'arrecare, sotto l'aspetto edilizio, danni irreparabili a una città che, anche in questo particolare aspetto, avrebbe meritato e meriterebbe sorte migliore. Danni questa volta di natura non soltanto edilizia, ma a lungo andare anche economica.

«Povertà non è delitto. Si può, dunque, porre in rilievo senza arrossire che tra le metropoli europee Napoli è una delle più povere; ma, pur nella sua povertà, ella possedeva una volta pienamente, ora purtroppo sempre meno, una fonte di ricchezze che altre città economicamente più doviziose le invidiavano: il suo panorama incantevole descritto con senso di commossa ammirazione e di melanconica nostalgia da prosatori e da poeti d'ogni tempo e d'ogni nazione. Specie negli ultimi due secoli, e segnatamente per gli abitanti di contrade nordiche, un viaggio a Napoli era il premio più ambito che si potesse far balenare alla loro fantasia; né c'era caso che a chi lo compiva la realtà non apparisse molto superiore all'aspettativa.

«Insomma, per dirla in parole povere — continua il documento — prevalentemente se non esclusivamente al suo panorama Napoli ha dovuto finora il continuo affluire di turisti stranieri, e con esso una delle sue più importanti fonti di ricchezze. Potrà la nostra città continuare a resistere alla forte concorrenza che riceve, ogni giorno di più, da altre sotto altri aspetti più accoglienti stazioni marittime? Lo potrà nel caso che gli oltraggi quotidiani che si arrecano al suo panorama finiscano inelutabilmente con il convertirla da "sirena del Mediterraneo" in un anfisslante agglomerato di opprimenti grattacieli?».

La «Lettera aperta» diretta agli intellettuali, così conclude: «Sicuri che, di fronte allo scempio intollerabile che si vien perpetrando a danno della nostra città, la S. V. nutra i nostri medesimi sentimenti, la preghiamo di associarsi a noi nell'officiare il Commissario straordinario presso il Comune di voler convocare a Palazzo San Giacomo coloro che aderiranno a questa nostra iniziativa per discutere quelli che sembreranno i mezzi più atti ad arginare una marea affaristica che, se non frenata ora che si è ancora in tempo, finirà col far relegare la bellezza di Napoli fra i meri ricordi di un passato tramontato per sempre».

c. g.

Festival a Chambéry per il gemellaggio con Torino

Chambéry, 4 giugno.

Il quarto Festival biennale di Chambéry, che inaugurato lunedì scorso si protrarrà fino a martedì prossimo, è posto quest'anno sotto il segno dell'amicizia franco-italiana e, più particolarmente, del gemellaggio fra Chambéry e Torino.

Oggi si è svolta la presentazione in «prima» francese del film *Carosello napoletano*, preceduta dalla proiezione di un documentario su Torino. Per domani, sabato e martedì sono previsti un grande «Recital Ravel», una conferenza sul «Balletto di ieri e oggi» del maestro Ferdinando Reyna, accompagnato da proiezioni, e il «Gran gala» di chiusura con gli artisti della «Comédie Française» in *La regina morta* di Henry De Montherlant.

QUESTO E' DETTO SENZA IRONIA

Affinità dell'arte d'oggi con i quadri di alcuni pazzi

I ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Verona espongono a Milano - Disdegno della verosimiglianza, astrattismo, irrealtà - Un pittore allucinato dal tram: "Io adoro i tram. Sposerei un tram„ - Questi dilettanti non hanno mai visto opere moderne, hanno fatto tutto da sé - La pittura è una misteriosa breccia che il prigioniero della follia scava per evadere...

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 giugno.

Gli autori di una singolare mostra di quadri che in questi giorni espone la galleria milanese del «Milione», non sono pittori professionali; sono invece inquilini dell'ospedale psichiatrico di Verona. Alcun tempo fa un certo Michael Noble, scultore scozzese che vive a Garda da oltre dieci anni, ebbe l'idea di recarsi a Verona e di chiedere ai dirigenti del manicomio il permesso di mettere in mano ad un certo numero di matti tele e pennelli; di impiantare insomma una piccola scuola d'arte nell'interno delle mura che isolano dal resto del mondo i malati di mente.

I quadri che si possono ammirare a Milano sono tutti nati in uno stanzone dell'ospedale psichiatrico veronese, sono il frutto della scuola d'arte ideata da Michael Noble. Scuola, intendiamoci, che ha lasciato agli «artisti» la massima libertà di inseguire i loro fantasmi autentici, senza cercare di influire in un senso o nell'altro, senza spingere verso questa o quella maniera; ha insegnato loro soltanto alcune operazioni preliminari, come adoperare le matite, i colori, i pennelli, e basta. Tutto ciò che hanno fatto, l'han fatto da sé, spontaneamente.

Ebbene, la grande sorpresa è che i quadri della singolare «scuola veronese» somigliano in tutto e per tutto a quelli che, ai nostri giorni, dipingono i pittori «moderni». Si nota lo stesso disdegno per la verosimiglianza realistica, la stessa libertà di movimenti, di linee, di figurazioni astrattoleggianti, insomma l'aria dell'arte contemporanea, che molti ammirano e molti trovano semplicemente assurda. Ricordando che, molta spesso, il pubblico davanti alle diavolerie dei quadri moderni esclama: «E' roba da matti», qui, il cospetto dei pittori veronesi, vien voglia di pensare il contrario, che sono opere «da sani». Nessuno, che non fosse avvisato, potrebbe dire, vedendo i quadri esposti alla galleria milanese, che gli autori stessi [illegible] *dovevano rinchiusi in un manicomio.*

Osserviamo, per esempio, le opere di Flavio S. Sono fiori giganteschi a colori vivaci che si intersecano liberamente secondo arabeschi ornamentali e suggestivi. Vediamo le tavole di Carlo Z., calpino, che presentano una miriade di figurine, una vicina all'altra, e somigliano a certe iscrizioni arcaiche. Si assegnano piccole immagini di uccelli, di soldati, di mostri, di strane architetture, di armi; un linguaggio ideografico attraverso il quale Carlo racconta la sua storia di uomo sconvolto, che non può assolutamente comunicare a parole. Quando parla, infatti, dalla sua bocca suoni inarticolati e incomprensibili.

Ma i quadri più impressionanti, sono certo quelli di Severino M. Severino ha una sola grande passione: i tram. La sua immaginazione è popolata di vetture tranviarie. Sempre. A chi gli chiede qualche chiarimento egli risponde: «Io adoro i tram. Io sposerei un tram». Vi è una saletta, nella galleria milanese, che raccoglie soltanto i quadri di Severino: una decina di variazioni sul tema preferito dei tram. Non troviamo niente di eccezionale in questa fedeltà ad un solo tema. Sappiamo di pittori, illustri, che per lunghi periodi della loro vita dipinsero soltanto bottiglie, o soltanto cavalli.

Si resta però stupiti dinanzi alla potenza espressiva del singolare artista. Sono visioni allucinanti di tram e di case, senza ombra di persona umana. Si vedono certe strade squallide, immerse in una solitudine metafisica, in mezzo alla quale passa come un fantasma un tram vigilante. Severino sente che i tram sono come mostri di ferro che attanagliano tutta la città. Mette in evidenza ossessiva l'intreccio dei fili, il sviluppo dei binari che si diramano in tutte le direzioni. Fantasticherie di un malato? Non ne sono affatto sicuro. Quante angosce, quante nevrosi non suscita nell'interno della città lo sferragliare stridulo ed implacabile dei tram! I quadri di Severino, personalmente, mi ricordano Berlino Est, certe strade assolutamente deserte, fra case sconnesse e cumuli di macerie, che vidi alcuni anni fa, e certi vecchi tram che passavano lentamente, vuoti e spettrali.

Vien fatto di chiederci: come mai è possibile questa straordinaria affinità tra l'arte moderna e l'arte dei malati di mente? Poniamo questa domanda senza ombra di irrisione. Come mai i matti che, per esprimersi sulle tele, trovano spontaneamente uomini isolati dal resto del mondo, paesi simili, apparentemente, a quelli dei pittori di professione? Si deve arguire che la circolazione dell'aria del tempo arriva in qualche modo fin dentro le mura più appartate, quelle che raccolgono esseri umani chiusi in se stessi? Ci hanno assicurato che i pittori veronesi hanno fatto tutto da sé, non hanno mai visto quadri moderni, mai visitato gallerie di arte. Non ci deve meravigliare il fatto che il loro linguaggio pittorico appare, alla visione diretta, del tutto normale, o, almeno, non più anormale di quello che articolano gli artisti professionali.

Conosciuti da vicino gli artisti dell'ospedale psichiatrico veronese si rivelano subito per quello che sono, esseri così diversi da noi che pare giusta la loro segregazione. Carlo Z., come dicevamo, non riesce a parlare, balbetta frasi incomprensibili. Severino M., solitamente taciturno, apre bocca solo per proclamare la sua passione per i tram. E così via. Ma nulla delle opere di questi singolari pittori, prese in sé, svela alcunché di folle, di assolutamente estraneo al mondo dell'arte dei nostri tempi. Sicché, vincendo per un momento il timore di parere ironici, vien quasi fatto di chiedersi se i matti, quando dipingono, sono sani, o se i sani, quando dipingono, sono matti. O forse è vero che l'arte è qualcosa che i matti ed i sani hanno in comune?

Quest'ultima supposizione, deve essere meno avventata di quanto si possa supporre. I medici dell'ospedale veronese, infatti, che hanno mostrato un vivissimo interesse per l'esperienza di Michael Noble, dicono che, attraverso la pittura, i malati di mente, in qualche modo, si ricollegano alla realtà che hanno perduto. L'attività del dipingere costituisce per loro una terapia. Che cosa sono i matti, se vogliamo esprimerci in parole povere? Sono individui che hanno rotto i ponti con il mondo circostante. Sono degli isolati. Sono dei marziani che trovano incomprensibile, e forse mostruosa, la nostra vita, così come noi troviamo incomprensibile la loro. Essi sono separati dal nostro mondo perché incapaci di sopportarlo. Se ne sono andati via, nell'altro mondo della follia. Ebbene, i quadri che improvvisano gli artisti di Verona, sono dei tralci d'union con la nostra realtà, sono il principio di una liberazione, sono un ponte tra noi e loro. A questo proposito, mi viene in mente ciò che Jean Cocteau, tempo fa, ebbe a dire a Milano. Egli disse che il pittore è un uomo chiuso nelle quattro mura di una prigione (una prigione spirituale) che cerca una via di uscita. Il quadro che dipinge, è una breccia che egli scava nel muro, nel tentativo di evadere. Questa immagine, mi sembra, si adatta molto bene al caso degli artisti veronesi.

Essi, infatti, manifestano un interesse molto vivo per il loro lavoro. Sanno che i loro quadri sono esposti a Milano, sono curiosi dei commenti del pubblico. Mi dicono che, presto, verranno accompagnati a Milano, visiteranno la loro mostra, vedranno il pubblico sfilare davanti ai loro quadri. E sarà, crediamo, una sortita patetica e umanissima.

Alfredo Todisco

GRANDE SPETTACOLO A CINECITTA'

La corsa delle quadrighe di "Ben Hur,,

L'Arena di Gerusalemme con 6000 comparse - Cavalli della Jugoslavia addestrati per lunghi mesi da un famoso allenatore di Hollywood - Charlton Heston, stanco delle molte prove, cede le redini alla sua controfigura, un giovanotto della campagna romana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Spettacolosa giornata, a Cinecittà, per la ripresa della corsa delle quadrighe di *Ben Hur*, la scena di massa più imponente che sia stata finora girata a Roma. Sebbene talune sequenze di interni dei «filmone» siano già state eseguite, il regista William Wyler ha voluto che quella d'oggi figurasse come «primo giro di manovella» del suo lavoro. E il produttore lo ha assecondato, diramando numerosi inviti a personalità della politica, della diplomazia, dell'arte e di giornalisti. Su un'apposita tribuna dalla quale si poteva osservare l'intero grandioso scenario erano infatti presenti il ministro delle Finanze, on. Andreotti, il sottosegretario allo Spettacolo on. Resta, l'assessore allo Spettacolo del comune Tito Marconi, l'ambasciatore del Venezuela Revenga con la signora, l'addetto culturale dell'ambasciata degli Stati Uniti, gli attori Mel Ferrer con la moglie Audrey Hepburn, la figlia dell'ambasciatore britannico Clarke, la consorte di quello americano signora Zellerbach, i presidenti dell'Anica e dell'Agis, nonché uno stuolo di critici e scrittori del cinema.

A Cinecittà, com'è noto, sono state costruite per questo ambizioso lavoro molte scene, più di 300, fra le quali il l'Arena di Gerusalemme, che stamane è stata ripresa la corsa delle bighe. Le seimila comparse previste dal copione occupavano interamente le gradinate componendo un quadro colorato assai pittoresco. L'Arena, per la quale è stata impiegata una quantità ingente di materiale, ha all'incirca la grandezza di metà del Colosseo e sulla spina centrale sono innalzate quattro colossali statue sacre in stile siriaco dell'altezza di 10 metri. Le gradinate, le scalee, gli ambulacri del circo sono adorni di altre statue, bassorilievi, simulacri bronzei e tripodi ardenti.

Le quadrighe partecipanti alla corsa erano 9, ognuna trainata da quattro cavalli. I corsieri, venuti in gran parte dalla Jugoslavia, sono stati addestrati per lunghi mesi da Glenn Randall, famoso allenatore di Hollywood originario del West e organizzatore di *rodeos*. Le prove per la scena della corsa si sono susseguite da tre giorni a questa parte. Pur tuttavia per la ripresa odierna è stata necessaria ancora una lunga preparazione per ottenere una sufficiente drammaticità da parte dei guidatori delle quadrighe in gara fra loro e da parte del numeroso pubblico plaudente dalle gradinate.

L'attore Charlton Heston, che impersonava Ben Hur, correva nell'arena con gli altri aurighi. Stanco per la lunga ripetizione della scena, ha dovuto però ad un dato momento richiedere di essere sostituito dalla controfigura, un giovanotto della campagna romana assai esperto nella guida. Gli aiuti di Wyler davano gli ordini per mezzo di altoparlanti alle diverse masse in azione. Il regista, dal canto suo, si mostrava calmissimo e si limitava ad impartire a due assistenti le istruzioni del caso.

Sei macchine puntavano il loro obbiettivo sull'arena e sul pubblico. Un nuovo sistema, chiamato «cinerama 55», è stato per la prima volta impiegato per queste sequenze: si tratta di un'applicazione del *grandangolare* che permette la ripresa anche ravvicinata di scene di particolare vastità. Malgrado questi accorgimenti e i lunghi preparativi effettuati, le scene in programma erano ben lungi dall'essere ultimate nella mattinata e alla presenza dei numerosi invitati. Il ministro Andreotti e gli altri ospiti hanno approfittato dell'interruzione prevista per il pranzo di attori e comparse per lasciare l'ampio palco loro riservato, non senza essersi molto felicitati con il regista e il produttore del film.

a. n.

Una donna parla alla radio per oltre 27 ore di seguito

New York, 4 giugno.

La ventisettenne signora Lois Grant è stata proclamata «campionessa» di chiacchiere per aver parlato ininterrottamente alla radio 27 ore e mezzo di seguito.

Il campionato di resistenza al microfono si svolge ogni anno e nel 1957 fu vinto dal radiocronista Samuel Parker, con 26 ore e mezzo.

Il marito di Lois Grant, un ingegnere, è rimasto assai stupito del successo di sua moglie nella gara. «E' un fatto davvero strano — egli ha detto — perché in casa non parla quasi mai».

Arrestata per uxoricidio dà alla luce un bambino

Trasportata d'urgenza in ospedale dal carcere di Genova

Genova, 4 giugno.

La presunta uxoricida di Rezzo di Davagno, Alessandra Toffan, di 28 anni, ha dato alla luce un bimbo stamani all'ospedale di San Martino, ove era stata trasportata d'urgenza dalle carceri di Marassi. La donna il 15 maggio scorso, era stata arrestata dai carabinieri del nucleo della polizia giudiziaria, quale responsabile della morte del marito, il manovale Primo Bielisse, di 27 anni.

La Toffan aveva confessato che la sera innanzi, venuta a litigio col marito mentre stavano camminando verso casa lungo il sentiero che strapiomba nel greto del torrente Fossato, gli aveva dato uno spintone: l'uomo, malfermo sulle gambe per il troppo vino bevuto, aveva perduto l'equilibrio precipitando dal dirupo e morendo sul colpo. Due giorni dopo la Toffan, ritrattava la prima versione ed accusava del delitto il suo amante, l'agricoltore Giuseppe Ricci, detto «Badoglio», di 49 anni.

Anche costui veniva arrestato, ma gli indizi a suo carico sono risultati piuttosto lievi, tanto che da qualche giorno si attende da parte del magistrato l'accoglimento dell'istanza di scarcerazione presentata a favore del Ricci dai suoi difensori. Alessandra Toffan è madre di un bimbo di 18 mesi; anche il secondo nato è un maschietto e verrà lasciato alla madre durante il periodo di allattamento.

Un bambino di sei anni

Per fuggire dal ricovero precipita dalla finestra

Milano, 4 giugno.

Un bimbo di 6 anni — Luigi B. — è precipitato stamane dalla finestra del primo piano di un istituto nel quale sono ospitati i fanciulli gracili. Il piccolo, arrampicatosi sul davanzale della finestra, si è proteso in avanti, ma ad un certo punto, perduto l'equilibrio, è precipitato nella strada.

Trasportato all'ospedale di Niguarda da alcuni passanti, si è stato trattenuto per frattura dell'omero destro. Alla polizia, Luigi B. ha raccontato di essere caduto mentre stava cercando di fuggire dall'istituto.

la vostra personalità

la vostra personalità valorizzata dall'abito Facis Montecarlo favorirà il vostro successo.

Facis Montecarlo, in purissima lana ad accuratamente lavorato anche nei minimi particolari, è l'abito primaverile per il moderno uomo d'affari.

Facis Montecarlo: prezzo lire 24.700

Facis purissima lana 120 taglie - tutti i colori nei migliori negozi di abbigliamento maschile

Chi desidera conoscere il nome e l'indirizzo del più vicino rivenditore delle confezioni FACIS può scrivere direttamente alla FACIS: Corso Emilia, 8 - TORINO

SPETTACOLI

"L'equipaggio al completo,, ieri sera al Teatro Romano

Singolare, impressionante, avvincente il dramma «L'equipaggio al completo» presentato ieri sera al Teatro Romano dalla compagnia diretta da Fosco Giachetti. L'autore — Robert Mallet, francese — si è ispirato ad un famoso episodio di guerra avvenuto nella notte del 18 dicembre 1941: sommozzatori italiani, a bordo di quei mezzi d'assalto che venivano chiamati «maiali», riuscivano a penetrare nel munitissimo porto di Alessandria d'Egitto e a far saltare due navi da battaglia e una petroliera.

Naturalmente il Mallet non ha voluto mettere in piedi una cronaca sceneggiata di guerra (tanto è vero che ha aggiunto un morto non necessario): della realtà storica gli è importato sino ad un certo punto. Quel che ha spronato ed eccitato la sua fantasia di autore drammatico è stato il «materiale» umano insito nell'episodio: il comandante inglese, duro e austero, tutto teso a salvare la «sua» corazzata e perciò a far parlare i due prigionieri per sapere se c'è a dov'è l'ordigno infernale; il tenente Field, l'interprete, che ammira il coraggio degli italiani e cogita di minuto in minuto, sempre di più, l'assurda ferocia della situazione; il medico che vuol soccorrere il ferito; il pastore che chiede invano al comandante di poter assistere i due; e i marinai di guardia, che hanno capito tutto, che non vogliono morire, che pensano alla moglie lontana, ai bambini, ad una ragazza conosciuta per caso; e dall'altra parte, fieri, indomiti, contenti del dovere compiuto, eppure tormentati dall'idea di provocare centinaia di vittime, i prigionieri italiani.

Non c'è retorica, in questa commedia, nessuno fa l'eroe sbruffone e fastidioso; tutti sono uomini, poveri doloranti uomini che la guerra stolta e crudele mette, senza un perché, gli uni contro gli altri. E alla fine, quando la nave dovrà essere sgombrata, il comandante inglese affiderà il prigioniero ferito all'interprete e si caricherà sulle spalle il morto; e as ne andrà curvo e disfatto per gli angusti corridoi della nave, con quel «nemico» amorevolmente, pietosamente stretto a sé, come un fratello.

Il dramma — rapido, secco, essenziale — ha avuto un'eccellente realizzazione nello spettacolo allestito da Lucio Chiavarelli. La regia si è adeguata con onestà al testo e non ha cercato grossi effetti: ha lasciato che il meccanismo si avviasse e il conflitto esplodesse attraverso i mezzi toni, le colriture sobrie ma non per questo meno efficaci. Incalzante, di pieno ritmo la recitazione: Fosco Giachetti ha sostenuto con ferma autorità la parte del comandante; Andrea Checchi con intelligenza quella dell'interprete; Giuseppe Calisni è stato un marinaio ricco di accenti umani, spontanei, bene coadiuvato da Aldo Barberito; e ricordiamo ancora il Delmi, il Moretti, il Cundari, il Fantasia, lo Staccioli, il Varelli. Successo lungo e meritato, molti applausi, insistenti chiamate. Si replica.

vice

Conferenza al Lions Club sulla piccola industria

Nella riunione del «Lions Club» ha parlato ieri sera il dott. Gian Maria Sertorio, amministratore delegato della Cartiera Subalpina. Egli ha preso in esame, anche in vista delle prospettive aperte dal Mec, le difficoltà che ostacolano, sul piano dei finanziamenti e delle esportazioni, lo sviluppo delle attività artigiane e della piccola industria. Ha poi illustrato un progetto per la costituzione di un ente associativo che raggruppi, regione per regione, gli operatori economici dei due importanti settori, sia per facilitare con forme di garanzia collettiva la concessione dei crediti sia per istituire nei centri dei principali mercati europei bene attrezzate sedi di propaganda e di vendita.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	29,6	Pescara	15,4	26,2
Trento	18,6	31,4	L'Aquila	14,3	25,8
Trieste	21,4	26,6	Roma	16	28,5
Venezia	19	27	Bari	18,8	27,6
Milano	15,1	29,3	Napoli	17	24,9
Torino	17	26,9	Potenza	14,5	21
Genova	16	21,9	Reggio C.	18,8	25,6
Bologna	18,4	29	Messina	22,4	24,2
Firenze	16,7	25,4	Palermo	18,7	24,8
Pisa	17,5	24	Catania	17,6	27,2
Ancona	19,4	25,1	Alghero	16,4	22,3
Perugia	13,8	25,7	Cagliari	16,4	27,8

I programmi della tv

I vantaggi dell'estate

Ieri è stata l'ultima sera di «Tutti improvvisatori», una rubrica che muore senza lasciare rimpianti. Più popolare, e più ariosa, «Telematch» che continua da un anno e mezzo e la cui fine, malgrado le smentite, è imminente. Tortora e Noto conquistarono un momento di popolarità, ma ormai sono cose passate. Anche il «Musichiere» sarà sospeso nei mesi dell'estate: permetterà a Riva, attore che gode di molte simpatie nel pubblico, di avere un periodo di tregua per non ricadere negli stessi errori che, a suo tempo, avevano fatto naufragare «200 al secondo». Sopravvive l'eterno «Lascia o raddoppia», non morirà mai. I nostri figli, i nostri nipoti continueranno a vedere il vecchio Mike Bongiorno e, poichè la vita umana si prolunga sempre più, vedranno anche, centenari, i reduci della «Sfida al campione». Con la fine di queste rubriche, grazie all'estate e al caldo, i telespettatori avranno un po' di sollievo.

Il grande successo degli spettacoli di Perry Como è dovuto non solo all'intelligenza di questo presentatore, che è anche attore e cantante, ma al valore dei numeri che presenta mentre da noi sovente non si esce, negli spettacoli della tv, dai limiti del dilettantismo.

Martedì sera dalla Scala è stato trasmesso il terzo atto del *Nabucco*. La Scala è il più grande teatro d'opera che esista al mondo: anche i migliori melodrammi allestiti negli studi della tv non possono reggere il confronto.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 5, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 6, ore 19,45: «Le facce del problema» a cura di Gianni Granzotto; ore 21,15: «Il pellicano ribelle» di Enrico Bassano; sabato 7, ore 21,15: «Il Musichiere»; ore 22,15: «Vetturini da nolo» di Raffaele Viviani; domenica 8, ore 16, Eurovisione da Stoccolma: campionati mondiali di calcio, incontro Svezia-Messico; ore 21,15: «Un due, tre»; martedì 10, ore 21: «Sheila si sposa» di Gastone Tanzi; mercoledì 11, ore 18,45, Eurovisione da Göteborg (Svezia): incontro Inghilterra-Brasile.

m. a.

Sullo schermo

All'Astor: *Dinanzi a noi il cielo*, di L. L. Savarese - Al Vittoria: *Acque profonde*, di R. Matè

Le giuocherie di certa gioventù moderna a contrasto col severo costume militare e più precisamente con le virile ebbrezza del volo hanno ispirato al regista Roberto L. Savarese e allo sceneggiatore Alberto Albani Barbieri, l'accurato *Dinanzi a noi il cielo*, per metà ambientato nell'Accademia aeronautica di Nisida. Il film aviatorio ha più d'ogni altro la strada segnata: è difficile variare in qualche modo la ricetta hollywoodiana. Il nostro, come tanti altri altri prima di lui, l'accetta qual è; ma gli è titolo di merito un tono di schiettezza paesana, la guardinga modestia, la consapevolezza dei propri limiti. Con mezzi incomparabilmente minori, consegue effetti spettacolari non troppo lontani da quelli dei più illustri modelli.

Il maresciallo d'aviazione Cosenz vorrebbe che il figlio Tom ricalcasse le sue orme. Aspettato: Il ragazzo è preso in una rete di «rock and roll», fumetti, belle ragazze e cose del genere: è un completo campionario di «gioventù bruciata». La pitturetta di questo ambiente giovanile è un po' di maniera; ma qualche battuta va a segno. A Tom che gli domanda «Mi vuoi bene?», la sua ragazza risponde: «Non farmi domande difficili». Poi un giorno, assistendo Tom a una gara aviatoria, il senso della vocazione gli si avvelge, e all'accademia avremo un Cosentino junior che fa onore al Cosentino senior. Che alla fine il padre salvi il figlio, neo-pilota, smarritosi nelle montagne, è conclusione d'obbligo, a volere che le due generazioni si saldino nel patetico. Ciò non toglie che le ultime sequenze siano fra le migliori del film, a cui partecipano Saro Urzì, Marisa Merlini, Lorella De Luca e il giovane Enzo Doria, dall'efficace maschera di «aeronautello».

* * *

Dall'aviazione alla marina nel cinemascope e colori *Acque profonde*, diretto dall'americano Rudolph Matè. Ci si rivede un Alan Ladd, un po' imbolsito, nella parte d'un ufficiale richiamato durante l'ultima guerra alle prese con un grave problema. Egli comanda un cacciatorpediniere: e quando scoppia l'ora del combattimento, ricordandosi d'aver ricevuto una educazione quacchera che fa di lui un «obiettore di coscienza», sente di non potere dar l'ordine di sparare e tentenna. Vista di fuori quella crisi di coscienza ha l'aggravante della vigliaccheria; e come tale la prende l'equipaggio, che si rode il fegato. Ci pensano poi i giapponesi a togliere il nostro ufficiale dalle secche e i suoi uomini da quella cattiva interpretazione. Uccidendone un caro amico, fanno scattare l'ira dell'eroe represso, e poveri loro! Il film si salva dal grottesco, che non è poco. Senza uscire dalla falsariga del polilcolame di guerra, è dignitoso in tecnica, in rettorica, in recitazione, e tutto sommato si scationa. Col protagonista piacciono alcuni caratteristi, quali William Bendix, Keenan Wynn e James Wilkinson. Nell'antefatto e all'epilogo si fa trovare Dianne Foster.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Galene La Stampa Via Roma *dig. Bertola*, tel. 53-113

Alfieri: Riposo.
Alhambra: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Dinanzi a noi il cielo» L. De Luca, E. Doria, M. Merlini.
Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.
Cristallo: «L'amante del Re» Sc., col., Errol Flynn. Ultimo giorno.
Doria: «Le vergini di Salerno» con Simone Signoret e Yves Montand.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles.
Nepal: «Allegri eroi» Crik Crok Ultimo giorno.
Sansovino: «La storia di Tommy Steele» chitarrista indiavolato.
Vittoria «Acque profonde» Scope. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.
Ariston: «L'uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diane Varsi, C. Wills.
Arlecchino: «La vedova elettrica» D. Darrieux, A. Scrdi, Noel-Noel. Vietato ai minori.
Augustus: «La storia di Ester Costello», J. Crawford, R. Brazzi. Platea L. 300.
Nazionale: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glen... Ford.
Torino: «I in legge» Richard Attemborough, J. Carmichael. A. 16

Alexandra: «Il dado è tratto». Jean Gabin, Paul Frankeur.
Capitol: «Ecco il tempo degli assassini», Jean Gabin, Vietato.
Fiore: «Il dado è tratto». Jean Gabin, Paul Frankeur.
Fiamma: «Il fronte del silenzio» Richard Widmark, D. Michaels.
Hollywood: «Il bacio del bandito» F. [illegible], E. Grayson; tech.
Ideal: «Pistone d'esecuzione» D. Robin e nuova rivista Beniamino Maggio: 15-18-21,15.
Nuovo: «Isola donne sole», e Comp. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15
Serale in onore di Tomini Nava.
Massima: «Dono d'amore», tech. scope L. Bacall, Robert Stack.
Principe: «Il corsaro della mezza luna» techn. G.M. Canale, A. Farnese.
Statute: «Dono d'amore» techn. scope L. Bacall, R. Stack.

Adriano: «L'uomo che era solo» William Holden, Coleen Gray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione «Vagabondo delle stelle» comp. Sharra-Velsi 15.15-18-21.15
Alpi: «Io, mammeta e tu» R. Salvadori, Merlini, Modugno, Pica
La Feria: «Il jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzi Gaynor.
Reglna: «I giovani leoni» Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15,10 - 18,25 - 21,40.

Astl: «Avampaste degli atukan» Marianne Koch, ap. 14.
Cravezzana: «Tempi moderni», Charlot.
Milano: «Marchio del brute» e «Parola di ladro».
Olimpia: «Piombo rovente» Tony Curtis, Burt Lancaster.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Luce «Gianni Pinotta leg. str.»
Po: «La parte nere del Pacifico» techn., Virginia Mayo.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Fuga nella palude» e «Peccato di castità».
S. Felice: «Mamma sconosciuta» A. Farnese, Janet Vidor. Ap. 14,30
S. Secondo: «Ore disperate». 15.

Cabiria: «La strega» M. Vlady.
Colosseo: «Canto, amore e cha cha cha» techn. A. Lane, Riviera.
Continental: «Squarcio la lunga strada azzurra» Mantand A. Valli
Fiore: «Un cappello pieno di pioggia» Francisca, Eve M. Saint.
Italia: «Sentiero nel cielo» Villa, E. Girolami, D. Maggio.
Medarno: «Ore 10 lezione di canto» e «Satanà, la freccia che uccida».
Piemonte: «Avventure 3 moschettieri» P. Campbell, Modugno.
S.Carlo «Angelo sceso Brooklin» V.
Spada: «Beatrice Cenci» col. sc.

Alba «Assedio 1000 frecciee tech.
Apollo: «Sogni nel cassetto» Lea Massari, Cosetta Greco.
Cafasso (tel. 280-141): «Il piccolo fuorilegge» tech. A. Velasquez.
Diana: «Giovani mariti» Isabelle Corey & Cifariello, F. Interlenghi
Dora: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno.
Edera: «Tifone su Nagasaki» el.
Lucento: «Arianna» G. Cooper. Audrey Hepburn.
Lutrario: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, F. Rama.
Massaia 20.000 leghe sotto i mari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mariaiido: «I tre moschettieri» techn. L. Turner, G. Kelly. Bella
Roma: «Quantez» F. Mc Murray, Dorothy Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Umbria «Scotland Yard 999», col.

Gino IDEAL Teatro
GRANDE SUCCESSO
del nuovo spettacolo di
BENIAMINO MACCIO
ed i 20 COLOMBI ARTISTI
Sullo schermo:
PLUTONE D'ESECUZIONE

MASSAUA
P. Massaua ang. c. Francia
ULTIMO GIORNO
del capolavoro M. G. M.
in CinemaScope Technicolor
TE' E SIMPATIA
con Deborah Kerr e John Kerr

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 15 e 21 trattenimenti fra rose, glicini e fiori d'acacia
Programma di successo del Sestetto Vigni, Canta Ferrarini.

GIANNI SPADACINI DELLA TV
Il trionfo della fisarmonica al *Biechendanzi Luisario*
con *Walter Mosso* stasera 16-21.

CHALET DEL VALENTINO
Ore 16-21 danze M. Bertolazzi della tv, Cantano Grazia Poli e Vigna.

PAGODA DANZE VALENTINO
Oggi 2 trattenimenti ore 16 e 21.
Continuo successo del *Mª Canaro*.

CLUB ROLLTIMIDI ESTIVO
Ore 16,30-21 orch. *Ferraris* e i suoi *Continental*, c. *Germana Negro*.

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 8 - *Capolinea 15*
Ore 16-19; 21-24 Orchestra *Bertone*, Servizio ristorante.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 grande successo Orchestra *M. Carcassola* c. *Priello Bruna*

Televisione e radio

Programma TV — Ore 11: Il Messa; 15,15: Giro d'Italia, ripresa diretta della tappa Levico Terme-Bolzano. All termine: «Il figlio del Corsaro Rosso», film con Meme Benassi, Vittorio Sanipoli, Loredana; 18,30: Telegiorn.

Ore 18,45: «Vecchio e nuovo sport», rubrica dedicata alla presentazione di avvenimenti agonistici di importanza internazionale, a rievocazioni di vecchie glorie dello sport e ad illustrare i nuovi record raggiunti nei vari campi. Conclude la trasmissione una rassegna di curiosità sportive da tutto il mondo; 19: «Passaporto numero 1», lezione di inglese a cura di Iole Giannini.

Ore 19,30: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. Questa trasmissione sarà dedicata agli «acquatici», cioè ai nidi, le cove e le uova del germano reale, della folaga, dell'airavola e di altri uccelli che vivono nella zona fra Ferrara e Ravenna allo stato naturale. Marcheselli ha trascorso un periodo di tempo nella zona, insieme al collaboratore Galmi e al regista della trasmissione Ruggeri, per le riprese cinematografiche che illustreranno l'argomento.

Ore 20: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia», programma di quia presentato da Mike Bongiorno. Quattro sconfitti stasera: di essi due sono rivincita dalla scorsa settimana, e cioè: Clara Cova (Brasile) e la 15enne Stefania Careddu (Leonardo da Vinci); terzo sconfitto Giovanni Porcu, pastore sardo, che risponderà sui Reali e i Paladini di Francia. Ultimo sarà Giuliano Fedda che sarà interrogato sulla scorsa Mike Bongiorno lo presentò dal Teatro della Fiera perché il Podda aveva percorso a piedi il tragitto Roma-Milano per poter esser, appunto, accettato al telequiz. Entreranno in cabina: Amabile Battistella (musica leggera, 640.000 lire), Robert Gene Bander (American Musicals 640.000 lire), Raffaello Giannelli (filatelia, 1.280.000 lire), Tom Fellegi (Ungheria e Budapest, 2.560.000 lire), e infine, per 5 milioni e 120.000 lire, Giuseppe M. Catanzaro (Giacomo Casanova). In «sfida ai campioni», secondo spareggio tra Paola Bolognani Paolini e Dante Bianchi. Ore 22,15: «Bisacciaz, documentario della serie «Viaggio nel Sud», inchiesta di Virgilio Sabel sui problemi del Mezzogiorno.

Ore 23: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 8, 13, 14, 20,30, 23,15). Ore 7: «Senza frenl», taccuino sonoro del Giro d'Italia; canzoni; 8,15: Canzoni; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: S. Messa («Missa Emendemus» di Palestrina); 11: Carosello di canzoni; 11,30: Musica sinfonica; 13: Giro d'Italia; 12,10: Orch. Angelini; 12,35: Album musicale; 14,20: Griffin all'organo Hammond; 14,30: Musica operettistica; 15: Sullivan al piano; 15,15: Giro d'Italia; 15,30: Fantasia musicale; 16: Conversazione; 16,15: Melodie e ritmi; Giro d'Italia; 17,15: Mocha Trio; 17,30: «Il viaggio a Biarritz», un atto di Jean Sarment, compagnia di prosa della Rai di Firenze, regia di U. Benedetto; 18,30: Giro d'Italia; 18,30: Concerto del pianista Helmut Roloff, 19: Canta Antonio Basurto; 19,15: Musica da ballo; 20: A tempo di valser; 21: «I due Foscari», di Giuseppe Verdi, direttore Tullio Serafin, interpreti Gian Giacomo Guelfi, Mirto Picchi, Leyla Gencer, ecc.; 23,30: Ballabili.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 8, 13,30, 20). Ore 9,30: Orch. Barzizza; 10: Appuntamento alle 10; 11: Orch. Segurini; 12,45: Fantasia; 14,45: Trenino delle voci; 15: Mode in Italy; 15,30: Fior da fiore; 16: «Salute all'estate», rivista di D'Ermo e Lusi; 17: Concerto di musica spirituale diretto da Mario Pasquariello con la partecipazione del soprano Isola Tavazi e del tenore Gino Prandelli; 18: Jazz in vetrina; 18,30: Ballabili; 19: Palcoscenico a Broadway; 19,30: Attalena musicale; 20,30: «Sonia freni», taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20,50: Canta Domenico Modugno; 21: Mostra personale di Carlo D'Angelo; 22,15: Un'orchestra, un pianoforte e quattro voci; 23: Il giornale delle scienze; Allegretto.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma: ore 21,00). 18: Musica di A. Verese; 18,35: La Crociatasione, a cura di A. Lombardo; 17,30: Musiche di J. Sibelius e G. Auric; 19: Le origini della burocrazia moderna, a cura di R. F. Romano; 19,30: Profilo di una rivista, a cura di F. Mei; 20: Musiche di Berlioz, Rachmaninoff e Bartok; 21: Leopardi viaggiatore; 22,35: Storia del jazz.

Stasera a m.f. — 13: Musica popolare italiana; 13,20 Antologia; 13,30: Musiche di Haydn e Brahms.

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 38
RIAPERTURA
Stasera, ore 21
ORCHESTRA BOCCACCIO
In caso di pioggia terrazzo cop.

LE CASCINE
Bar-ristorante presso Stupinigi
Danze col Quartetto
LANFRANCO
Canta CORTESI
Dir. L. Checco - Tel. 865-253

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 16
CORSE AL TROTTO
Premio Automobil Club
L. 420.000

TEATRO CARIGNANO
OGGI - Ore 18
GOVI
Unica rappresentazione
I maneggi per maritare una figlia
ULTIMA RECITA

CINEMATOGRAFI

Alfieri (Star, cinem. 1958: «Un americano alle Folies Bergère» con Eisi Jeanmaire, Eddie Constantine, Nadia Gray. Ap. ore 15.
Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Dinanzi a noi il cielo» L. De Luca, E. Doria, M. Merlini
Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.
Cristallo «L'amante del Re Sc., col., Errol Flynn. Ultimo giorno.
Doria: «Le vergini di Salerno con Simone Signoret e Yves Montand.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Francioso e O. Welles.
Nepal: «Allegri eroi» Crik Crok Ultimo giorno.
Sansovino: «La storia di Tommy Steele» chitarrista indiavolato.
Vittoria «Acque profonde» Scope. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Ariston: «L'uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diane Varsi, C. Wills.
Arlecchino: «La vedova elettrica» D. Darrieux, A. Scrdi, Noel-Noel. Vietato ai minori.
Augustus: «La storia di Ester Costello», J. Crawford, R. Brazzi. Platea L. 300.
Nazionale: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glen... Ford.
Torino «I in legge» Richard Attemborough, J. Carmichael. A. 16

Alexandra: «Il dado è tratto». Jean Gabin, Paul Frankeur.
Capitol: «Ecco il tempo degli assassini», Jean Gabin, Vietato.
Fiore: «Il dado è tratto». Jean Gabin, Paul Frankeur.
Fiamma: «Il fronte del silenzio» Richard Widmark, D. Michaels.
Hollywood: «Il bacio del bandito» F. [illegible], E. Grayson; tech.
Ideal: «Pistone d'esecuzione» D. Robin e nuova rivista Beniamino Maggio: 15-18-21,15.
Nuovo: «Isola donne sole», e Comp. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15
Serale in onore di Tomini Nava.
Massima: «Dono d'amore», tech. scope L. Bacall, Robert Stack.
Principe: «Il corsaro della mezza luna» techn. G.M. Canale, A. Farnese.
Statute: «Dono d'amore» techn. scope L. Bacall, R. Stack.

Adriano: «L'uomo che era solo» William Holden, Coleen Gray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione «Vagabondo delle stelle» comp. Sharra-Velsi 15.15-18-21.15
Alpi: «Io, mammeta e tu» R. Salvadori, Merlini, Modugno, Pica
La Feria: «Il jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzi Gaynor.
Reglna: «I giovani leoni» Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15,10 - 18,25 - 21,40.

Astl: «Avampaste degli atukan» Marianne Koch, ap. 14.
Cravezzana: «Tempi moderni», Charlot.
Milano: «Marchio del brute» e «Parola di ladro».
Olimpia: «Piombo rovente» Tony Curtis, Burt Lancaster.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Luce «Gianni Pinotta leg. str.»
Po: «La parte nere del Pacifico» techn., Virginia Mayo.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Fuga nella palude» e «Peccato di castità».
S. Felice: «Mamma sconosciuta» A. Farnese, Janet Vidor. Ap. 14,30
S. Secondo: «Ore disperate». 15.

Cabiria: «La strega» M. Vlady.
Colosseo: «Canto, amore e cha cha cha» techn. A. Lane, Riviera.
Continental: «Squarcio la lunga strada azzurra» Mantand A. Valli
Fiore: «Un cappello pieno di pioggia» Francisca, Eve M. Saint.
Italia: «Sentiero nel cielo» Villa, E. Girolami, D. Maggio.
Medarno: «Ore 10 lezione di canto» e «Satanà, la freccia che uccida».
Piemonte: «Avventure 3 moschettieri» P. Campbell, Modugno.
S.Carlo «Angelo sceso Brooklin» V.
Spada: «Beatrice Cenci» col. sc.

Alba «Assedio 1000 frecciee tech.
Apollo: «Sogni nel cassetto» Lea Massari, Cosetta Greco.
Cafasso (tel. 280-141): «Il piccolo fuorilegge» tech. A. Velasquez.
Diana: «Giovani mariti» Isabelle Corey & Cifariello, F. Interlenghi
Dora: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno.
Edera: «Tifone su Nagasaki» el.
Lucento: «Arianna» G. Cooper. Audrey Hepburn.
Lutrario: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, F. Rama.
Massaia 20.000 leghe sotto i mari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mariaiido: «I tre moschettieri» techn. L. Turner, G. Kelly. Bella
Roma: «Quantez» F. Mc Murray, Dorothy Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Umbria «Scotland Yard 999», col.

AMBROSIO
11ª SETTIMANA
del film dei 7 OSCAR
WILLIAM HOLDEN
A. GUINNESS - J. HAWKINS
IL PONTE SUL FIUME KWAI
CinemaScope - Technicolor
CEIAD COLUMBIA
Si avverte lo spettabile pubblico che per la corrente stagione cinematografica questo film non verrà programmato in nessun altro cinema del Piemonte

AUGUSTUS
OGGI
JOAN CRAWFORD
ROSSANO BRAZZI
in «HEATHER SEARS»
LA STORIA DI ESTHER COSTELLO

LUX
3ª settimana di successo
La Lunga Estate Calda
CinemaScope

CRISTALLO
DOMANI IL FILM CHE ATTENDEVATE
MAURICE MANSON
PETER WALKER
SVETLANA PITOEFF
SCRITTO DA GEORGES SIMENON
Maigret DIRIGE L'INCHIESTA
LUX FILM

REPOSI
DOMANI
JOEL McCREA
VIRGINIA MAYO
I PIONIERI DEL WEST
HARRY KELLY - MICHAEL ANCHOR
HOLT HARRIS - LEO GORDON
CinemaScope
DE LUXE FERRANIACOLOR
LUX FILM

Una buona musica è sempre utilissima allorquando il grammofono se avete l'abitudine di pulire i vostri dischi con mezzi e sistemi adatti. I denti artificiali seguono la stessa legge e vanno scrupolosamente puliti con il detergente liquido marca Clinex. Prodotto di grande utilità per ingiier di mazzo anche le macchie più ostinate che deturpano e rendono maleodorante la dentiera. Clinex Liquido, per essere fieri di possedere un apparecchio dentale! In vendita con istruzioni nelle farmacie.
CLINEX

Jantzen
IL COSTUME DI FAMA MONDIALE
e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

SORDITA' APPARECCHI ACUSTICI SIEMENS
CON E SENZA FILI PER TUTTE LE APPLICAZIONI
OCCHIALI - CERCHIETTI
BARRETTE INVISIBILI - MINIATURE
PROVE E PREVENTIVI GRATUITI PRESSO LA
MICROACUSTICA
TORINO: via Saluzzo 15, telefono 63-813. Tutti i giorni
BIELLA: via Italia 23, telefono 24-829. Tutti i lunedì
VERCELLI: presso la Farmacia Centrale, ogni 1° venerdì del mese

OGGI **ALFIERI** OGGI
DIVERTITEVI!
col successo del giorno
UN AMERICANO
ALLE
FOLIES BERGÈRE
con
ZIZI JEANMAIRE — EDDIE CONSTANTINE — NADIA GRAY

DA **DUBA** TORINO
Via Monte di Pietà ang. Via Viotti
COTONI - COTONI - COTONI
TIPI FINI - TIPI ECONOMICI
PER IL MESE DEI COTONI
REGALIAMO mt. 4 di cotone stampato per ogni acquisto superiore alle L. 10.000

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sempre ordinati e non scarsità di scambi i titoli azionari. Titoli di Stato senza affari, sostenuti i Buoni del Tesoro novennali. Obbligazioni stazionarie.

Finsider 624,50-24-624,05; M. Catini 2030-16-25-2033; Terni 254-55-256; Fiat 1171-76-1178; Edison 2062-60-64-2065; Immobiliare 598-600-600; Diritti 46. Dopobors: cambi accertati a Roma: dollaro 626,80; dollaro canadese 649,10; franco svizzero (lib.) 145,800.

Titoli trattati: di Stato 65 milioni; 700.000; obbligazioni 41.300.000; azioni 140.725.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 646,75; franco svizzero 145,60; corona danese 89,80; corona norvegese 34; corona svedese 119,375; fiorino olandese 166; franco belga 12,5125; franco francese 128,136; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 24,056; peseta spagnola 11,44; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,36; cruzeiro brasiliano 4,636; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1103-1087; dinaro jugoslavo 0,30; dracma greca 20,35; lira turca 26,80; sterlina australiana 1313.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina area 5850-6050; marengo 4800-5000; sterlina unitaria 1745-1765; sterlina egiziana 1080-1150; dollaro 625-633; franco svizzero 145,50-146; franco francese 128,50-140,50; peso 13,50-14; peseta 1130-1140; 20 mensicani area 20.300-20,700; oro al mille 707-708; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-150.

MILANO, — La coincidenza con la liquidazione decadale ha indotto una piccola parte dello scoperto a ricoprirsi, dati i prezzi allettanti raggiunti dai titoli ed anche in vista della festività del Corpus Domini. Questa circostanza ha fatto sì che il mercato, aperto su intonazione assai calma, abbia potuto in seguito migliorare, sino ad una chiusura sui massimi della riunione. Maggiormente favoriti dal denaro erano i titoli più speculativi, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli. Anche i finanziari come Mediobanca, Bastogi, Sviluppo, Generali e Ras, appartenevano migliori, unitamente a qualche tessile, qualche elettrico e poche altre voci. Per contro, il settore del reddito fisso si distingueva per abbondanza di denaro e per quotazioni in ripresa, specie nei Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Richard-Ginori 330, Immobiliare Roma 46, Falck 140, Magneti Marelli 20. Titoli trattati: valori di Stato 20.900.000; Buoni del Tesoro 26.000.000; obbligazioni 171 milioni 700.000; azioni 331.423 di cui Fiat 50.000; Liquigas 30.000; Finsider 27.600, Terni 21.500; Catini 21.400; Rinascente 13.500; Ilva 13.000; Edison 11.500; Immobiliare Roma 10.500; Volta ordin. 9000; Bastogi 7700; Sme 7100; Linoleum 7000; Pirelli 2150.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,65; R. 3,50% 82,95; Red. 3,50% 84,80; Red. 5% 98,15; Ric. 3,50% 78,70; Ric. 5% 92,35; Rif. fon. 5% 86,50; Trieste 5% 87,20. Buoni del Tesoro '59 5% 100,475; '60 5% 99,60; '61 5% 99,025; '62 5% 97,65; '63 5% 97,25; '64 5% 96,50; '65 5% 96,60; '66 5% 96,60.

Azioni: Mediobanca 19.500; Bastogi 1535; Finelettrica 1158; Finmare 477,50; Finsider 625,50; Gim 4440; Invest 2479; La Centrale 2760; Sviluppo 1650; Ass. Gener. 39.850; Assicurat. 7350; Ras 7670.

Assitalia 2140; Mittel 4370; Châtillon 2443; Cantoni 11.550; Cucirini 7600; Stampati 2235; Cascami 4820; Fisac 163,50; Gevardo 2180; Tiliane 4275; Linificio 506; Rossari 16.120; Man. Tosi 2220; Snia Viscosa 1440; Un. Manif. 26 mila.

Broggi-Isar 690; Dalmine 1538; Ilva 448; Magona 419; Met. Bresc. 1520; Metalli 4750; Amiata 4800; Montecatini 2030; Montepani 1120; Gilda 1300.

Fulck 4400; Bianchi 401; Fiat 1177; Nebiolo 16,25; F. Tosi 450.

Sadè 1330; Civil A 3630; Civil B 3256; Dinamo 2700; Edison 2665; Bresciana 2632; Caffaro 238; Calabrie 1405; Campania 1516; Sarda 2730; Valdarno 2150; Emiliana 2750; App. Centr. 2780; Subalpina 2915; Sit 965; Lucana 1400; Manzoni 621; E. Marelli 404; Orobia 2176; Pugliese 1385; Romana El. 2762; Sceo 3645; Sip 1382; Meridionale 1301; Stet 2273; Tecnomasio 1770; E. Volta ord. 1765; E. Volta pref. 2136; Teti A 2976; Teti B 2975; Terni 366,95; Unes 731; Visocie 3454.

Distillati 5570; Eridania 4160; Rinn. Zucch. 434; Amic 2386; Carlo Erba 3660; Italiana 1366; Lardereilo 560; Liquigas 406; Mira Lanza 6525; Montecatini 2030; Pirelli 204,50; Rumianca 1730; Saffa 2115; Solgas 1080.

Aeder 2300; Ansaldo 4350; Bon.

Un fenomeno particolare dell'ultimo decennio

I fattori che influenzano le migrazioni tra i Comuni

Il diverso grado di benessere delle regioni ed i rapidi mezzi di comunicazione favoriscono gli spostamenti - Ma i problemi che ne sorgono - lavoro, casa, assistenza - sono assai gravi - Devono essere risolti in un quadro non locale, ma nazionale

In Italia le migrazioni interne hanno assunto grande sviluppo negli ultimi anni: in primo luogo come conseguenza del differente grado di progresso economico conseguito nelle varie regioni, poi della più aperta consapevolezza di queste differenze, sostenuta a sua volta dai grandi mezzi di comunicazione offerti dalla tecnica moderna.

Si creano così grandi problemi, soprattutto per i Comuni prescelti dai nuovi immigrati. Ma per valutare, come meritano, codesti gravi interrogativi giova conoscere dapprima cause, dimensioni, modalità di questi nuovi fenomeni sociali. Saranno, dunque, letti con interesse anche in Piemonte, i risultati di un'inchiesta-pilota condotta da un «gruppo di ricerca» del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e riportati in una relazione, tuttora inedita, che è stata presentata nei giorni scorsi al *Primo congresso nazionale di scienze sociali*.

Riferiamone in breve. La ricerca si rivolse ai comuni di Giussano, Paderno Dugnano, Bollate, Cinisello Balsamo e Pero: scelti in modo che ciascuno di essi rappresentasse un settore dell'Alto Milanese; una via di accesso a Milano. Con indagini, lodevolmente compiute presso gli uffici comunali, si cercò, per ciascuno di essi, di appurare innanzi tutto i movimenti nel tempo della popolazione (naturale e migratoria); di conoscere la situazione economica e sociale colà esistente; e di accertare l'atteggiamento delle autorità comunali verso i nuovi immigrati. Si giunse pertanto a caratterizzare il fenomeno dal punto di vista quantitativo nonché ad appurare le principali cause che ne determinano il sorgere.

* *

Innanzi tutto ecco alcuni dati anagrafici che (per quanto lacunosi, in conseguenza delle migrazioni clandestine) possono dare un'idea del peso crescente di codesti fenomeni negli ultimi anni. Consideriamo soltanto i dati anagrafici riguardanti Milano e provincia. L'incremento *naturale* della popolazione in questa zona (eccedenza dei nati sui morti) varia nel decennio 1946-1956 dalle cinquemila alle ottomila unità ogni anno. Ma, per effetto delle migrazioni, l'incremento *totale* della stessa popolazione assume ben altro rilievo. Esso fu minimo nel '49 (12.239 unità); massimo nel 1956 (52.839 unità). Cosicché, se nel 1956, l'incremento naturale della popolazione è pari al 3,4 per mille in Milano e provincia, l'incremento totale della stessa popolazione, comprese le migrazioni, è, invece, pari al 19,7 per mille. Un fenomeno sociale, come si vede, di ben diverso rilievo.

* *

Qual è il fattore che esercita prevalente influenza sulle immigrazioni nei comuni minori situati entro l'area d'influenza economica di un grande centro urbano? I risultati dell'inchiesta sono relativamente sicuri a questo riguardo: in via assoluta esso è la distanza dal centro urbano principale, sia espressa in chilometri sia in minuti di viaggio con i normali mezzi pubblici di trasporto. Le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche rivelano, anzi, come ben spesso si realizzi, da parte degli immigrati, una sorta di marcia di avvicinamento verso il capoluogo; con tappe successive, sempre più prossime alla dimora desiderata. Ma il secondo fattore che giova a stimolare l'immigrazione è il grado di industrializzazione del Comune ricevente, seguito a sua volta dalle caratteristiche della politica comunale riguardante questi movimenti demografici.

«La prassi dei Comuni, pur basata sulle stesse norme legislative, può variare mostrando qualche diversa sfumatura», scrive il nostro rapporto. Si tratta, però, di ostacoli di poco conto. L'immigrazione attraversa per solito una fase di clandestinità, presto superata. Di fronte alle insistenze dei singoli le autorità comunali non possono che arrendersi. Al postutto l'art. 16 della Costituzione nega, per i cittadini, qualsivoglia limitazione concernente il soggiorno e il trasferimento della propria residenza nel territorio dello Stato!

L'inchiesta-pilota ammette che i cittadini di nuova immigrazione non sono discriminati dai cittadini autoctoni; anche se talvolta gli immigrati formano gruppi più o meno chiusi, destando qualche contrasto sociale. Fenomeni transitori. Si è accertato, anzi, che la frequenza dei matrimoni misti (cioè fra autoctoni ed immigrati) è spesso elevatissima. Ma l'inchiesta ammette che il problema dell'avviare al lavoro le nuove forze di immigrazione, dell'offrire loro un'abitazione conveniente, dell'assisterle in caso di necessità è particolarmente grave. I bilanci dell'*Ente comunale assistenza*, stabiliti anteriormente al flusso migratorio, sono insufficienti; l'integrazione comunale è troppo inadeguata; e, avendo i nuovi immigrati scarsa capacità contributiva, il Comune, di solito, «non può fare di più».

* *

Qui, veramente, si giunge a rischiarare un problema da affrontare, anzi meritare, nei prossimi mesi. Si deve escludere, innanzi tutto, che le ragioni di fondo (difformità nello sviluppo economico nazionale), alimentando codeste migrazioni interne, si attenuino sensibilmente. Si deve del pari escludere che mutino da Comune a Comune i fattori fondamentali già elencati che sostengono le preferenze degli immigrati. Anzi si dovrà concedere che — penetrando i nuovi cittadini nei vari Comuni «soprattutto attraverso relazioni di parentela e di amicizia» — saranno pur sempre le autorità comunali, piemontesi o lombarde, già oggi nei guai, a veder accrescere le loro angustie in futuro.

Ma come potranno esse far fronte ai loro nuovi impegni, facilitare la ricerca d'un lavoro, d'una casa, concedere assistenza ai nuovi immigrati? Non di certo attingendo alle magre risorse dei loro bilanci. Si è visto che esse sono insufficienti.

Allora converrà sciogliere nel quadro della politica nazionale ciò che non si può risolvere nel più ristretto ambito della politica locale. Se, frattanto, e per non perder tempo, si facessero indagini più estese sulle migrazioni interne? Si potrebbero almeno ottenere dati sociologici preziosi per i nuovi legislatori e facilitare loro il compito di realizzare una ragionevole politica sociale.

Ferdinando di Fenizio

Palloni ed aerei nelle nubi per impedire le grandinate

Nuovo esperimento sui colli intorno ad Asti - Le postazioni munite di speciali radio collegate con l'ufficio meteorologico - Ancora i razzi a Verona

(Nostro servizio particolare)

Asti, 4 giugno.

(n.) Con l'arrivo del caldo e con l'avvicinarsi del pericolo di grandinate, si sono ultimati i preparativi per difendere le campagne dal disastro delle tempeste. In tutta la provincia funzionano i soliti consorzi che si servono di razzi e di altri mezzi più moderni per impedire la precipitazione di grandine. Inoltre, a scopo sperimentale, il «Centro» di Asti ha scelto una zona che comprende le colline di Azzano, Montemarzo, Mongardino e Isola, zona della barbera e del grignolino, e l'ha circondata con postazioni attrezzate per il lancio di palloncini.

I palloncini contengono «sostanze nucleanti» ossia quei particolari elementi chimici che il recente congresso internazionale svoltosi ad Asti aveva ritenuto utilissimi per prevenire la tempesta. Gli agricoltori che devono lanciarli verso le nubi muniti di un piccolo apparecchio radio che riceve su una determinata lunghezza d'onda due bollettini al giorno emessi dalla trasmittente dell'Ufficio meteorologico piemontese. Per mezzo di questa radio le postazioni saranno informate quando devono liberare i palloni nell'atmosfera. Questi salgono fin alle nuvole grandinifere, scoppiano e diffondono le sostanze che impediscono la formazione dei ghiaccioli.

Nei casi più urgenti il Centro antigrandine si servirà di un aereo pronto a decollare dal campo di Caselle e ad attraversare le nuvole disseminando le «sostanze nucleanti» che con i palloncini arriverebbero troppo tardi o in quantità non sufficiente. E' questo il mezzo più moderno per combattere la tempesta e prevenire i disastri. I razzi esplodenti che ancora vengono usati sono ritenuti dagli esperti sorpassati e poco utili. Inoltre costano molto e non sempre arrivano a segno.

L'attesa per il nuovo esperimento è grande. La zona prescelta è battuta tutti gli anni in modo più o meno grave dalle grandinate. Se in questa stagione sarà preservata, il beneficio sarà forse dovuto ai sistemi di prevenzione. Comunque perché l'esperimento abbia valore dovrà essere proseguito ancora in molte estati nella medesima località.

A Verona — in evidente polemica con le affermazioni segnate al congresso internazionale svoltosi ad Asti — si è pure predisposto un imponente programma per impedire la grandine. Le conclusioni del convegno, anche se non esplicite, erano state chiare: i razzi esplodenti devono essere ritenuti inutili; discussa la presunta utilità del joduro d'argento portato alle nubi con razzi o bruciatori o aerei; affermata l'utilità delle sostanze nucleari. L'Unione nazionale antigrandine di Verona ha scelto come zona sperimentale le colline del bardolino fra la città e il lago di Garda. Questa località è stata circondata da postazioni per il lancio di razzi. Dovrebbe però trattarsi di razzi che esplodendo diffondono le famose sostanze nucleanti. Agli esperimenti assisterà il prof. A. Ludlam di Londra, che ha formulato una nuova teoria sulla formazione della grandine. Egli, raccogliendo i risultati di esperienze di ricercatori all'avanguardia, afferma che gli embrioni dei chicchi densi e di diametro maggiore di 1 cm., cioè la grandine dannosa, sono costituiti da quelle goccioline delle parte bassa della nube temporalesca che hanno un diametro maggiore di un trentesimo di millimetro, e che si trovano in quantità minima: soltanto una per metro cubo o anzi meno.

Quindi, per evitare la grandine dannosa, più che arrivare con «nuclei di congelamento» nella parte alta della nube come finora si è ritenuto, occorre intervenire nella parte bassa per accrescere il numero delle goccioline grandi con sostanze igroscopiche polverizzate, purché in sufficiente quantità ed al momento opportuno. E questo sarebbe appunto il compito di nuovi tipi di razzi che sono assai più costosi dei palloncini e del saltuario impiego di un aereo.

Grandinata a Venezia

Venezia, 4 giugno.

Alle 14,30 si è scatenato sulla città un breve ma violentissimo temporale. La grandine è caduta, fitta e grossa, insieme alla pioggia, per poco meno di un quarto d'ora, ma con una violenza e una intensità veramente rare.

Una barca che navigava in laguna nel Canale di S. Secondo, riempitasi d'acqua, minacciava di affondare. In suo soccorso è stato inviato un motoscafo dei vigili del fuoco, ma nel frattempo il natante era riuscito a raggiungere terra con i propri mezzi.

Coppia di sposi fallita per due incidenti d'auto

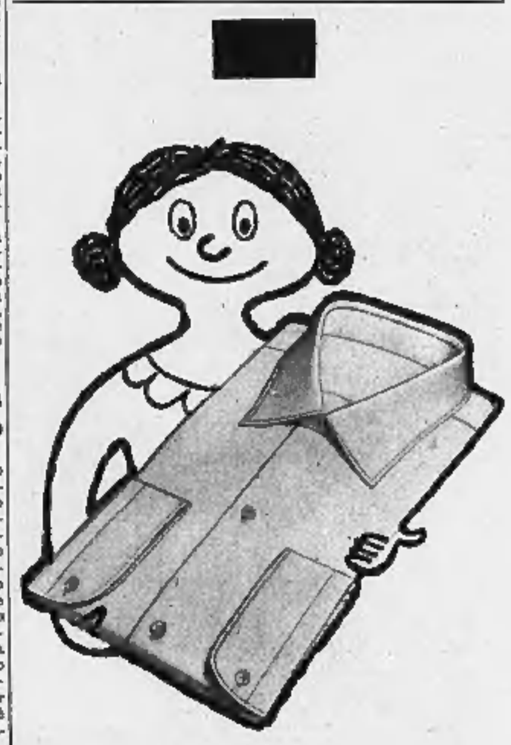
Biella, 4 giugno.

In Pretura oggi si è avuto l'epilogo giudiziario della vicenda fallimentare di cui sono stati protagonisti i coniugi Pietro Bassetto, di 36 anni, e Gennarina Barbero, di 32 anni, che fino allo scorso autunno avevano esercitato il commercio di mercerie nella frazione Pramorsio di Trivero. La loro azienda venne dichiarata fallita dal Tribunale civile della nostra città il 15 ottobre dello scorso anno ed entrambi i coniugi vennero denunciati per bancarotta semplice perchè non avevano tenuto i libri contabili prescritti dalla legge.

Il dissesto era stato provocato dalle ripercussioni di due incidenti stradali successivi subiti dal marito, che dopo essere stato costretto ad acquistare una nuova macchina, aveva avuto anche quest'ultima praticamente distrutta in seguito allo scontro con un carro armato. Il Pretore ha condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge entrambi i coniugi, i quali sono stati pure inabilitati, per due anni all'esercizio di attività commerciali.

IL SORRISO DI CARLA

Carla Mariani di Pesaro ci ha detto — e questa foto ne è una convincente dimostrazione — che il sorriso è una delle sue gioie più intense, ed ha aggiunto: «...ma ho conosciuto questa gioia nella sua pienezza solo quando ho fatto amicizia con Durban's». Durban's è l'unico dentifricio che contenga Owerfax ed Azymol, due componenti che danno splendore e salute alla dentatura! Provatelo oggi stesso: non se ne separerete più.



ECCO, SIGNORE, LA SUA CAMICIA

VERSILIA

"TASLAN" "Terital"

LA CAMICIA CHE NON SI STIRA

- Il segreto della sua eleganza è nella ineguagliabile setosità del nuovo filato "Taslan" di "Terital".
- Il segreto della sua qualità è nel marchio "Scala d'Oro".
- Il segreto della sua praticità è nel tessuto che non si stira.

Ha fatto vincere trentacinque milioni di lire al suo proprietario

Battuti i più famosi «purosangue» nel Derby di Epsom da un cavallo sconosciuto

Appartiene ad un allevatore irlandese e si chiama Hard Ridden - Cinque lunghezze di vantaggio sui puledri della Regina Fallite le scommesse di tutti gli «intenditori» - Il grande spettacolo della folla - Elisabetta e Margaret tra il pubblico

Prima del «Derby», la regina Elisabetta e la principessa Margaret saggiano il «turf» dell'ippodromo per accertarsi delle condizioni del terreno (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 giugno.

La giornata del Derby di Epsom è per la Gran Bretagna un avvenimento sportivo, una grande occasione sociale e una festa popolare. L'avvenimento sportivo è stato visto oggi con sorpresa generale da un cavallo irlandese di nome Hard Ridden, che ha terminato il percorso — uno dei percorsi più lunghi e più faticosi e più ardui dell'intero mondo delle corse dei cavalli — con cinque lunghezze di vantaggio su un altro cavallo irlandese, lasciando i favoriti francesi e inglesi a lunga distanza.

E' stato il trionfo di una modesta «cenerentola» sugli aristocratici del purosangue. Hard Ridden è un cavallo di non grande dinastia che fu comprato da Sir Victor Sassoon, proprietario di scuderie da corsa che si contendono il primato nazionale con quelle della Regina, per sole 870 sterline, circa mezzo milione di lire, un prezzo ridicolmente basso per un cavallo che a tre anni ha potuto vincere il Derby.

Questa corsa si svolge sui campi di Epsom che sono collinosi: il tracciato è a ferro di cavallo e comincia e finisce in salita. E' lungo circa quattro chilometri e, secondo gli esperti, soltanto i cavalli di maggiore nobiltà potrebbero avere qualche speranza di successo. Avendo vinto il Derby, Hard Ridden non soltanto ha procurato al suo proprietario il premio di circa ventimila sterline, equivalente press'a poco a 35 milioni di lire, ma ha anche aumentato il proprio valore di almeno cento volte quanto Sir Victor Sassoon ha speso per comprarlo, passando così fra i cavalli che valgono all'incirca trentamila sterline, se non di più.

I favoriti francesi non hanno saputo essere all'altezza delle previsioni degli esperti e la signora Suzy Volterra, esattamente come la regina Elisabetta II e come alcuni proprietari americani e canadesi, ha dovuto assistere anche quest'anno, come nel 1937, al ritorno di Sir Victor Sassoon nel recinto del peso con il vincitore alla briglia.

Dal punto di vista sociale la giornata del Derby non sarebbe potuto essere più solenne. Nonostante le previsioni pessimistiche dei meteorologi, il sole ha continuato a splendere fino a sera, arrossando molte pelli delicate e facendo sciogliere molti sparati inamidati. I reali — la regina, suo marito, la regina madre, la principessa Margaret, i duchi di Gloucester — sono arrivati in treno fin nei pressi del campo di corse e poi hanno fatto il loro solenne ingresso a bordo di una serie di automobili scoperte. Le tube grige erano ancora numerose, ma anche stavolta si è confermata l'impressione che esse vanno diminuendo di anno in anno.

Intorno al recinto reale vi erano oggi alcuni altri recinti minori, dove i nobili e i ricchi in quest'occasione annuale invitano gruppi di amici per offrir loro un pic-nic sotto pittoresche tende appositamente allestite, oppure nei cosiddetti «palchi» che vengono acquistati al prezzo di alcune centinaia di sterline nelle tribune.

Fa parte della tradizione anche consumare su uno dei prati di Epsom il pic-nic che ci si è fatto preparare — in un cesto — da una delle più celebri ditte di Londra e che secondo la consuetudine viene ordinato «per uomo» oppure «per donna»: le porzioni femminili sono assai più piccole di quelle maschili. Questo pic-nic è accompagnato rigorosamente da champagne.

Ma a parte questi recinti dalla strabiliante eleganza — nei quali le signore fanno sfoggio della tarda primavera e dei grandi cappelloni estivi e gli uomini si pavoneggiano in abiti grigi a code e con il fiore all'occhiello e mostrano la propria competenza con ben donate occhiate nei grandi binocoli (il che non impedisce loro di perdere quasi tutte le scommesse), tutto il resto del prato dell'immensa collina non è che una grande festa popolare.

Fin da domenica scorsa le giostre, i baracconi, le tende delle zingare che predicono il futuro d'amore e i pulpiti degli esperti equini che vendono previsioni per ogni corsa, attraggono una grandissima folla. Dappertutto altoparlanti che trasmettono urla o musica; a ondate di odori di piatti popolari caratteristici: pesce e patate fritte nel grasso pesante (spruzzate di aceto nel cartoccio di carta da giornale), cipolla e salsicce compresse nella pagnottella tagliata in due, con una sbaffata di senape gialla.

r. m.

Aperto un istituto di bellezza riservato agli uomini a Parigi

Clientela numerosa ed esigente - Massaggi e speciali bagni per dimagrire - Molti i quarantenni che vogliono avere un "fisico da atleta" sulle spiagge - Prezzi assai alti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 giugno.

E' stato aperto nella capitale francese un istituto di bellezza esclusivamente riservato agli uomini: giovani e vecchi vanno a farsi togliere i «punti neri» dal viso; c'è il reparto per massaggi al corpo; quello dove si applicano sulla faccia dei clienti maschere di ingredienti vari per eliminare le grinze; e c'è infine una serie di apposite cabine per chi vuol dimagrire. L'iniziativa ha avuto grande successo, anche perché siamo all'inizio della vacanze: numerosissimi coloro che prima di mettersi in calzoncini da bagno vanno a farsi sradicare i peli superflui dal torace, dalle braccia e dalle gambe. C'è persino che si fa depilare le sopracciglia. Le richieste sono tante che occorre prenotarsi con diversi giorni di anticipo. Molti i quarantenni che aspirano ad avere un «fisico da atleta» sulle spiagge.

Una donna dirige questo istituto parigino e dice che in realtà gli uomini sono molto più civettoni delle donne. Ma lo nascondono; e non è, come la donna, per piacere soprattutto a se stessi che vogliono essere belli, bensì per far buona impressione alle mogli o alle altre donne che a loro interessano.

Ci sono — fra i clienti — uomini dai venti agli ottanta anni, ma la maggioranza è tra i 40 e i 50 e tutti, quando si abbandonano alle confidenze verso la massaggiatrice o la «esthéticienne», sono gratì a Françoise Sagan, che nei suoi romanzi ha tessuto l'elogio dell'uomo maturo e che, coerente con se stessa, ne ha sposato uno. Françoise, a quanto pare, ha ridato fiducia a tanti uomini che, passata la quarantina, già si consideravano sulla via del declino.

Naturalmente l'istituto di bellezza non è a buon mercato e soltanto un determinato ceto lo può frequentare assiduamente: industriali, ambasciatori, diplomatici, banchieri, professori, oltre a bellimbusti incorreggibili. La direttrice afferma, invece, di non avere tra i suoi clienti neanche un deputato: «E' vero — aggiunge — che il periodo elettorale è ancora lontano e non si deve escludere che al momento opportuno, per piacere alla elettrici, anche i deputati vengano da noi».

In genere i clienti si prenotano sotto falso nome, ma la direttrice dell'istituto, che frequenta molto gli ambienti mondani parigini, li riconosce sempre. Finge tuttavia di ignorarne l'identità, rispettando il loro desiderio di rimanere anonimi; e per evitare che si incontrino fra loro, poiché molti si conoscono benissimo, fa passare ognuno da una porta diversa.

«Raramente — dice la direttrice — la moglie accompagna il marito, ma alle volte sì, e in questo caso è sempre lei che paga. Generalmente, spendo ciò che spende per sé nel proprio istituto, non si stupisce troppo che il conto sia talvolta elevato, mentre gli uomini sgranano tanto d'occhi sentendo la cifra richiesta». Pare che siano molto docili, assai obbedienti, e che non corteggino mai la loro massaggiatrice, di fronte alla quale si mostrano probabilmente in situazione di inferiorità. Ma si guardano allo specchio con molta compiacenza quando escono dalle sue mani.

l. m.

Difficoltà per l'annullamento delle nozze Bergman-Rossellini

Il P.M. è decisamente contrario - La causa il 30 giugno

Roma, 4 giugno.

Per Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman sarà più difficile del previsto ottenere che sia annullato il loro matrimonio contratto il 24 maggio 1950 a Ciudad Juarez nel Messico e regolarmente trascritto in Italia nei registri dello stato civile. L'argomento, infatti, sarà discusso pubblicamente nella udienza del 30 giugno dinanzi al Tribunale e la decisione dei magistrati non sarà resa nota se non alla fine di luglio, salvo contrattempi; intanto però il regista e l'attrice si sono trovati sul loro cammino un avversario pericoloso e tenace: il pubblico ministero dott. Ferraiolo ha annunciato di essere contrario all'annullamento del matrimonio riservandosi di spiegare le ragioni nel corso della discussione.

Il problema nelle sue linee generali è piuttosto semplice; diventa complesso sotto il profilo della soluzione soprattutto dopo che la Corte suprema ha sottolineato, in ogni occasione, la necessità di seguire criteri sempre più severi nel campo degli annullamenti matrimoniali.

Separatisi legalmente nel novembre scorso, Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman assunsero l'iniziativa di sciogliere in modo definitivo la loro unione nel febbraio. Fu il regista che presentò la istanza al Tribunale di Roma e l'attrice si associò alla richiesta del marito.

«Io — spiegò Roberto Rossellini — ho sposato una donna che era ancora vincolata ad un precedente matrimonio. Infatti Ingrid Bergman era ancora moglie del medico svedese Peter Lindstrom: il suo divorzio, ottenuto a Bravos nel Messico, il 9 febbraio 1950, non era stato delibato in Svezia né lo è stato mai. Questo perché il divorzio era stato concesso per alcuni motivi come la crudeltà mentale, incompatibilità di carattere e rifiuto del marito di provvedere al mantenimento della moglie, che non sono sufficienti per ottenere il divorzio stesso secondo la legge svedese. D'altra parte, bisogna tener presente che Ingrid Bergman non ha mai perduto la cittadinanza dello Stato in cui è nata. Ne consegue che essendo Ingrid Bergman ancora oggi la moglie legittima del dott. Lindstrom, il mio matrimonio non può essere ritenuto giuridicamente valido: infatti per l'articolo 88 del codice civile non può contrarre matrimonio chi è vincolato da un precedente matrimonio».

Allegati agli atti tutti i documenti prodotti dagli interessati, ricevute le conclusioni scritte dei protagonisti di questa storia, il presidente dott. Mario Ella, ha stabilito che nella udienza del 30 giugno la vertenza verrà discussa pubblicamente per consentire poi al Tribunale di poter decidere.

Un'inglese uccisa dal fratello in un grande albergo di Londra

Sconosciuta trovata uccisa in una strada da due ragazzi

Londra, 4 giugno.

Due donne sono state uccise, in Inghilterra, nelle ultime ventiquattro ore: una, Lila Gilman, di 45 anni, è stata trovata col cranio fracassato in un grande albergo di Londra; l'altra, ancora sconosciuta, è stata strangolata lungo una carrozzabile nei pressi di Rainham, ad est della capitale.

L'assassino della Gilman è stato scoperto: è il fratello della donna, Bernard Smith, di 69 anni, naturalizzato americano, che è già stato formalmente imputato di omicidio da una Corte davanti alla quale è comparso per quattro minuti.

In una dichiarazione letta davanti alla Corte, lo Smith ha dichiarato: «La mia famiglia mi aveva esasperato e tormentato per varie settimane. Mi ricordo di aver litigato con mia sorella. Poi, tutto è diventato nero davanti ai miei occhi».

Dell'altro crimine, si può dire ben poco: la vittima è una donna sui quarantacinque anni, modestamente vestita. Il cadavere è stato scoperto ieri da due ragazzi in un fossato, lungo la carrozzabile che porta a Londra. La morte è avvenuta per strangolamento, fra la mezzanotte e l'alba. Il movente è sconosciuto. Il corpo della vittima non mostra tracce di violenza e nulla è stato rubato nella borsa.

VOI DOVETE RICORDARE CHE PER UNA BUONA RASATURA CI VUOLE UN'OTTIMA LAMA

FRANCHINO

DIAMANTE BLEU

MADE IN GERMANY

BARBE & CURE

UN'OCCASIONE ECCEZIONALE

Il Dr. Pescetto (Agente generale dell'Institut Herniaire de Lyon - Francia) avverte tutti i suoi clienti sofferenti d'ernia, ptosi e avantramenti che, per gentile concessione del Sig. Kleber (inventore del celebre metodo «MYOPLASTIC»), il Dr. DOZ, ispettore generale all'estero dell'I.H.L., noto in tutta Europa per i suoi studi sull'ernia e per le migliaia di «casi» da lui visitati e brillantemente risolti, si tratterrà i giorni 6 e 7 a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ore 9-12 e 15-19.

..... E UNA NOVITA'

In occasione del suo viaggio in Italia il Dr. Doz porterà le ultime novità tecniche dell'I.H.L. che, pur mantenendo le vecchie caratteristiche del Myoplastic, lo hanno reso più pratico e funzionale.

SI INVITANO I VECCHI E NUOVI CLIENTI PER UNA VISITA GRATUITA DI CONTROLLO E PER CONSIGLI TECNICI DI GRANDE INTERESSE

MODELLI DA LITRI 130 ● 140 ● 180 ●
Base mobile su rotelle a richiesta

Il solo frigorifero munito di FILTRO PURIFICATORE

COMPRESSORE TECUMSEH Lic. GARANZIA 5 ANNI

FRIGORIFERI Bauknecht STUTTGART

Richiedere documentazione ai Rivenditori autorizzati o alla: CONCESSIONARIA ESCLUSIVA SICAR S. a. A. C.so MATTEOTTI 3 TORINO - Tel. 524-021 544-071 47-089

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

TORINO:
AGLIETTA rag. GRATO: c. Gabetti 1
ALLEMANDI BELLO CINTESINA: Via Tepice 8
AMISANO MAURO: corso Francia 179, via Cibrario 6
A/STARS RADIO: via Barbaroux 9
BALLOR rag. ETTORE - TELESERVICE: via B. Galliari 4, v. Saluzzo 11
BECCARIS FRATELLI: via Garibaldi 14
BESSONE MARIO - VIDEON: piazza Nizza 83 bis
CASA NOVA di OCCHIPINTI e EL-MI: Largo Orbassano 66
GAMAR di GISOLO: corso Regina Margherita 140
MAGLIONE CARLO SERGIO - ELETTRONICA 2000: via Amerigo Vespucci 65
MORETTI ATTILIO: via San Domenico 35
PERUCCA SERGIO: via San Tommaso 10
TRE EBBE: via Bertola 6
VALLE S.r.l.: via San Donato 2, via Botero angolo piazza Solferino
DE PETRIS & FAVIER: c. Lecce 76
BONINO LORENZO: via Bologna 252

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione s'intende corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, semplificando la artificiosa/variata composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di antichi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella . . SPI, Torino » (ed altra sede), contentata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del polizzino.

La corrispondenza indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavasabbia/trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ellie Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Ratazzoni. 1049
ACQUISTO cuoiami, pellami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 559-569. 1944
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, tagani, saldatrici elettriche, ogni tipo, filtri, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227.
ARTIGIANO vende tornio tipo Norton cambio con fresa. Telef. 367-448.
ASSORTIMENTO sedie, cavalini chiodini, cuoiami, mobili antichi. Zaccheino, Bellezia 8.
ITALOAVI Commissionaria assicuratori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 855-521. 922
LAMIERE ondulate zinc o zincate. Lamiere mi speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-983.
LAPIDELLO Alpha 500 come nuova, vendesi rontanti, ottimo affare. Telefonare 393-595. F6907
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Ugia 5, telefono 21-360. 377
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Stampa, Galleria 2, Torino. 4074
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feli, Torino, Monginevro 238. Telefono 21-591. T3859
PRIVATO cerca palazzo residenziale metri 8x3 oppure 7x3. Scrivere cassetta 2390, SPI, Torino. 8123
ROTAIE fregiatrici e deviatoie, vagonetti, accessori, vario assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 168, Torino. 495
ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.
TAGLIACARTA ghigliottina 1mm 86, Nebiolo 942 perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 274-443. 316001
TRASPORTATORI a nastro, ruili stradali, pale caricatrici, ruspe, bulldozer, impianti macchine da cantiere. Genio, Valle, Cavour 5, Torino. 81619

TELESALVAMOTORI aria, n/o. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cabrell 23, tel. 830-812. 6366
TORNI frontali, acentrontati, paralleli, presse 60, 30, 20, 15, rettifiche, vendesi. Cellini 29. G5147

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termomemoria contro annerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telefono 96-450. 5922
ARTIGIANO esperimentato assumo lavoro stampi iniezione imballatori attrezzature offerisa via Cosmo 7, Torino.
CONFEZIONISTA pigiama vestaglie ecc., assume lavori in serie. Telef. 838-178.
FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere lelia, pensa lusso, comuni, cucine incorte, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 36 t. 4736
LABORATORIO artigiano cerca lavori montaggio frangisinistra minuteria metallica. Telefonare 521 052. M7550
OCCHIALI prodigiosi « Fascisto » eliminano sempre conservatori vista incontrollabili. Il conveniente/simo. San Massimo 42.
PAVIMENTAZIONI, pavimenti, battellamenti, lucidatura piombo, verificazione, palchetti, impianti idraulici. Telefono 280-891.
RIMODERNAZIONI alloggi negozi esistenti eseguite artigiano. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.
TAPPEZZIERE decoratore interni esterni desidera farsi clientela, prezzi modici. Telefonare 773-562. F6971

AUTORIMESSA Avviata capacità 150 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504
AUTORIMESSA con 90 vetture modernamente attrezzata privatamente cedo. Telefonare 760-578. 89017
AUTORIMESSA Centrale lorazione quinquennale, reddito annuo netto dimostrabile 8.500.000, cedesi causa malattia. Richiesta 12.000.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. F7272
AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorile remunerativa redditizia. Canone affitto mite, cede 2.000.000. Gabetti Vendi Settembre 17. 7625
AUTOSALONI moderni arredi zona Francia, ceda, vendo. Telef. 73-720. 2764
AVVIATA lavoria gelateria anabolizzi attrezzatura moderna causa salute cedesi eventuale permuta con casetta alloggio o terreno. Telefonare pomeriggio 240-354.
AVVIATISSIMA azienda artigiana costruzione radio televisori cedesi con marchio diverse causa trasferimento locali 6 affitto cedesi ottimo affare. Telefonare 694-135, 65471 feriali.
CARTOLERIA merceria, giocattoli, chincaglieria, alloggio cedesi 1.100.000. Martelta, Bogino 17. M7000
CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissimo commerciabili avviato, cedesi 1.500.000. Valendi litorale. 4442
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialissimi Valide angolare, vendesi azienda; ritirerei fabbricamente. 14660
CEDESI avviatissima esportazione vini liquori, Via del Tastello 105, Mirafiori.

LEGATORIA avviata offre indipendenza legatore legatrice seri facilitando vendimento capitale. Telef. 80035
MEDICO specialista odontoiatria dividerebbe con collega altra specialità affitto alloggio uso studi, zona centrale, signorile. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.
NEGOZIO commerciabili con laboratorio posta fissa redditizio cedesi. Tel. 40-838.
OCCASIONE mili prezzo cede laboratorio meccanico pennaria bulloneria. Fierro, via Montebello 14.
OCCASIONISSIMA, affido persona praticissima gerenza merceria 36 mila compresa affitto. Telefonare 782-410 pasti. 89734
OCCASIONISSIMA latteria con ristoro, reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 82-380. 87235
PANETTERIA rilevarebbesi anche provincia permutando salumeria Torino. Ferrero, Vanchiglia 13. 89031
PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Unigliero & Xasi, trotta occasionalmente panibili e rivendite pane. Saluzzo 72.
PANIFICIO centrale vera posizione signorile, passaggio merenti, trentennale proprietario, altro commercio, cedesi: Cagliero & Xasi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO in Torino forno nuovo invenzione q.li 3, facilitando cedesi. Cagliero & Xasi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO alimanze Torino, forno moderno, quintali 3, cedesi. Cagliero & Xasi, Saluzzo 72. 6860
PORFIDO cedesi moderna negozio segnimeria frutta verdura, commestibili. LO. MA. casella postale 29, S. Margherita Ligure. 7651

A buone condizioni cederiamo alloggi liberi, occupati, caselle, case, vendendo ottima Agenzia Angiolo, Nizza 9. 3006
A buone condizioni, vendiamo villetta 30 km Torino, 5 vani due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto 2500 mq. terreno cintato, zona signorile climatica. altitudine 650 metri. 3.000.000 Affaroso! Nizza 9. 3006
A buone condizioni vendo negozio, retro, cantina, Baretti 7. telef. 43-688.
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi occupati, negozio e magazzino liberi. Visite: lunedì, mercoledì venerdì pomeriggio ore 17-19.
A 1.500.000 mutuo alloggi in palazzine signorili, Talucchi 38. Porta Terde 9 cantiere. 440
A 1.500.000 alloggetto signorile, antiepo 5 0.000 rimanenza mutuo. Casapinta 13 visibili 17.30-19. 7468
ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio 2 camere cucina accessori, ascensore, vendopoli, corso Francia angolo via Pozzo Strada. Telefonare 220-474. 330
ABBIAMO in Rivoli piazza Respighi angolo via Palatello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi Telef. 287-527 790-894, 534-267. 3841
ABBIAMO, occasionissima, alloggio primo piano, due camere, doppi servizi abito nobile pensione, uffici, vendesi, via Della Rocca 6, ore 15-17. 8112
ACQUISTASI alloggio casa vecchia. Detagliare, Scrivere cassella 4330, SPI, Torino.

ALLOGGETTO cucina in cotto di ultimo costruzione centrale, vicinanze nuova sede Fiat, vendesi conveniente/mente facilitando il pagamento. Telefonare 72-303. 3624
ALLOGGI bilocali, 2-3 servizi, termosifone, via Capriè 13 angolo Cialdini, ventilanti. Visite 16-18. 5123
ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina entrata lunga, affittasi a L. 14.000 mensili, siti in via Taggia 8, vendonsi conveniente/mente. Tel. 70-503.
ALLOGGI in casa signorile ottime finalizzati, pronti entro agosto-settembre; 1 più servizi, 2 più servizi, eventualmente rivisibili, vendonsi via Duchos altezza, 45-51, 53 vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70-503. 7624
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7. vasti mutuo facilitando. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorile/residenziale, Talucchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI non occupati, esposti alla vendita, terrazzatta, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Sposalmi 16. Ore 17-19. 515
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 ed 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500
ALLOGGI piccoli, grandi, liberi, occupati, case, castelle, vendonsi rivolgersi rivenduta Agenzia Comm. Angiolo, Nizza 9. 3006

BELLE corb.. 34.000 fronte Cavetto vendesi. fonare 690-784, ore ufficio. 6931
CAMERA vendo primo piano ampio, corso Brescia. Telef. 80-848. 8050
CANTIERE corso Brescia 32 vende negozi, alloggi 2-3 97134
CASA prealpina con grande giardino, grandi saloni, tutto libero, completamente mq. 2500 più giardino, adatto per clinica o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-229. 5964
CASA semicentrale, 20 camere più 3 negozi, reddito ottimo, vendo. Telefonare 527-392. 1815
CASCINA Monferrato, attrezzatissima, stalla moderna, acqua potabile ovunque, giornate 32 coltivo, km. 50 da Torino, vendesi affittasi. Rivolgersi Viglione, Torino, via Verolengo 108, telef. 297-451.
CASE libere, occupate, da 30 a 200 mi/lioni comperiamo, rinomata Agenzia Comm. Angiolo, Nizza 9. 3006
CEDO attività angolare zona residenziale presso grande industria. Pagamento con alloggi. Telefonare 260-348. 88993
CENTRALISSIMO alloggio occupato 6 camere oltre servizi vendesi in via Sant'Anselmo 33 bis. Prezzo conveniente a pagamento molto dilazionato. Visite 15-17. Allarone.

DISPONGO 60.000.000 per acquisto casa non nuova anche totalmente bisognosa in ottima posizione. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1318 SPI, Torino.
GRAZIOSA palazzina precollinare, 8 camere, servizi, giardino, ampio garage, 19.500.000. Ferdinando Forbatto, piazza Lagrange. 7636
ILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 8414
ILARIONE Petitti 5-7 vendonsi pronti settembre razionali alloggetti mutuati 3. Piano pagamento rateizzato 3-6-10 mesi. I.f.i.i., telef. 53-008. 2142
IMPRESA vende ultimi due alloggi in via Paolo Sarpi. Telefonare 53-318.
LINGOTTO vendo direttamente alloggetti nuovi recenti 500.000-1.000.000 vuoti. Telefonare 691-686 ore pasti. M7636
LOCALI pianterreno mq. 60-105 eventuali, mutuo, impresa, Brieza 6. G6167
MASSIME facilitazioni, via Carlalo, vendo camera, cucina, piano terreno; altri due camere cucina servizi. Telefon. 40-081.
MAZZINI 27, vendonsi muri negozi, alloggi. Prezzi eccezionali convenientissimi. Visite ore 15-18. Telef. 80-285.
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 45-795 641-428.
MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 61-579. 91112
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 524-611.
NEGOZIO retro e locale soleggiante, libero. Accarotti 15, vendesi. Telefonare 690-098. 6136
OCCASIONE 10.500.000 privato vende piazza Vittorio casa nuova negozio sopprassante alloggio buon reddito 750.000 piazza Santa Giulia 11, mansarde, camera cucina servizio, bagni, Telef. 687-798.
OROPA 136 vendonsi alloggi liberi occupati, accettasi, permettigio, oppure telefonare 629-852 pasti. 80883
PERMUTO alloggi in nuova costruzione con mutuo bar e attività con dimostrabile utile. Scrivere cassella 6013, SPI, Torino.
PESTA Palazzo, nuova costruzione vendesi negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-723. 3312
PRECOLLINARI (via Bricca 6) vendonsi alloggi signorili, mutuo, Sopralluogo 14-16 G5165
PRIVATO vende alloggetti 1-2-3 camere tinello cucinino, dilazioni. Tel. 364-203.
PRIVATO vende corso Francia alloggio signorile 5 camere accettasi pagamento terreno oppure altro fabbricato. Telefonare 772-527, esclusivamente mattino. 116383
PRIVATO vende signorile appartamento 6 locali doppi servizi cantina, garage, zona Crocetta. Telef. 682-335. G5617
PRIVATO vende Valentino villa signorile 6 camere servizi comforts moderni, garage, bellissimo giardino, comodità tram. filetiesta 16.500.000. Telefonare 682-335. 89107
S. PAOLO affitto vendo due locali luminosi uso negozio abitazione deposito. Telef. 54-671 ore pranzo. 80021
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. 1600
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Agenzia Rangiorgio, Matuzia 56, telefono 80-751.
SANREMO, Talloni, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cedo bar, pensioni. 855
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Rossi, Sanremo. 955
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi, Agenzia Capponi, Sanremo. 7741
S. RITA, centro, biocasual due alloggetti camere servizi affittati, reddito 10%. Corsiti, A. Doria 15. 956
S. RITA vendonsi alloggi signorili visite cantieri senza impegni. Telef. 690-630.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende liberi subito alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 526-815 ore ufficio
SUOLO edificatorio per ville o piccola industria, 2000 mq. attiguo corso Moncalieri, zona Floccardo, capolinea 52 tram, vendesi. Telef. 690-784 ore ufficio.
SVENDO alloggio piano rialzato insindacabile negozio, Vagnone 28 (corso Barcellona). Telefonare 690-636. 81834
TERRENO, corso Regina Margherita 17 angolo Napione, vendesi a lotti, progetto approvato. F7370
TENNENO industria leggera corso Orbassano, vendesi anche frazionatamente, Ceriotti, A. Doria 15. 334
TERRENO mq. 315 borgata Vittoria, 6000 mq. vende Capriolo, Misericordia 1.
TERRENO Regina Margherita residenziale, vendo mq. 1400. Telef. 276-253.
TOMMASO Grossi 1-3 vendonsi pronti modernissimi alloggetti, pagamento dilazionato ed mutuo S. Paolo, Int. telef. 55.000.
TRANQUILLITA' vista collina tram vicini vendonsi ultimi alloggetti nuovo fabbricato Millefonti, Cortemilia 31, Telefonare ufficio 697-497. 569
UNIONE Società 10 in nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere libertà. Telefonare 772-162. 1436
URGENTEMENTE volete vendere alloggi, subito negozi? Rivolgetevi Ufficio Silva, Pietro Micca 12. Telefono 43-908. 1962
VENDESI alloggio piano rialzato casa nuova 3 camere cucina terzo bagno, corso Spezia 25 bis. Telefonare 675-005.
VENDESI in Via casetta nuova per villeggiatura, Telef. 22-820, Torino.
VENDESI, Pino Torinese, villa signorile, magnifica posizione, 10 camere più cabine, servizi, grande parco, giardino, frutteto, villetta custode. Telef. 528-564.
VENDESI villa tre camere servizi 3000 metri terreno cintato, dieci minuti centro città, zona collinare, signorile, veduta panoramica. Telefonare ore pasti: 592-590.
VENDO alloggetto nuovo quarto piano paggi Unione Svizzera, Tel. 552-825.
VENDO o affitto alloggio due camere, entrata cucina. Telef. 370-444. B9019
VENDO San Paolo alloggi due camere tinello e servizi, via Genola 16. Int. 27-903. M7582
VENDO signorile 3-4 camere zona piazza Benefica. Telefonare 596-674, 824-055.
VENDO terreno civile industriale mq. 7000, corso Francia, Telefonare 781-405.
VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1, 2, 3 camere, cucine, bagno. Via Bologna 9. Visite 15-18. 5923
VENDONSI muri causa panetteria con forno, buon reddito, esclusa mediazione. Telefonare 670-690. G1138
VENDONSI sei addotte più alloggetto libero camera cucina centralissimo, alto reddito Telefonare 650-070. 5964
VENDONSI ultimi alloggi Valentino, casa signorile. Rivolgersi pomeriggio, via Ferrara 28. 6684
VIA Cialdini, vendo una, due camere tinello, cucinino, servizi. Telefonare 40-081.

(Continua a pag. 11)

Cercansi Rappresentanti
per tessuti arredamento, introdotti presso arredatori, architetti, mobilifici. Scrivere a Publiman », Casella 294, Bergamo

è il dentifricio che vi regala l'acqua di colonia

UNA CONFEZIONE DUE PRODOTTI DI QUALITÀ INIMITABILE
Dentifricio CANADIAN Colonia ROGER & GALLET

Canadian

a sole L. 350

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-686

Studio Spec. DELFIANO, t. 47-738 per malattie pelle e veneree
Esame sangue - Raggi U. V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

SELECT
APERITIVO naturale
a base di rabarbaro e china
IN GIUSTA DOSE ALCOOLICA
privo di sostanze nocive.
Pilla
SELECT

Nel mondo delle scoperte scientifiche

La chimica del cervello e lo sviluppo della psiche

Individuate sostanze ed azioni ormoniche che regolano le funzioni della mente e i fenomeni dell'ideazione - Il pensiero umano non è tuttavia una secrezione

Or non è molto — e noi ne riferimmo al momento opportuno — è stato scoperto il modo di indurre artificialmente in un soggetto una psicosi, val quanto dire una sorta di follia con tutto il corteo dei suoi sintomi caratteristici, mediante la somministrazione di una sostanza psicomimetica. Per essere precisi quella droga è la dietilamide dell'acido lisergico. Da allora l'uomo di scienza ha creduto che si aprisse dinanzi al suo ingegno un prodigioso spiraglio per scrutare la natura stessa delle funzioni mentali, ossia l'intima essenza del pensiero. Problema d'ogni tempo, materia di antica speculazione filosofica, portato dunque inaspettatamente sul banco della sperimentazione. E tante hanno fatto i biochimici con incalzanti ricerche da metterci ben presto dinanzi a numerose inquietanti scoperte, idonee a prospettarci ormai anche il cervello come uno straordinario laboratorio di sostanze chimiche e di secrezioni a tipo ormonico. Ragion per cui v'ha chi è persino arrivato ad affermare arditamente che il pensiero si può considerare in sostanza alla stregua di una secrezione cerebrale.

A parte il fatto che a respingere una sì sbrigativa conclusione si erge immediatamente la spontanea tradizionale ripugnanza all'individuare in una pura per quanto complessa alchimia quel fenomeno per antonomasia smaterializzato che è lo spirito, la dimostrazione resta ancora in alto mare. Ma forse si tratta di un equivoco; talché la curiosa deduzione potrebbe tradursi in una ipotesi attendibile allorché si si riducesse in termini più modesti, per affermare che il biochimismo cerebrale è quanto permette e condiziona l'espressione del pensiero.

Una riprova di ciò potrebbe essere individuata nel fatto che una sostanza di recente scoperta fabbricata verosimilmente nel cervello, la serotonina, è venuta dimostrando di possedere un'azione regolatrice delle funzioni mentali normali. Indubbiamente essa si ingrana nel metabolismo cerebrale. Si tende a ritenere che con la stessa dietilamide dell'acido lisergico formi un nucleo centrale attorno al quale gravitano le reazioni chimiche legate alle funzioni psichiche. Si è cercato di impiegarla terapeuticamente per tenere a freno le esuberanze eventuali dell'associata, capace di indurre anche fenomeni allucinatori; ma l'esperimento non è stato probativo in quanto probabilmente vi sono due tipi di serotonina, una cerebrale e l'altra prodotta in altri meandri dell'organismo e circolante nel sangue. Il secondo tipo, più facile a estrarsi, somministrato artificialmente non sembra, difatti, capace di raggiungere ultimante le formazioni encefaliche.

Ciò, invece, riesce bene a fare l'azocyclonol e frenquel, rivelatosi precisamente farmaco antagonista della dietilamide lisergica e frenatore delle crisi allucinatorie della schizofrenia acuta. La serotonina è, però, capace di esaltare l'effetto ipnotico dei barbiturici. Oggi le si vuole attribuire la proprietà di mediatrice dell'azione tranquillante della reserpina, una droga che, come è ormai noto, si estrae da un arbusto orientale, la rauwolfia. Per intenderci, sotto l'azione della reserpina verrebbe liberata dai depositi la serotonina, che sarebbe quindi captata dalle cellule nervose; le quali, per la loro particolare capacità di fissarla, soggiacerebbero al suo effetto sedativo.

D'altronde l'abbiamo scritto ancora qualche giorno fa che l'azione dei tranquillanti in genere si svolge mediante un lavorio biochimico cerebrale. Resta comunque associato ormai che il sistema nervoso centrale possiede una funzione secretrice; per cui le sue fibre mettono in libertà certe sostanze dotate della funzione di mediatori chimici, mentre altre agiscono piuttosto ad azione ormonica vengono prodotte dalla stessa parte nervosa della ghiandola ipofisaria; nella quale va inoltre a depositarsi un altro ormone, la vasopressina, espresso dalle cellule di una importante centrale nervosa basale qual è l'ipotalamo. Secondo le più attuali vedute è sito in questa sede il centro preparatore e di comando dei reflessi delle reazioni biochimiche nervose. Il che si suppone per il fatto che l'ipotalamo è il magazzino più ricco di sostanze chimiche capaci di interferire nella trasmissione degli impulsi nervosi, si chiamino esse simpatina oppure sostanza P, nor-adrenalina o istamina, serotonina o vasopressina.

Se lo spazio non ci è tiranno segnalazione va fatta per la cerebrotenina, altro elemento non ancora bene identificato, pure frutto del tessuto nervoso, con probabile azione regolatrice sulla pressione sanguigna. Ma l'ultima sostanza chimica scoperta di produzione cerebrale cennata nel cosiddetto fattore Florey 1, cui si attribuisce l'ufficio di mediatore degli elementi nervosi aventi compito inibitore. Se tale sostanza viene neutralizzata da una antagonista si manifestano fenomeni convulsivi. Su tal fatto è fondata l'azione di alcuni farmaci.

A questo punto, per quanto ancor molto sia da scoprire, chi può negare il valore di passaforte biochimica al cervello? Purtroppo è ancora presto per trarre quella necessaria visione d'insieme delle sue attività, indispensabili per il normale esplicarsi delle complesse funzioni della mente. Senza utopistiche ambizioni di comporre il dualismo dello spirito e della materia, si potrà col tempo sempre meglio chiarire il meccanismo dell'influenza di questa sulla psiche per le più utili deduzioni sul piano terapeutico.

Angelo Viziano

Al convegno di St. Vincent

Il corpo umano anestetizzato sopporta meglio le trasfusioni

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 4 giugno.

Il «IV Convegno dei centri trasfusionali» ha chiuso oggi i suoi lavori. Il dott. prof. Ciocatto, direttore della scuola di anestesiologia dell'Università di Torino, avrebbe dovuto trattare il tema «La trasfusione nel paziente anestetizzato». Essendo egli trattenuto in una grossa operazione come assistente del prof. Dogliotti, lo ha sostituito, riassumendone il pensiero e la scuola, e cioè sulle sue stesse direttive, il dr. Evasio Fava.

La trasfusione in stato di anestesia è stata spesso indispensabile in talune operazioni chirurgiche; quando si presentano condizioni particolarmente gravi, la scuola del prof. Dogliotti ricorre anche all'immissione diretta del sangue di soccorso nelle arterie (trasfusione endocarotidea). Va da sé che l'operatore, trovandosi di fronte ad un corpo che non presenta reazioni indicatrici esteriori, vede moltiplicata la propria fatica e responsabilità. In tali casi sono indispensabili «mani abili», più abili del normale che già si avvicinano al superlativo. Conoscenze profonde sulle variazioni del sangue, insieme ad un intuito eccezionale, permettono di misurare le reazioni invisibili, come se tradotte dal dolore o dalla voce del paziente. Si arriva persino a stimare «risposta emodinamica studiata col cateterismo cardiaco» e fatti con una sonda all'interno del cuore.

Nei casi generici un particolare interessante è questo: in condizioni di anestesia, il corpo umano sopporta meglio la trasfusione del sangue, ossia con reazioni meno inquietanti. I dottori Ciocatto e Fava non esitano quindi a suggerirla (anche indipendentemente dalla chirurgia) per i soggetti che dimostrano una reattività eccessiva (brividi, febbre, ecc.) all'arrivo di sangue estraneo. In altre parole, ha concluso il dott. Fava, «si tratta di fare assimilare questo sangue sotto la protezione dell'anestesia».

Il dr. Fulvio Caluzzi, della Clinica Chirurgica universitaria di Torino, ha quindi presentato il rene artificiale, nel modello più recente Dogliotti-Battezzati-Taddei e che è quanto di meglio sia stato sinora creato nel mondo. Capace di contenere 1300 cent. cubici di sangue e con 20 mila centimetri quadrati di superficie, esso è un prodigio della tecnica e della scienza, e per ogni applicazione comporta 48 ore di lavoro di una squadra altamente specializzata. Adoperato soltanto in casi disperati, esso finora ha salvato la vita ad almeno un terzo dei soccorsi. Costa 4 milioni e in Italia lo fa soltanto Torino.

a. a.

La Hutton al settimo matrimonio?

La miliardaria americana Barbara Hutton, che ha già divorziato sei volte, starebbe per sposare un giovane di Chicago, James Douglas (a sinistra nella foto), col quale è giunta in vacanza a Vienna. L'ultimo marito dell'estrosa miliardaria è stato il famoso tennista tedesco barone Gottfried von Cramm (Telefoto)

Denunciato da una signora

Un deputato monarchico in Tribunale per ingiurie

Roma, 4 giugno.

Il conte Antonio Cremisini, neo deputato del p.m.p. e presidente della società sportiva Lazio, è comparso stamane in Tribunale accusato d'aver ingiuriato una signora. La donna che lo ha denunciato sostiene di essere stata per un certo tempo in rapporti intimi con il conte e di aver avuto da lui una figlia.

L'episodio che ha portato il nuovo parlamentare monarchico sul banco degli imputati, avvenne il 24 novembre di due anni or sono. La signora C. G., la stessa che ha sporto la denuncia, affrontò il conte Cremisini all'uscita dal suo ufficio in via Barberini: la discussione fu molto vivace tanto che il giorno dopo la donna denunciò il conte affermando di essere stata ingiuriata. «Mi ha detto — spiegò la signora — che io vivevo di espedienti, e che voleva attribuirgli la paternità della bimba per farmi mantenere da lui».

Stamane in Tribunale, il conte ha dato una versione dell'episodio completamente diversa escludendo d'aver in alcun modo offeso o ingiuriato la signora.

Il processo, dopo l'esame di alcuni testimoni che furono presenti alla discussione, è stato rinviato a venerdì per la sentenza.

Stasera s'apre a Spoleto il Festival dei due Mondi

Spoleto, 4 giugno.

Stasera a Spoleto avrà luogo l'inaugurazione del Festival dei Due Mondi, grandiosa rassegna di spettacoli di lirica, prosa, danza, arti figurative, cinematografo, ideata e presieduta dal maestro Giancarlo Menotti. Per la serata di apertura di domani sarà verrà rappresentato *Macbeth*, opera lirica di Giuseppe Verdi, regia di Luchino Visconti.

Dirigerà l'orchestra Thomas Schippers, giovane direttore di orchestra americano, al quale è affidata l'organizzazione della branca musicale del Festival. Scenografo Piero Tosi.

La rappresentazione avrà luogo al Teatro Nuovo. Interpreterà la parte di Macbeth il baritono William Chepman, nato a Los Angeles, il quale ha già ottenuto lusinghieri successi in varie tournée artistiche negli Stati Uniti. La parte di Lady Macbeth sarà interpretata dalla giovane cantante siriana, il soprano Shakek Vartanissian, la quale ha già cantato al Metropolitan di Nuova York. Il basso Ferruccio Mazzoli e il tenore Angelo Rossi interpreteranno rispettivamente la parte di Banco e di Macduff. Entrambi sono assai noti in Italia e all'estero per avere cantato in molti dei principali teatri lirici.

I Buoni del Tesoro ammontano a 1395 miliardi

Il risparmio postale è salito in maggio a 1589 miliardi

Roma, 4 giugno.

I Buoni del Tesoro ordinari sono passati da una consistenza al 30 aprile u.s. di 1361 miliardi 873 milioni 837.500 lire a 1.395 miliardi 713 milioni 300.500 lire al 31 maggio 1958.

Nel corso del mese di maggio la consistenza dei Buoni risulta quindi, aumentata di 33 miliardi e 839 milioni.

Nel decorso mese di maggio 1958 il risparmio postale (buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) in Italia è aumentato di 562 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 31 maggio 1958 aveva raggiunto la cifra di 1589 miliardi e 488 milioni di lire. In confronto al 31 maggio 1957, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 106 miliardi e 521 milioni di lire.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

per Azioni - Capitale Sociale L. 23.880.000.000 interam. vers.
Sede in TORINO - Via XX Settembre 41

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 giugno 1958 alle ore 16 in Torino nella sala dell'Unione Industriale, via Massena n. 20, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 1° luglio 1958 stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
— Bilancio al 31 marzo 1958 e delibere relative;
— Nomina Sindaci supplenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro il 21 giugno 1958 abbiano eseguito il deposito delle loro azioni presso la Sede Sociale in Torino, via XX Settembre n. 41, oppure presso le principali Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari.

Torino, 30 maggio 1958.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA DELLA SOC. "FINAUTO" FINANZIARIA AUTOMOBILISTICA

La Società Finanziaria Automobilistica «FINAUTO» ha emesso un prestito obbligazionario di 400 milioni di lire, in esecuzione della propria deliberazione assembleare del 14 febbraio 1957.

Le caratteristiche delle obbligazioni in corso di emissione sono le seguenti: importo nominale unitario L. 1000, godimento 1° gennaio 1958, e quindi con pagamento integrale, al sottoscrittore, della cedola 1° luglio 1958; interesse 7 % annuo, in rate semestrali posticipate scadenti il 1° luglio ed il 1° gennaio di ciascun anno; ammortamento alla pari entro il 1° luglio 1962, mediante 20 estrazioni annuali a cominciare dal 6° anno dall'emissione, con facoltà di procedere al rimborso anticipato, totale o parziale, del prestito, con un preavviso di almeno 6 mesi, a partire dal 1° luglio 1963; le obbligazioni saranno quotate alle Borse valori di ROMA, MILANO e TORINO. Il prezzo di emissione da versare in unica soluzione è di L. 1000 senza conguaglio di interessi.

Le iscrizioni saranno aperte dal 6 al 30 giugno 1958, salvo chiusura anticipata con riserva di riparto.

La Società «FINAUTO», che partecipa al capitale delle Officine VIBERTI, ADIGE, CARENZI, della Società Gestioni Industriali, della S.A.C.R.I. di Torino e di altre, ha per oggetto il finanziamento dell'industria e del Commercio di mezzi di trasporto. La operazione obbligazionaria ha per l'appunto lo scopo di potenziare l'attività sociale, fornendo i capitali necessari al suo programma di sviluppo.

la Casa **ELI LILLY & Co. di Indianapolis - U.S.A.**

informa la Classe Medica, le Farmacie ed i Grossisti di specialità medicinali, che attualmente è disponibile in Italia il

vaccino antipoliomielitico *Lilly*

formula Salk, in fiale di 9 cc. esclusivamente distribuita dalla Concessionaria L. Manetti - H. Roberts & C. - Firenze e dai suoi Depositi di Milano, Torino, Padova, Roma, Napoli, Catania, Cagliari.

frigoriferi

AEG 1958

DOMUS NOVA

Corso Francia 35 - Torino - Tel. 751-895

Mobili metallici per Cucina

Produzione **SCAM** - Milano

PROGETTAZIONI GRATUITE

OBESITA'

ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose

LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO

nei suoi diversi modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA', correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo eventramento all'ernia addominale.

La ricerca e perfezionata attrezzatura dei nostri laboratori ci permette di offrire

IL MODELLO 327 a L. 10.000

Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiali di

TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telef. 524-500
GENOVA - Via Caffaro, 1 - ROMA - Via Torino, 40
Orario feriale: 9-13 - 14-18 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE
MILANO - Viale Monza 31 - Telefono 287-030

La forza della DC in un persuasivo motto elettorale

I tranquilli italiani del dopoguerra non pensano più ad avventure politiche

Le loro maggiori preoccupazioni hanno un carattere strettamente personale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 giugno.

I luoghi dove a Roma si fa politica, in estate, sono inconsueti, forse impensabili. Comunque se si dice «far politica», non con questo si intende limitarsi a indicare le sedi degli uffici (il Parlamento, i ministeri e le ambasciate) dove i professionisti della politica trattano i loro affari giorno per giorno. Non agli affari ci riferiamo, ma ai più vari riflessi di costume, che anche essendo più vaghi in apparenza, probabilmente sono più sicuri indicatori dell'orientamento di una società, e delle reazioni che essa oppone agli avvenimenti politici, interni ed esteri.

Il 25 maggio, una domenica serena e calda, avresti detto che i romani elettori non intendevano votare. Tutta la gente che conosciamo se ne era andata sulle spiagge vicine per distendersi al primo sole della stagione, per fare il primo bagno dell'annata. E invece tutti, tornati a Roma, votarono la sera. Ma nei discorsi sulle spiagge erano già indicate le preferenze della più bella e buona borghesia romana: da Santa Marinella fino ad Anzio, lungo la placida costa sabbiosa che si estende per oltre un centinaio di chilometri a occidente di Roma, tutti i soliti «tutti» di giovanotti, e le ragazze della città che in mattine di domenica d'estate si fanno prendere dal richiamo del mare, erano tutti solidali nel proposito di dare il voto ai più tranquilli dei partiti, alla d. c.

La grande forza che la d.c. è riuscita a procurarsi negli strati più larghi e più profondi della nostra società, sta appunto nella persuasione che essa ha diffuso che con la maggioranza democristiana soprattutto è possibile evitare avventure, e cioè risparmiarsi altri salti nel buio. L'avvio che è stato dato ad una condizione di più larga e decente prosperità, è stato certamente la precisa caratteristica degli ultimi dieci anni della vita in Italia. Gli italiani non chiedono né gloria né potenza alla nazione, come i fascisti promettevano; amano poco le adunate nelle piazze dove si offrono promesse di miracoli, ordi, improbabili e comunque faticosi; quanto al progresso, infine, essi lo concepiscono come un vantaggio strettamente personale, riconoscibile solo nel caso che il tramuti in un miglioramento dello stato particolare.

Sta scritto nello stemma del Brasile un'impresa prudente: «Ordem e progresso», e anche tutti che fra i due termini, qualora si dovesse sacrificarne uno, l'alternativa sarebbe scelta nel senso di condizionare il secondo al primo, preferendosi l'ordine al progresso. Così l'insegna di Fanfani nelle ultime elezioni, «progresso senza avventure», ha un certo suono brasiliano che suggerisce di badare innanzitutto ad evitare le avventure: dopo di che, naturalmente, tanto più lieti saranno tutti se il progresso verrà. L'insegnamento che ha fornito l'esperienza dei dieci anni di governo democratico cristiano ci sembra essere l'indicazione della convenienza di un prudente lassismo: le costrizioni che ci vengono imposte sono poche, e comunque di un genere che non pesa alla massa. In compenso, il vantaggio pare consistente.

Non avranno bisogno, quelli che corrono la domenica a fare il bagno al mare, di chiedere il permesso al fiduciario della sezione del partito di sinistra che ha diritto al controllo sulle spiagge. Non saranno costretti a votare per un diplomatico che ha la fortuna di abitare in uno dei palazzi più illustri di Roma, una mezza dozzina di ambasciatori stranieri si sforzeranno di trovare l'interpretazione più esatta dei risultati delle ultime elezioni che si sono svolte nel nostro Paese. Professionisti della politica internazionale, acuti osservatori del fenomeni esteri per vocazione di mestiere, tutti si sei applicheranno le doti della loro intelligenza e la ricerca della loro esperienza ad approfondire un sistema di ricerca che dal punto di vista della metodologia non avrebbe potuto esser migliore né più sicuro.

Un ambasciatore di lingua spagnuola deplorava: «Claro que Italia no puede hacer política, porque no tiene el sentido de la misión».

La coscienza di avere una missione politica nel mondo forse ci manca, effettivamente, ma non è questo che ci impedisce di far politica, nel senso responsabile e obbiettivo che un'espressione simile può avere. Tanto per rimanere nell'indicazione stagionale che abbiamo premesso all'inizio, è cominciata per l'Europa quella che può chiamarsi l'estate algerina del 1958, dopo l'estate egiziana del 56, l'estate giapponese del 55, l'estate coreana del 50. Anche di fronte alle prove che sembrano proporci i nuovi avvenimenti di quest'anno, non abbiamo intenzione, a quanto sembra, di perdere, smarrire, trascurare del tutto quello che è il senso delle proporzioni, e che per noi rimane, fuori da ogni tentazione missionaria, l'autentico segreto di ogni possibile politica italiana.

Vittorio Gorresio

Ieri sera, sulla terrazza di

Fecero affondare la nave per riscuotere l'assicurazione

Al Tribunale di Genova è cominciato il processo contro sei persone accusate del tentativo di truffa - La sentenza forse si avrà domani

Genova, 4 giugno.

Stamane, alla 1ª sezione del Tribunale penale, si è iniziato il processo per l'affondamento della motonave «Santa Chiara», naufragata la notte del 26 dicembre 1953 a Cap Cantin, sulla costa del Marocco francese, e per il quale sono imputati di «fraudolenta distruzione di cose proprie» i coniugi genovesi Giuseppe Conforti, di 30 anni e Chiara Sillato in Conforti, di 32, il capitano scozzese Archibald Mac Sporran, di 52 anni e gli industriali lombardi Gianfranco Maestri, di 47, e Lesile Lapin Peregrini, di 44, entrambi di Milano, e Aldo Pensotti, di 42 anni, di Busto Arsizio, attualmente residente ad Asunción nel Paraguay. Di costoro oggi in aula erano presenti il Conforti, il Maestri e il Peregrini.

La motonave «Santa Chiara», che trasportava un carico di marce e di macchinari per il Paraguay, era partita dal porto di Savona il 17 settembre 1953. Dopo aver vagato per tre mesi nel Mediterraneo, affondò il giorno di Santo Stefano senza riuscire a varcare lo stretto di Gibilterra. Nave e carico andarono perduti, sicché le società di assicurazione — che avrebbero dovuto sborsare circa 245 milioni di indennizzo — condussero un'inchiesta sul singolare naufragio, inchiesta che si tramutò in una denuncia di fraudolenta distruzione di cose proprie per incassare il premio di assicurazione.

Il carico della «Santa Chiara» — secondo quanto emerso nell'istruttoria — sarebbe stato accettato dalle autorità consolari del Paraguay soltanto se fosse giunto ad Asunción prima del 17 dicembre di quell'anno, data di scadenza di un precedente accordo commerciale fra Italia e Paraguay; un certo Domenico Macola — che aveva avuto contatti di affari con uno degli imputati — denunciò al commissariato di p. s. di Portoria che se la «Santa Chiara» fosse partita dal porto di Savona non sarebbe mai giunta a destinazione: il carico della motonave non era tale da rispondere alle clausole dell'accordo e, infine, la «Santa Chiara» aveva subito numerose riparazioni e non era evidentemente in ottime condizioni, se la sentenza di rinvio a giudizio ha precisato che «il motore destro della nave aveva l'elica montata alla rovescia, sicché bisognava, per andare avanti, innestare la marcia indietro».

Le società di assicurazione si sono costituite parte civile. L'udienza è stata dedicata interamente alla discussione dell'istanza di uno dei difensori, avv. De Figueiredo, che si è opposto alla costituzione di parte civile, in quanto le società di assicurazione, avendo sospeso il pagamento dell'indennizzo in attesa dell'esito della loro denuncia, non potrebbero considerarsi parti lese. Il Tribunale ha respinto l'istanza e ha rinviato il processo al mattino di venerdì prossimo.

Il giovane astigiano arrestato a Genova

Sottrasse sei milioni sperando che non ci fossero controlli

(Nostro servizio particolare)

Asti, 4 giugno.

(m.) La popolazione di Montegrosso ha letto con stupore sui giornali di stamane la notizia dell'arresto avvenuto a Genova del suo compaesano Giovanni Binello, di 28 anni, ex-gerente della filiale del Consorzio agrario di Montegrosso. Il Binello è stato arrestato su ordine di cattura spiccato il 29 maggio dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, dott. Catambrone: egli è accusato di peculato e di sottrazione indebita aggravata per un totale di circa sei milioni in danno del Consorzio agrario.

La sorpresa che il suo arresto ha suscitato a Montegrosso è dovuta al fatto che il giovane funzionario godeva la stima e la simpatia generale nel piccolo centro: era considerato un ottimo lavoratore, un ragazzo molto legato alla famiglia (è sposato ad una ragazza del luogo e padre di un bimbo e di una bimba) e senza grilli per il capo. Tutti si domandano come ha potuto impiegare quei cinque sei milioni che risulterebbero sottratti al Consorzio. E più credono che sia rimasto vittima della sua poca dimestichezza con le cifre (perché anche se ha quasi ultimato i corsi di perito chimico a Torino sembra non avesse particolare cura per la amministrazione del suo ufficio) o che sia stato invischiato in qualche affare poco pulito senza rendersene conto.

Il Binello, figlio di possidenti di Montegrosso, aveva interrotto gli studi in seguito alla morte del padre ed era ritornato al paese circa tre anni fa, occupandosi al Consorzio. Raccoglieva il grano dei contadini della zona per l'ammasso, provvedeva loro concimi, sementi e attrezzi agricoli. Tutti erano soddisfatti, sia gli agricoltori, sia i clienti dello spaccio. Per quasi tre anni tutto filò liscio: poi, all'inizio del gennaio scorso, la direzione del Consorzio provinciale di Asti eseguì una ispezione e trovò che i conti non tornavano. La squadra giudiziaria dei carabinieri venne incaricata delle indagini e risultò che solo una parte del grano raccolto all'ammasso era stato denunciato e che i versamenti di alcuni debitori del Consorzio provinciale erano stati trattenuti dallo stesso gerente della filiale di Montegrosso.

Il Binello, secondo le risultanze dell'inchiesta, non sarebbe ricorso ad alcun particolare stratagemma per celare gli ammanchi: egli sperava unicamente sulla mancanza di frequenti controlli da parte della direzione provinciale del Consorzio. Il denaro sottratto (circa sei milioni come abbiamo detto), il giovane lo avrebbe impiegato per il potenziamento della sua azienda agricola, acquistando attrezzi da lavoro e un camioncino per il trasporto dei prodotti. Il Binello venne immediatamente licenziato e si trasferì a Genova, dove si occupò presso una agenzia di giornali, e la moglie trovò lavoro come domestica. In questi mesi, mentre era in corso l'istruttoria, egli visse liberamente nella città ligure e quasi ogni domenica tornava a Montegrosso dove risiede la madre cui sono stati ora affidati i due nipotini. L'ultima volta che comparve a Montegrosso con la moglie fu il 25 maggio e venne al suo paese per votare. La sua proprietà erano già sotto sequestro, una parte del denaro già lo aveva rimborsato e sperava di trovare il resto prima che nei suoi confronti venisse spiccato l'ordine di cattura.

Grave incidente a una donna che va al lavoro in motoretta

Novara, 4 giugno.

Un grave incidente è accaduto stamane sulla provinciale che da Biandrate conduce a Novara. Una giovane signora prossima a diventare madre — Regina Cairo di 27 anni residente a Gargarengo — che con un ciclomotore si recava al lavoro in città è andata a sbattere contro un carro agricolo riportando gravi lesioni.

La giovane signora, prima di perdere conoscenza all'ospedale, ha spiegato di essere stata colta da un capogiro, di aver perso il controllo del micromotore e di essere finita contro il carro agricolo.

Nonostante le cure dei sanitari, la Cairo ha perso il bambino e ha riportato una grave ferita all'addome. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Ferisce la moglie in Tribunale durante la causa di separazione

L'ha colpita in faccia con le punte di un compasso - Fermato dal giudice

Pescara, 4 giugno.

Un fatto di sangue è avvenuto oggi pomeriggio nei locali del Tribunale di Pescara. Erano comparsi davanti al giudice la signora Gilda Passeri, di 46 anni, da Pescara, assistita dall'avv. Cavallone, e suo marito, Sanzio Merolli, di 56 anni, per discutere la causa di separazione legale.

La vertenza era stata già discussa in parte ed i due coniugi erano giunti all'accordo per separarsi consensualmente. Ad un tratto, però, nel corso della discussione il Merolli estraeva fulmineamente dal taschino della giacca un compasso scolastico con innestate le punte metalliche e con quell'arnese si avventava contro la moglie, colpendola ripetutamente al viso.

L'avvocato e il giudice si precipitavano subito sull'individuo, riuscendo ad immobilizzarlo. La signora Passeri doveva ricorrere alle cure di un medico che le suturava le ferite con due punti. Il Merolli veniva subito arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Quattro clienti in acqua nell'urto tra gondola e vapore

Venezia, 4 giugno.

Stamattina in Canal Grande, proprio davanti al municipio, una gondola che stava traghettando quattro persone veniva investita dal vaporino

Dei quattro passeggeri, due uomini riuscivano ad aggrapparsi alla prua del vaporino, sul quale venivano subito issati dai passeggeri, mentre due donne erano sbalzate in acqua; uno di esso si aggrappava ad una gamba di un passeggero del vaporetto, che con presenza di spirito l'aveva sporta fuori, come più immediato mezzo di salvataggio, l'altra veniva soccorsa dai due gondolieri.

Muore in un burrone per cercare le pecore

Varallo Sesia, 4 giugno.

Di una mortale disgrazia in montagna è rimasto vittima il pastore Francesco Guala, di 40 anni, residente a Mollia, in alta Val Sesia, fratello del Sindaco del paese. Per ritrovare alcune pecore che gli erano sfuggite dal gregge mentre pascolava lungo le pendici del Sajunché, il Guala, la mattina di domenica, lasciava la propria abitazione deciso a perlustrare la zona. Ieri, perdurando la sua assenza, alcuni volonterosi e squadre del soccorso alpino del CAI di Varallo, decisero di iniziare le ricerche.

Stamane, verso le 7, i soccorritori rinvenivano in fondo ad un canalone roccioso, in località Ovaghi di Valpiana, a 1600 metri d'altezza, il cadavere del Guala, semisepolto nella neve.

Una curiosa rapina ai danni d'una merciaia

Busto Arsizio, 4 giugno.

Due camicie, una cintura di pelle e infine una bicicletta sono il bottino di una duplice rapina a mano armata avvenuta in frazione di Borsano, poco prima di mezzogiorno. Un giovane dell'apparente età di 20 anni, si è presentato alla merceria di Petronilla Bariocco Colombo sita in via Piave. Alla signora il giovane, che era giunto su di una vecchia bicicletta, ha chiesto una cintura di pelle. Sentitone il prezzo, il giovanotto poneva sul banco un biglietto da mille lire, ma contemporaneamente chiedeva di vedere due camicie. Quando la signora Bariocco gli si avvicinò con quanto richiesto, si vide puntata addosso una rivoltella. In un battibaleno il giovane afferrò la cintura, il biglietto da mille e le due camicie e fuggì.

Non appena riavutasi dallo sbalordimento, la proprietaria della merceria ha dato l'allarme e prontamente il marito, con un vicino di casa, si sono dati a battere i dintorni in bicicletta. Poco dopo hanno scorto, in una via periferica, il giovane e la situazione è divenuta addirittura paradossale. Infatti, a quanto si è appurato, i due uomini riuscivano in un primo momento a farsi restituire la merce; se non che, subito dopo, il rapinatore estraeva nuovamente la rivoltella e si riprendeva la merce intimando a uno dei due di consegnargli anche la bicicletta.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro d'Italia entra oggi nella fase più importante e forse risolutiva

Baldini difende la maglia rosa nella prima dura tappa delle Dolomiti

Le vette da superare sono tre: Passo Pordoi (m. 2239), Passo di Campolongo (m. 1875) e Passo Gardena (m. 2121) - Molti fra i rivali del capolista sembrano provati dalla fatica - E' opinione diffusa nella "carovana" del Giro che Baldini conserverà il primato

(Dal nostro inviato speciale)

Levico, 4 giugno.

Domani o posdomani i corridori affronteranno le due tappe delle Dolomiti, dopo le quali sarà inutile attendersi altre emozioni, e cambiamenti nella classifica. Chi ha avuto ha avuto, e da Trento si potrebbe anche proseguire per Milano in treno, per andare domenica al Vigorelli ad assistere alla cosiddetta apoteosi finale del Giro.

Le due tappe sono: la prima, e più difficile, da qui a Bolzano, di 193 km., con nella parte centrale gli alti ed erti passi di Pordoi, di Campolongo e di Gardena; la seconda, meno severa, da Bolzano a Trento, di 183 km., con la salita della Mendola, in partenza, e la Madonna di Campiglio a metà percorso. La cartina altimetrica distribuita dall'organizzazione ne presenta una terza, quella che porta a Molveno, ma chi conosce i luoghi sa ch'essa non merita questa definizione.

Oggi, nella carovana del Giro che s'è sparsa nei vari alberghi di questa località a godersi il fresco e il riposo, è naturale che i discorsi si indirizzassero tutti sulla domanda d'obbligo in circostanze del genere: la «Maglia rosa» resisterà agli attacchi che le verranno portati, e domani sera avrà conservato il vantaggio che oggi ha in classifica?

Si metta il nome di Baldini al suo giusto posto davanti ai 79 corridori rimasti in gara, e si avrà il tono delle conversazioni e delle previsioni che, diciamolo subito per non far soffrire i più accesi paladini del forte romagnolo, sono unanimemente positive ne' suoi riguardi. Proprio non si vede chi possa, domani, o mesa ancora posdomani, risalire il ritardo ch'egli ha via via inflitto ai suoi avversari: Coletto ne ha più di 8', Brankart 4' e rotti, La Ciappa 3' e mezzo, Gaul, che tutti questi nominati dovrebbe, in teoria, superare nella lotta sui colli, è addirittura 6' e un pizzico di secondi indietro al leader.

Faccia pure miracoli sulle tre salite (sempre che il suo stomaco in disordine glielo permetta), ritrovi (almeno per le tre o quattro ore necessarie) la bella forma dell'anno scorso e la faccia brillare al cospetto delle nevi e delle creste di lassù, ma potrebbe conservare per gli ultimi 50 km. di discesa i 3', i 4', mettiamo i 6' o addirittura gli 8' che eventualmente da solo, e con un altro scalatore pure della sua classe, potrebbe prendere al suo rivale (e agli altri che pure lo precedono in classifica)!

Perché ciò dovesse accadere, ci vorrebbe il crollo di Baldini, una di quelle crisi che improvvisamente, senza ragione apparente, «tagliano le gambe» all'atleta.

Bartali oggi aveva un bel dire che lui per tre volte perdette il «Giro» sulle Dolomiti; ed era «Maglia rosa»!. Sì, c'ero anch'io, coi taccuino in mano e l'occhio al cronometro quell'anno sul Tonale, e poi gli altri sui Pordoi. Ma chi gli passò davanti fu quella forza strapotente della natura che aveva nome Valetti, al quale sarebbe bastato soltanto possedere un briciolo di buon senso per diventare un campione degno di passare «alla storia», oppure Coppi, di cui è superfluo ricordare chi era; anche se oggi non lo è più.

Chi scrive non è di quelli che si allineano [illegible] in pur rispettabile corporazione che ogni mattina promette, e prevede, per il pomeriggio, pugne fieramente, all'ultimo sangue. Prima con le due tappe a cronometro in pianura, tagliate apposta per lui, poi nelle circostanze speciali sulla San Marino, infine lunedì col colpo così ben riuscitogli perché tempestivo ed a spese di avversari scadenti sul falsopiano o sull'ultima rampa di Boscochiesanuova, Baldini ha già torto il collo a tutti, disanguandoli delle poche speranze che ancora potevano nutrire.

Pur ricorrendo anche lui al «doping», a differenza degli altri Baldini è riuscito a subirne danni minori, dopo la passeggera e illusoria frustata delle prime ore; la sua robusta costituzione, e il fatto che è, si può dire, all'inizio di questa nefasta, collettiva abitudine, gli hanno conservato un certo vantaggio sugli avversari; tutti quanti più o meno intossicati (salvo uno, di cui si dirà), oppure in via di consunzione per la lunga, gravosa carriera che hanno sul groppone.

Baldini alla pesca nel laghetto a Levico (Telefoto)

Per il Bobet di certi «Toura», per il Bobet di Solingen, quando vinse il campionato del mondo, a soltanto dell'anno scorso nel «Giro», i 6' di ritardo di Gaul non è detto che sarebbero invalicabili, anche contro un Baldini '58. Invece ne ha 10' e [illegible] le gambe e lo spirito per lanciare l'«hallalì», come fece contro Gaul al momento della fatale fermata; e Nencini ne trasse tutti i benefici.

Bell'atleta, pressochè completo come ormai sappiamo, avendo mostrato che sa anche prendere l'offensiva al momento opportuno, Baldini merita d'arrivare in rosa a Milano, ancorché la sua [illegible] a «campionissimo», apparsa qua e là, a nostro giudizio e per quel poco di esperienza che ci siam fatti, ci sembra frutto di un pomeriggio di euforia, lanciato per far da pennacchio su un titolo di giornale o chiudere con uno svolazzo una bella corrispondenza. Salvochè domani, anzichè chiudersi in difesa, egli [illegible] passi decisamente all'attacco, e non tanto per «addormentare» del tutto i già insonnoliti avversari trascinandoseli su per i colli, quanto per compiere la grande impresa, l'unica, un'impresa alla Coppi; per intenderci.

La classe, e le condizioni attuali di chi dovrebbe contrastargli il cammino, sono tali che il colpo non gli dovrebbe riuscire impossibile. Come media il valore dei corridori oggi adunati a Levico è nettamente inferiore al suo; e l'abbassamento di esso, che non dipende dal declino delle forze, è stato completato dall'uso frenetico degli eccitanti fin dalle prime tappe.

Uno solo, vergine di questa deprecabile abitudine, potrebbe, o avrebbe potuto, dire lo sua contro la strapotenza e la buona salute dell'Ercole di Romagna; è il giovane abruzzese La Ciappa, modestissimo venuto alle corse, secco, nervoso, tipo arrampicatore puro, pulito e onesto in tutti i sensi. Ma lo convinsero, per la prima volta in vita sua, a drogarsi il giorno che si arrivava a Scanno: e il risultato fu l'opposto del previsto, perdette 4'.

Domani, se osasse, e se si sostenesse non dico ad acqua pura, ma senza ricorrere ad iniezioni prima della partenza e poi alle pasticche a mancia-te, domani potrebbe rompere i piani di tutti. Ma è timido, ubbidisce al suo direttore sportivo che, guarda combinazione, è fratello del «padrone» della marca che ha Baldini per portabandiera.

Da ieri, la parola d'ordine, in più di una squadra, è questa: «Non disturbate il manovratore». Interrogato, chissàgli se passerà all'attacco, oggi l'elettricista di Pescara, ha risposto gentilmente, con un fil di voce, come ripetendo la lezione: «Mi basterà chiudermi in difesa; non aspiro ad altro che di classificarmi con i primi a Milano».

Vittorio Varale

Il giocatore Azzini e l'Atalanta rinviati a giudizio dalla Commissione

Le conclusioni sono state presentate ieri alla segreteria federale - Tanto il giocatore che la Società sono accusati di illecito sportivo - La fase di giudizio non potrà aver inizio prima di dieci giorni

Roma, 4 giugno.

Il caso Azzini-Atalanta non è chiuso. Nel pomeriggio di oggi infatti sono stati depositati presso la segreteria della Commissione federale di controllo gli atti relativi al procedimento per illecito sportivo, promosso contro il giocatore Azzini del Padova e la società Atalanta. L'avv. Bianco ha fatto richiesta di citazione a giudizio dei sunnominati, ritenendo ultimata l'istruttoria e sufficienti gli elementi per addivenire al giudizio di competenza della Commissione di controllo. Non resta quindi che la notifica agli interessati del decreto di citazione che sarà emesso dal presidente della commissione non appena egli avrà esaminato gli atti e disposto per le ulteriori pratiche di segreteria e per la nomina dei componenti il collegio giudicante.

A tutto ciò sarà provveduto con la maggiore sollecitudine possibile trovandosi già il presidente avv. Pericone, a Roma, dove è giunto nel pomeriggio. La commissione giudicante della C. C. sarà composta probabilmente da tre persone, il presidente della stessa C. C., avv. Pericone, e da altri due membri della C. C., i nomi dei quali saranno resi noti al più presto.

Secondo il regolamento, la fase di giudizio non potrà aver inizio prima di 10 giorni. Si prevede che dopo questo termine, che servirà alle parti in causa per prendere visione degli addebiti e per presentare eventuali proprie memorie, il «caso» sarà esaminato rapidamente.

Comunque non è possibile prevedere quando potrà svolgersi lo spareggio fra la penultima di serie A e la seconda di serie B. Se in fase giudicante l'Atalanta fosse prescelta, lo spareggio tra Bari e Atalanta potrebbe aver luogo entro giugno; in caso contrario, non si può escludere un appello dell'Atalanta alla CAF. In tale eventualità, lo spareggio dovrebbe essere rinviato probabilmente fino a luglio inoltrato, se non più tardi.

I dirigenti bergamaschi certi di venire assolti

Bergamo, 4 giugno.

Il rinvio a giudizio dell'Atalanta, ha fatto un po' l'effetto di una bomba nell'ambiente dei tifosi, mentre i dirigenti, quando andati a interrogarli, hanno invece dichiarato che se lo aspettavano. Il presidente sen. Turani s'è dimostrato fiducioso: «Era evidente che ci avrebbero rinviati a giudizio — ci ha detto — l'avv. Bianco doveva pur giustificare in qualche modo il suo lavoro durato due mesi. La Atalanta non ha nulla di cui deve vergognarsi. La mia società dimostrerà la sua piena innocenza. Credete a me, ci farà da divertirsi davanti al tribunale calcistico».

Il cav. Mayer, vice-presidente, ci ha detto: «I veronesi continuano a soffiare sul fuoco: non sanno rassegnarsi alla retrocessione. Meglio così, in fondo. Il giudizio disiperà ogni ombra. Noi abbiamo dieci giorni di tempo per presentare le nostre ragioni e il legale dell'Atalanta provvederà a tutelare il buon nome sportivo della società». Quanto al legale, avv. Graff, l'abbiamo avvicinato mentre si trovava nel suo studio. Egli è stato rapidissimo: «Il rinvio a giudizio si poteva anche prevedere, visto come si pensava ormai l'avv. Bianco. Ora però attendiamo di conoscere esattamente le accuse per controbatterle. Darò elementi di fatto e mia convinzione, la richiesta di rinvio a giudizio dell'Atalanta è un assurdo dal punto di vista logico e legale».

Sciabolatori italiani contro i magiari a Trento

Trento, 4 giugno.

Domani a Trento le squadre di scherma d'Italia e d'Ungheria saranno di fronte per la settima edizione della Coppa Santelli, che gli azzurri si sono aggiudicati soltanto all'esordio nel 1955 a Pescara. Favoriti saranno ancora i magiari con Horvath («Iridato» juniores), Mendelengi, Szecrencsen, Pezza, Mayer, David, a cui però i nostri giovani Luigi e Paolo Narduzzi, Colanchini, Di Giulio, Trivelli, Pieboni (o il veneziano torinese Vecchione) potrebbero preparare una sorpresa, che confermi il recente grande successo abbinato al «Torneo delle Nazioni» di Varsavia.

La squadra italiana di fioretto che incontrerà il 7 giugno l'Ungheria per la Coppa Baggelli sarà formata da Bergamini, Carpaneda, Farin, Mangiarotti, Pellegrino, Spallino. Riserva: Curletto.

Sicola e Pietrangeli sono stati prescelti per gli incontri di singolo nei quarti di finale di Coppa Davis contro la Danimarca che inizieranno oggi a Copenaghen.

E' giunto in Italia Willie Patrano il peso massimo statunitense che il 13 giugno incontrerà Cavicchi a Bologna.

Un cane azzanna una bimba e la madre che la difende

Milano, 4 giugno.

Un cane randagio ha assalito oggi una donna e la sua figlia, mordendole in numerose parti del corpo; solo l'intervento di alcuni passanti ha evitato che l'animale infierisse ancor più su di loro. Sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

L'episodio è accaduto poco dopo le 13 in via Messina. A quell'ora la bimba Paola Giuliani di 10 anni, mentre stava giocando davanti alla propria abitazione, veniva richiamata dai latrati di due grossi cani — un lupo e un pastore tedesco — che si azzuffavano tra di loro. La piccola si avvicinava incuriosita, ma il cane lupo s'avventava contro di lei.

Le grida di Paola richiamavano la madre, la signora Giovanna Giuliani, di 41 anno, che tentava subito di liberare la figlia: la bestia, però ormai inferocita, si gettava anche sulla donna che a mala pena poteva difendersi. Solo l'intervento di alcuni passanti ha messo in fuga il lupo, mentre l'altro cane randagio veniva catturato.

Madre e figlia sanguinanti ed in preda ad un forte «choc» nervoso dovevano essere immediatamente avviate all'ospedale maggiore dove i medici procedevano alle cure del caso.

Muore cadendo dal tetto sul quale eseguisce lavori

Novi Ligure, 4 giugno.

Il manovale edile Pietro Parodi, di 45 anni, da Cassine, residente a Stazzano Scrivia, è deceduto in seguito a un grave incidente sul lavoro. Il Parodi, alle dipendenze dell'impresa Rodrigo Pesterino, si trovava nella cascina Cogli, sita nella campagna di Stazzano, intento all'intelaiatura del tetto, quando all'improvviso, a causa della rottura di un asse su cui era poggiato, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da un'altezza di oltre sei metri.

Accorreva sul posto il sanitario comunale di Stazzano, dott. Luigi Raiteri, che riscontrava al manovale un grave stato comatoso per trauma cranico e lombo-sacrale, e si riservava la prognosi. Il Parodi, con un'autoambulanza, veniva quindi trasportato presso lo ospedale San Giacomo di Novi Ligure, ove nonostante le pronte cure decedeva senza aver ripreso conoscenza. I sanitari gli avevano riscontrato la commozione cerebrale, lesioni multiple, grave choc traumatico, la frattura della clavicola destra e di alcune vertebre cervicali e la lussazione del femore sinistro.

Due tedesche ferite nell'auto uscita di strada

Novi Ligure, 4 giugno.

Due signore tedesche sono rimaste vittima di un pauroso incidente avvenuto lungo la statale Genova-Torino, all'altezza del Km. 52,500 in territorio di Serravalle Scrivia. Un'auto proveniente da Genova, guidata dalla cittadina tedesca Luise Walte, di 67 anni, residente a Kreutli, che aveva a fianco la sua segretaria, la sessantenne Olga Bechpolsheim, in curva, a causa dell'eccessiva velocità, sbandava per alcuni metri.

La Walte perdeva il controllo della vettura che dopo essere uscita di strada, rotolava nel fossato laterale. Dalla macchina venivano estratte le due donne, che sono state ricoverate presso l'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, avendo entrambe riportato ferite e lesioni in varie parti del corpo.

Per violenza a una ragazza

Arrestato un contadino due anni dopo la condanna

Mondovì, 4 giugno.

I carabinieri della polizia giudiziaria di Mondovì hanno arrestato oggi un contadino di Niella Tanaro, il quarantaquattrenne Giuseppe Benedetto, il quale era colpito da mandato di carcerazione spiccato dalla Procura generale della Repubblica di Torino. Parecchi anni or sono il Benedetto era stato denunciato per violenza a una ragazza sedicenne di San Michele Mondovì.

L'arresto è avvenuto ad oltre due anni di distanza dalla condanna della Corte d'Appello di Torino, per cui ora il Benedetto dovrà scontare 1 anno 7 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il dirigenti bergamaschi certi di venire assolti

Bergamo, 4 giugno.

Il rinvio a giudizio dell'Atalanta, ha fatto un po' l'effetto di una bomba nell'ambiente dei tifosi, mentre i dirigenti, quando andati a interrogarli, hanno invece dichiarato che se lo aspettavano. Il presidente sen. Turani s'è dimostrato fiducioso: «Era evidente che ci avrebbero rinviati a giudizio — ci ha detto — l'avv. Bianco doveva pur giustificare in qualche modo il suo lavoro durato due mesi. La Atalanta non ha nulla di cui deve vergognarsi. La mia società dimostrerà la sua piena innocenza. Credete a me, ci farà da divertirsi davanti al tribunale calcistico».

Il cav. Mayer, vice-presidente, ci ha detto: «I veronesi continuano a soffiare sul fuoco: non sanno rassegnarsi alla retrocessione. Meglio così, in fondo. Il giudizio disiperà ogni ombra. Noi abbiamo dieci giorni di tempo per presentare le nostre ragioni e il legale dell'Atalanta provvederà a tutelare il buon nome sportivo della società». Quanto al legale, avv. Graff, l'abbiamo avvicinato mentre si trovava nel suo studio. Egli è stato rapidissimo: «Il rinvio a giudizio si poteva anche prevedere, visto come si pensava ormai l'avv. Bianco. Ora però attendiamo di conoscere esattamente le accuse per controbatterle. Darò elementi di fatto a mia conoscenza, la richiesta di rinvio a giudizio dell'Atalanta è un assurdo dal punto di vista logico e legale».

Sciabolatori italiani contro i magiari a Trento

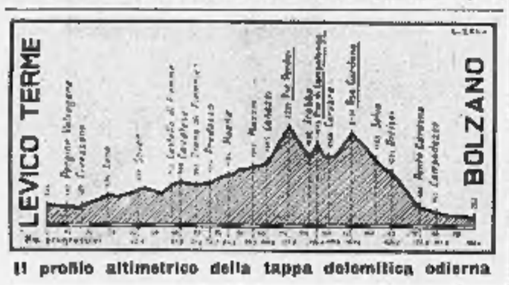
Trento, 4 giugno.

Domani a Trento le squadre di scherma d'Italia e d'Ungheria saranno di fronte per la settima edizione della Coppa Santelli, che gli azzurri si sono aggiudicati soltanto all'esordio nel 1955 a Pescara. Favoriti saranno ancora i magiari con Horvath («Iridato» juniores), Mendelengi, Szecrencsen, Pezza, Mayer, David, a cui però i nostri giovani Luigi e Paolo Narduzzi, Colanchini, Di Giulio, Trivelli, Pieboni (o il veneziano torinese Vecchione) potrebbero preparare una sorpresa, che confermi il recente grande successo abbinato al «Torneo delle Nazioni» di Varsavia.

La squadra italiana di fioretto che incontrerà il 7 giugno l'Ungheria per la Coppa Baggelli sarà formata da Bergamini, Carpaneda, Farin, Mangiarotti, Pellegrino, Spallino. Riserva: Curletto.

Sicola e Pietrangeli sono stati prescelti per gli incontri di singolo nei quarti di finale di Coppa Davis contro la Danimarca che inizieranno oggi a Copenaghen.

E' giunto in Italia Willie Patrano il peso massimo statunitense che il 13 giugno incontrerà Cavicchi a Bologna.



Il profilo altimetrico della tappa dolomitica odierna

Buon collaudo del Torino vittorioso a Como per 2 a 1

Le due reti granata sono state segnate dal nuovo acquisto Petris

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 4 giugno.

Il Torino è venuto a Como allo scopo di collaudare la squadra per la «Coppa Italia». E' stata una prova assai interessante anche perchè nella formazione granata figuravano parecchi elementi di recente acquisto o rientranti dai prestiti: il portiere Vieri, il terzino Castelletti, il centromediano Varglien III e la coppia Mazzero e Petris.

Ha vinto il Torino per 2 a 1, ma dobbiamo dire con sincerità che il gioco è stato un po' inferiore all'attesa. Sarà per la scarsa illuminazione del campo, sarà per la vivacità degli avversari che correvano assai di più, sarà [illegible] per mancanza d'intesa fra vecchi e nuovi, sta di fatto che il Como ha operato meglio creando anche alcune occasioni non trasformate in goal un po' per sfortuna (due pali), un po' per imprecisione nel tiro. A Petris invece, sono capitate due situazioni da rete e le ha sfruttate con abilità e con freddezza, confermandosi il buon giocatore che tutti conosciamo.

Sarebbe ingiusto comunque voler considerare questi semplici appunti come un giudizio sulle possibilità del Torino per l'avvenire. Il Torino ha messo oggi in campo alcuni elementi di buone possibilità a cominciare da Varglien III che ha tenuto egregiamente il posto di centromediano, impegnato dal gioco vibrante degli avversari, Varglien ha confermato le doti per cui andava famoso in Serie B; sicuro nelle entrate, rapido nei movimenti, un ottimo antirapido e un buon senso di posizione. Presentare Petris è inutile; è l'uomo-goal, un giocatore adatto all'azione di contropiede, dotato di scatto e di velocità e di un tiro prepotente. Mazzero invece è un coordinatore della manovra, preferisce l'azione a centro campo, funge da suggeritore all'azione dei compagni. Di Castelletti e Vieri inutile parlare; sono parsi affiatati e hanno giocato solo nel primo tempo.

Queste le considerazioni raccolte in tutta fretta dopo la partita di questa sera conclusasi con la vittoria del Torino per 2 a 1. Il risultato potrebbe sembrare un po' [illegible] per il Como che ha giocato [illegible] che non il Torino; ma nel foot-ball contano i goal, e il granata hanno ora in formazione quel Petris che pare destinato a segnare reti a ripetizione. Questa sera, dopo l'infortunio di Marsiglio, sostituito da Impinna, Petris non ha avuto un [illegible] che lo controllasse da vicino e ha potuto agevolmente giocare e segnare.

Nel primo tempo da segnalare un leggero infortunio di Arce che, colpito a un ginocchio, è uscito al 18' sostituito da Pellia. Al 24' un tiro di Fontana destinato in goal è stato salvato miracolosamente da Varglien III.

I goals sono poi venuti tutti nella ripresa. Al 5' Petris, sfuggito al controllo del terzino Impinna, batteva Cerasoli con un tiro raso terra imparabile; al 12' Stefanini con azione personale superava la difesa granata e segnava il pareggio. Il goal della vittoria granata è stato realizzato ancora da Petris al 42'.

GIULIO ACCATINO

TORINO: Vieri (Maccheroni); Brancaleoni, Castelletti (Cascian); Prato, Varglien III, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce (Pellia), Bertolotti, Petris.

COMO: Cerasoli; Marsili (Impinna), Valpreda; Ferretti, Ferrazzi, Baccheretti; Bissi, Perversi, Stefanini, Fontana, Baldini (Governato).

Arbitro: Marchetti, di Milano.

Sospeso lo spareggio fra Bari e Atalanta

Milano, 4 giugno.

(l. c.) Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale, preso atto del rinvio a giudizio del giocatore Azzini (Padova) e dell'Atalanta, avvenuto nel pomeriggio di oggi a Roma da parte dell'inquirente avv. Bianco, ha deciso di sospendere temporaneamente la disputa dello spareggio fra la 17ª classificata della Serie A e la seconda della Serie B. Il Bari dovrà dunque attendere, come pure il Verona, che escluso dalla disputa della Coppa Italia 1958 non sa ancora se rimarrà inattivo scendendo automaticamente nella divisione inferiore oppure se a un certo momento dovrà misurarsi col Bari, ammesso che l'Atalanta venga riconosciuta colpevole e quindi condannata alla retrocessione.

Le partite di andata della «Coppa Italia»

Milano, 4 giugno.

L'ufficio-stampa della L. N. ha diramato stamera il calendario della seconda e terza giornata della Coppa Italia:

Seconda giornata, 15 giugno — Girone A: Biellese-Juventus, Torino-Pro Vercelli; girone B: Vigevano-Genoa; Sampdoria-Alessandria; girone C: Milan-Inter, Simmenthal Monza-Como; girone D: Venezia-Brescia, Lanerossi Vicenza-Padova; girone E: Sarom Ravenna-Udinese, Triestina-Marzotto; girone F: Reggiana-Zenit Modena, Spal-Bologna; girone G: Carbosarda-Prato, Fiorentina-Siena; girone H: Palermo-Roma, Lazio-Napoli.

Terza giornata, 22 giugno — Girone A: Juventus-Torino, Pro Vercelli-Biellese; girone B: Genoa-Sampdoria, Alessandria-Vigevano; girone C: Inter-Como, Simmenthal Monza-Milan; girone D: Brescia - Padova, Lanerossi Vicenza-Venezia; girone E: Udinese-Triestina, Marzotto-Sarom Ravenna; girone F: Zenit Modena-Bologna, Spal-Reggiana; girone G: Prato-Fiorentina, Siena-Carbosarda; girone H: Roma-Lazio, Napoli-Palermo.

I tre turni dei giorni di ritorno si svolgeranno il 29 giugno, il 6 e il 13 luglio a campi invertiti.

Successivamente il comitato di presidenza della Lega, riunitosi in serata, esaminato il programma di teletrasmissioni dirette in collegamento eurovisione predisposte dalla Fifa per il turno finale della VI Coppa del Mondo, nel desiderio di assicurare agli sportivi la possibilità di assistere alle dette teletrasmissioni, senza per altro danneggiare lo svolgimento della Coppa Italia, ha deliberato: a) che le società possano richiedere di anticipare fino alle ore 21,30 l'inizio delle partite in programma per l'8 e 15 giugno ed incluse nei concorsi n. 40 e 41 del Totocalcio; b) che le società possano chiedere di anticipare a sabato 7 e sabato 14 giugno le partite non incluse nelle schede dei concorsi Totocalcio 40 e 41.

Vittoriosi Provini e Ubbiali nelle ultime gare al Tourist Trophy

Douglas, 4 giugno.

Le gare odierne del Tourist Trophy, disputate sul duro circuito dell'isola di Man, hanno segnato un completo trionfo per le macchine e i piloti italiani. Nella classe 250 cmc. Tarquinio Provini su MV Agusta ha riportato la vittoria dopo un duello accanito con il compagno di scuderia Ubbiali che è terminato d'un soffio al secondo posto.

Ubbiali dal canto suo si è preso una bella rivincita riuscendo ad imporsi nella categoria delle 125 cmc. dopo che Provini era stato tolto di gara da un incidente, ma dietro la vittoriosa MV, si sono classificate nell'ordine tre macchine di un'altra casa italiana, la Ducati.

La gara riservata ai *sidecars*, alla quale non prendevano parte nè piloti nè macchine italiane, è stata vinta dal tedesco Schneider su BMW.

Nella corsa della classe 250 cmc. la lotta si è scatenata furibonda fin dalla partenza tra i due assi della MV, Provini e Ubbiali. Il duello si manteneva incerto per lungo tempo, i due atleti si può dire si battevano a gomito a gomito, finchè al quinto giro, durante il quale batteva il «record» del circuito, Provini si portava in testa e, marciando ad altissima andatura riusciva, alla fine, a conquistare la vittoria precedendo di circa 300 metri il compagno di scuderia che lo aveva sempre tallonato.

Il predominio della MV è stato schiacciante: oltre ad aver conquistato il 1. e 2. posto in classifica distanziando nettamente le altre macchine concorrenti, hanno battuto il primato del circuito con la media di km. 122,530 e hanno migliorato anche il primato della corsa alla media di chilometri 123,710.

Anche nella prova della classe 125 cmc. si è ripetuto il duello tra Provini e Ubbiali, suscitando l'entusiasmo del pubblico. Ma al quinto giro Provini abbordando una curva usciva di strada: la macchina rimaneva danneggiata, ed il pilota fortunatamente illeso era costretto al ritiro. Nello stesso tempo lo svizzero Taveri su Ducati doveva ritirarsi per noie meccaniche. Da questo momento Ubbiali aveva via libera e poteva vincere indisturbato la corsa.

Ecco le classifiche:

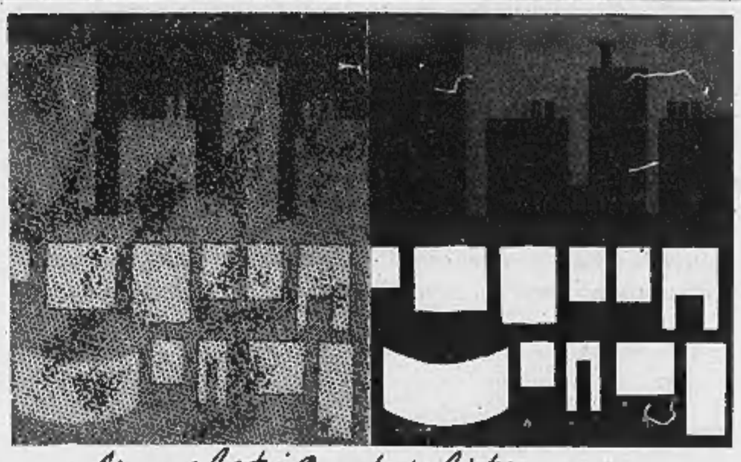
Classe 125 — 1. Carlo Ubbiali (MV Agusta) che copre i 10 giri pari a km. 173,540 in 1 ora 26'51"2 alla media di km. 117,350; 2. Romolo Ferri (Ducati) 1 ora 29'04"4, media 116,960; 3. Chadwick (id.) 1,30' 27"8; 4. Miller (id.) 1,31'55"3; 5. Degner (MZ) 1,33'27"; 6. Fuckner (id.) 1,33'49"3.

Classe 250 — 1. Tarquinio Provini (MV Agusta) che copre i 50 giri pari a km. 172,840 in 1 ora 24'13" alla media di km. 123,730 (nuovo record; 2. Carlo Ubbiali (id.) 1 ora 24'20"2, media 123,530; 3. Hallwood (NSU) 1,37'07"8; 4. Brown (id.) 1,27'48"2; 5. Falk (Adler) 1,27'50"4; 6. Miller (CZ) 1,29'06".

Il trotto a Mirafiori col Premio Automobile Club

Penultima riunione di trotto oggi pomeriggio alle 15 all'ippodromo di Mirafiori. Sette corse in programma, che diverranno otto per lo sdoppiamento dell'ultima gara della giornata, che ha radunato molti concorrenti. Il premio Automobile Club (L. 420.000, metri 2060), sarà la corsa principale. Ad essa sono rimasti iscritti: Rinriato (Campioli), Heliopolis (F. Milani), Flosalide (Leoni), Abetella (A. Nesti), a m. 2060; Cerdan (Pullè), Pecinka (G. Pennati), Cambusa (Barbetta), Freccia del Sud (Santi), a m. 2080; Corona (p.d.), a m. 2100. Cambusa, Freccia del Sud e Pecinka dovrebbero essere le migliori.

I favoriti della giornata: premio Balmo: Pittima-Platone; premio Sportivia: Botanica-Taffy; premio Scatriere: Coronà-Gulik; premio Bardonecchia: Britannia-Haralba; premio Automobile Club: Cambusa-Freccia del Sud; premio Claviere: Gallinaro-Louis Miguel; premio Cervinia, 1ª div.: Quondam-Istamina; 2ª div.: Byrm-Lavatonia.



biancheria pulita

SENZA «SMOG»

Massaie, avere sempre pulite le biancherie di casa e personale è il problema che vi assilla ogni giorno.

Il fumo e il pulviscolo che si depositano sulle vostre tende e su tutta la biancheria di casa sono i nemici che dovete combattere.

Pretendete che in casa vostra si usi il coke, il combustibile che non inquina l'aria.

Fate acquistare subito il coke, per avere le case pulite e per essere sicuri di passare il prossimo inverno in una

casa calda con COKE

Da oggi, sino al 31 agosto, agli acquirenti di un panettone Galup del peso non inferiore a 1 kg. verrà fatto omaggio di un pacco da 200 grammi degli squisiti LAGACCI GALUP

GORENA
la camicia per l'uomo elegante
con tessuti CANTONI trattati Texylon contro l'usura
GORENA

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-023
DIAGNOSI . CURA . CONVALESCENZA . RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A.P. 7293 14-3-42)

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
morbida aderente irrestringibile di lunga durata
in pura lana zephir makò pettinato
per donna uomo ragazzo
in vendita al dettaglio presso i negozi: sanfer
TORINO | Via Pietro Micca, 4 Via D. di Nanni, 90
all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
Pzza Repubblica 6 - Torino - tel. 43628

Magnadyne
Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 666
17 pollici, 18 valvole L. 139.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

DISCO
microsolco cm. 30, bellissimo, in omaggio, ordinandoci entro il 30-6: FONOVALIGIA moderna, elegante, bicolore, 4 velocità, 3 valvole, altoparlante 125 mm., adattamento automatico per tutte le tensioni, al prezzo eccezion. di L. 21.000. Esposizione - Informaz. - Prove: C.E.I. - MIGLIORE Via XX Settembre 43 (piano 1º), quasi angolo via Garibaldi (Spedizioni: L. 600 in più; prospetto gratis)

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1º piano
Telefono 687-760 - TORINO

L'assicurazione è obbligatoria anche per gli stranieri

A tutti gli svizzeri una decorosa pensione

Gli uomini a 65 anni, le donne sposate a 60, le vedove e le nubili a 63 - Ricevono 25 mila lire ogni persona o 37 mila per marito e moglie - Contributo del 2 per cento a carico dei lavoratori - Dodici milioni di libretti di risparmio privato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 giugno.

Per quanto paradossale possa sembrare, la Svizzera, considerata, e certamente non a torto, come uno dei Paesi più progrediti del mondo, fino a qualche anno addietro ben poco, se non nulla, aveva fatto per i vecchi. In altra parole, lo Stato si limitava a corrispondere la pensione ai suoi dipendenti diretti: tutti gli altri, indipendentemente dalle loro condizioni sociali, dovevano provvedere da se stessi alla loro vecchiaia.

Soltanto un paio d'anni dopo la fine dell'ultima guerra il Parlamento elvetico si decise ad affrontare, su iniziativa del partito socialista, il problema delle pensioni per i vecchi; al termine di lunghe discussioni il governo preparò la relativa legge che, sottoposta col sistema dal *referendum* al popolo, venne approvata a larghissima maggioranza; così anche la Svizzera, sia pure con notevole ritardo su molte altre nazioni europee, ebbe, come vien qui chiamata, la «assicurazione federale per la vecchiaia e i superstiti».

Tale ritardo si spiega soprattutto col fatto che nella Confederazione elvetica — dato appunto il suo alto tenore di vita — il bisogno di aiuti per le persone anziane da parte dello Stato si era fatto sentire meno che in altri Paesi. Conviene tener presente che gli stipendi relativamente alti consentono agli svizzeri di mettersi da parte del danaro per gli anni della vecchiaia: a tale riguardo basterà dire che, su una popolazione di cinque milioni, esistono in Svizzera circa dodici milioni di libretti di risparmio; inoltre la maggioranza degli abitanti di questo Paese, sapendo — prima della legge federale — di non ricevere nulla dallo Stato, si erano premuniti contro la vecchiaia rivolgendosi alle società di assicurazione private, e con modesti contributi si erano potuti garantire una discreta pensione per la tarda età.

Votata una decina d'anni or sono, la legge sulle pensioni dello Stato fu poi sottoposta a quattro importanti revisioni: grazie ai vistosi fondi accumulatisi nel corso di pochi anni nelle casse (alla fine dello scorso anno ammontavano a 800 milioni di franchi) l'Assicurazione federale ha potuto man mano aumentare le sue prestazioni e, dato che gli incassi continuano a superare l'ammontare delle pensioni versate, una quinta revisione, che dovrebbe comportare ulteriori miglioramenti nell'assistenza dei vecchi, sembra imminente.

Ed ora vediamo un po' come funziona tale assistenza. Anzitutto diremo che l'Assicurazione per la vecchiaia e superstiti è obbligatoria per tutte le persone residenti in Svizzera, anche per i ricchi e gli stranieri: ogni persona che lavora deve versare alla Cassa per la pensione-vecchiaia il 4 per cento dei suoi introiti, ma di solito la metà va a carico del datore di lavoro; soltanto i liberi professionisti e i commercianti devono pagare l'intera quota.

Attualmente vi sono due categorie di pensioni: la rendita transitoria e quella ordinaria; la prima, piuttosto modesta, spetta alle persone che non hanno mai pagato dei contributi, cioè a coloro che avevano già 65 anni quando venne istituita la pensione statale per i vecchi.

Ed ecco alcune cifre relative alla cosiddetta rendita transitoria: una persona sola riceve al mese settemila lire e una coppia, cioè marito e moglie, diecimila.

Per quanto riguarda le rendite ordinarie, vi hanno diritto i vecchi che hanno versato contributi almeno per un anno: va posto in rilievo che gli uomini cominciano a usufruirne all'età di 65 anni, le donne sposate a 60, mentre quelle nubili e vedove devono aspettare finché abbiano 63 anni.

Per una persona sola la pensione, a seconda dei contributi versati, oscilla fra le 13 mila e le 25 mila lire, per una coppia fra le 19 mila e le 37 mila lire: anche agli impiegati dello Stato, oltre alla normale pensione, hanno diritto a quella per la vecchiaia: quanto alle vedove, è prevista per loro una rendita mensile di 10-16 mila lire; dall'età di 63 anni in poi riceveranno naturalmente anche la pensione per la vecchiaia.

Si può dire insomma che le rendite ordinarie assicurano ai vecchi un minimo di assistenza: è vero che si tratta di cifre ancora basse, ma non bisogna dimenticare che la stragrande parte delle persone anziane di questo Paese considerano la pensione statale per la vecchiaia come una specie di arrotondamento delle somme di cui possono già disporre.

l. f.

Prima lieta serata al Festival di Grado

Trieste, 4 giugno.

La pioggia è stata a lungo nell'aria oggi su Grado, tenendo in ansia gli organizzatori del Festival internazionale della canzone; ma nel tardo pomeriggio il cielo si è schiarito e la notte è finalmente apparsa con un gran fulgore di stelle.

Da tre a quattromila persone gremivano l'arena della rotonda al centro del Parco delle rose, fra quinte di lecci e di rosai, di pioppi e di oleandri. Il sindaco ha detto che il festival di Grado non voleva lasciare un seguito di polemiche e di carta bollata, richiamandosi alle note vicende di altre manifestazioni consimili; assieme al biglietto d'ingresso acquistato dal pubblico un agente di polizia consegnava agli spettatori il tagliando per la votazione. Piena garanzia dunque per la regolarità del concorso.

Alle 21,30 il complesso Milleluci del maestro Galassini dava il segnale di partenza con la sua caratteristica sigla musicale e appariva sulla scena fra applausi fragorosi Marisa Borroni, un po' la madrina ufficiale del festival.

Le quindici canzoni italiane per la prima selezione sono state le seguenti: «Ti manderò una bambola», «Per credere nel mondo», «La fiammella», «L'amore senza soldi è vero amore», «Ma dove sia», «Notte marinara», «Garofani rossi», «Non guardare il sole», «Sospiro a due voci», «Sapevo una preghiera», «Ciao Violetta», «Ich liebe dich», «L'isola del sole», «Cammino spento», «Nona operetta».

Di queste quindici dovevano essere prescelte otto per la finale di domani, da presentare assieme a tre canzoni in lingua tedesca, e a tre in dialetto gradese.

I Cavalieri del Lavoro nominati da Gronchi

Roma, 4 giugno.

Con decreto del Presidente della Repubblica sono stati nominati 26 nuovi Cavalieri al merito del Lavoro. Le nomine sono avvenute su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio e, per i benemeriti dell'agricoltura, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Ecco l'elenco degli insigniti: Agusta Domenico (Lombardia), aeronautica; Amato Antonio (Campania), pastifici; Aprilis Napoleone (Friuli), agricoltura;

Barbieri Gaetano (Emilia), chimica; Bazzocchi Gastone (Abruzzo), mineraria;

Caccia Giuseppe (Piemonte), editoriale; Cappotti Lodovico (Piemonte), tessile;

Di Giura Giovanni (Lucania), agricoltura; Foglia Mansillo Felicia (Campania), molitoria; Franchi Pietro (Lombardia), agricoltura;

Gandini Clemente (Veneto), armatoriale; Gastaldi Gino (Lombardia), meccanica; Gilera Giuseppe (Lombardia), meccanica; Ginori Conti Giovanni (Toscana), vetreria e ceramica; Guani Ermanno (Sicilia), cantieristica;

Manuli Dardanio (Lombardia), cavi elettrici; Marani Giorgio (Veneto) credito;

Pazzi Bruno (Lazio), alimentare; Pozzi Emilio (Lombardia), siderurgica; Prati Francesco (estero), industriale;

Quaglia Eugenio (Marche), laterizi; Reggiani Armando (Lombardia), tessile; Sessa Luigi (Friuli), agricoltura; Spagnoli Mario (Umbria), confezioni; Tudenti Achille (Veneto), edilizia.

In regresso la Cgil alla fonderia Olivetti

Ivrea, 4 giugno.

Sono state rinnovate nei giorni scorsi le commissioni interne della Fonderia Olivetti di Ivrea, dove sono occupati circa 550 operai e impiegati, e dello stabilimento Olivetti di Aglié.

In particolare alla fonderia Olivetti di Ivrea la c.g.i.l. è passata da tre seggi a due, perdendo la maggioranza che deteneva dal 1946: il maggior numero dei suffragi è stato ottenuto da Comunità che ha aumentato da due a tre il numero dei membri eletti.

Allo stabilimento Olivetti di Aglié, Autonomia aziendale ha ottenuto fra gli operai 352 voti e quattro seggi (l'anno scorso 323 voti e 4 seggi), contro 182 voti e due seggi (l'anno scorso 190 voti e 2 seggi) della c.g.i.l.

Soraya sta per tornare a Colonia in un clima di vivaci polemiche

Una foto di Soraya durante il soggiorno alle Bermuda

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 giugno.

La principessa Soraya è attesa a Colonia per la metà del mese, reduce dal suo soggiorno in America. Lo ha annunciato oggi un portavoce della Ambasciata iraniana, senza scendere nei particolari. Ma le poche parole del comunicato sono state sufficienti per riaccendere la curiosità e l'interesse dell'opinione pubblica tedesca — peraltro mai del tutto spenti! — intorno alla figura dell'ex imperatrice.

I giornali popolari della sera sono usciti con titoli a piena pagina, annunciando il ritorno di Soraya e dànno anche l'avvio ad una serie di nuove congetture sulle sue future intenzioni. Nella sede dell'ambasciata iraniana di Colonia già fervono i preparativi per rinnovare le stanze dell'appartamento riservato all'ex sovrana, che non sarà quello occupato prima di partire per gli Stati Uniti, ma un altro che già ospitava il fratello. Sembra però che Soraya non si fermerà a lungo a Colonia, ma solo il tempo necessario per esporre al padre, ambasciatore Esfandjari, il programma della sua prossima attività. Poi ripartirebbe per recarsi in Baviera, o in Spagna o addirittura nel Sud America, come assicurano le varie fonti «bene informate».

Secondo alcuni, sembra che Soraya abbia posto gli occhi su una villa in Spagna e che voglia porre lì suoi Paese la sua stabile dimora. Ma non è escluso che accetti l'offerta, di un nobile bavarese, di risiedere in un piccolo castello.

L'aspetto più interessante del nuovo soggiorno a Colonia di Soraya sarà dato senza dubbio dal comportamento dei giornalisti nei suoi riguardi: è noto che sulla stampa tedesca incombe l'ombra della cosiddetta «*lex Soraya*», del progetto di emendamento, cioè, del paragrafo 103 del codice penale che prevede la condanna a due anni di carcere e coloro che diffondono notizie — false o fondate non importa — sulla vita dei capi di Stato stranieri o delle persone a loro vicine. E' troppo recente il ricordo dell'aspra protesta dello scià di Persia al governo di Bonn per un articolo sulla sua vicende sentimentali con Soraya, apparso tempo addietro su *Stern* di Amburgo. Qualcuno afferma che Soraya non fa più parte della famiglia imperiale di Teheran e che pertanto le notizie sul suo conto possono essere pubblicate senza timori di complicazioni tra i due Paesi. Ma è anche vero che la persona della principessa non viene ancora designata in Germania da quella dello Scià e dall'ambiente della Corte imperiale dove ha trascorso i suoi giorni più belli. Una Soraya sola, senza accompagnamento regale, senza luci orientali, diventerebbe subito una giovane donna come tante altre.

Problemi di carattere internazionale (rapporti Bonn - Teheran), questioni giuridiche interne (*lex Soraya*) e un gran numero di pettegolezzi e di pretese rivelazioni sensazionali (i recenti articoli sulla rivista illustrata) precedono quindi il ritorno in Germania della principessa la quale, sicuramente, sarà accolta dai tedeschi con sincero affetto, con quella punta di commiserazione che però non esclude il desiderio di conoscere altri particolari sulla vita intima e sui futuri programmi di Soraya.

Di Soraya si è parlato oggi anche negli ambienti politici di Bonn. Il segretario del gruppo parlamentare del partito cristiano democratico, Rasner, ha difeso in una conferenza-stampa il ministro degli Esteri Von Brentano contro l'azione legale avviata alla Corte di Karlsruhe nei suoi confronti dall'editore Bucerius — deputato cristiano democratico — e dal direttore della rivista *Stern*, Nannen. I due pubblicisti erano ricorsi alla Corte perché, secondo il loro punto di vista, la *lex Soraya* per la protezione e la difesa dell'onore dei capi di Stato stranieri contrasterebbe con le disposizioni sulla libertà di stampa sancite dalla Costituzione. E' noto che Von Brentano è stato uno dei sostenitori più convinti di tale emendamento di legge. Rasner oggi, prendendo posizione contro il suo collega di partito Bucerius, ha tenuto a dichiarare che Von Brentano, come ministro degli Esteri, gode della piena e illimitata fiducia di tutto il gruppo parlamentare cristiano democratico.

m. c.

Impressione a Valenza per un dissesto del tutto imprevisto

Un'antica ditta di orafi fallita con un passivo di 200 milioni

I fratelli Marchese, titolari dell'azienda, avevano già chiesto l'amministrazione controllata vantando un attivo di oltre mezzo miliardo - Un grande giro di cambiali

(Dal nostro inviato speciale)

Valenza, 4 giugno.

Sorpresa negli ambienti commerciali di Valenza per il fallimento dei fratelli Guido e Pasquale Marchese. L'azienda, fondata dal padre, Giuseppe, a cui sono subentrati i figli, era considerata una delle più solide di Valenza, e tanto più sembra suscita appunto l'odierno dissesto. A riprova della solidità della ditta, vien fatto notare che i fratelli Marchese occupavano il secondo posto nella denuncia dei redditi. Gli ambienti commerciali ricordano anche che Guido Marchese è stato il primo sindaco di Valenza dopo la Liberazione.

L'attività dell'azienda era prevalentemente commerciale, avendo la rappresentanza esclusiva per l'Italia d'una fabbrica svizzera di orologi. Di una parte di essi, di cui arrivava il solo movimento, i fratelli Marchese costruivano, in un apposito laboratorio, le casse e i braccialetti d'oro. Mentre Pasquale si occupava della parte tecnica, il fratello Guido si dedicava a quella commerciale e amministrativa.

Pasquale di 42 anni e Guido di 52 hanno sempre condotto, con le rispettive famiglie, un tenore di vita adatto alle proprie possibilità. Il dissesto, secondo alcuni, avrebbe cause commerciali, e sarebbe da ricercarsi nella duplice attività di mercato che riguarda proprio la loro attività: quella degli orologi e quella dell'oro. Una pubblicità eccessivamente dispendiosa e mal regolata avrebbe accresciuto le spese senza animare le vendite. C'è chi aggiunge che l'azienda, impegnatasi nella costruzione d'una sede grandiosa in corso Matteotti 45, del costo d'un centinaio di milioni, abbia immobilizzato un capitale che avrebbe potuto essere meglio impiegato in operazioni commerciali. Altri affermano che i fratelli Marchese, vincolati da un contratto che imponeva l'assorbimento annuo d'un quantitativo minimo di orologi, pur di collocarli presso i rivenditori, e nella speranza che le condizioni del mercato migliorassero, siano ricorsi al sistema di cederli al prezzo di costo o addirittura sottocosto.

Insomma, fattori diversi, avrebbero determinato, nel giro di pochi mesi, una situazione passante che diventò sempre più insostenibile. Alla fine dell'anno scorso l'azienda, pur conservando la sede sociale e una parte del laboratorio a Valenza, aveva trasferito la direzione commerciale a Genova; il trasferimento avrebbe stato consigliato da motivi di salute, oltre che da esigenze d'affari.

Secondo l'avv. Lunati, che cura i loro interessi legali, le cause del dissesto sono principalmente dovute all'improvvisa contrazione del fido di cui i fratelli Marchese godevano presso le banche. La costituzione della nuova sede determinò in realtà un immobilizzo di capitali provocando per conseguenza le prime difficoltà. Esse si tradussero in una maggiore richiesta di sconti cambiari. Le banche s'impressionarono, e nell'aprile scorso tolsero il fido.

Di colpo l'attività dell'azienda si arenò; le difficoltà si accrebbero, e il 20 maggio scorso i fratelli Marchese presentarono al tribunale di Alessandria istanza d'amministrazione controllata per temporanea difficoltà economica. Nell'istanza, la loro situazione è così prospettata: attivo 570 milioni rappresentato dal valore delle attrezzature e degl'immobili; passivo 300 milioni. In bilancio bisogna mettere anche 470 milioni della circolazione cambiaria, che se i creditori pagheranno o no accresceranno l'attivo o il passivo.

Ma il successivo 28 la sede di Genova della banca d'America e d'Italia ha presentato istanza di fallimento. Il tribunale di Alessandria, esaminata la situazione, con sentenza di ieri l'ha accolta dichiarando il fallimento dei fratelli Marchese, e nominando giudice delegato il dott. Tommaso Fiori e curatore il dott. Mario Panizza. Nei prossimi giorni sulla vicenda si potrà sapere qualcosa di più.

g. f.

Assolto un commerciante

Mise in guardia i clienti contro un concorrente

Biella, 4 lugno.

Il Pretore dott. Bove oggi ha emanato una interessante sentenza in tema di commercio, assolvendo con formula piena il suddito svizzero dott. Oswald Heinrich, procuratore d'una ditta che ha sede a Thalwgen, dall'accusa di avere diffamato una società concorrente. La insolita vicenda è stata determinata dall'omonimia tra due fabbriche di dadi per minestra, una delle quale sorge in Svizzera, mentre l'altra si trova in Germania, a Heilbronn. Entrambe si chiamano infatti Knorr.

Nel 1955 il rappresentante per l'Italia della fabbrica tedesca, Gelsomino Lunardi, residente a Milano, aveva posto in vendita i dadi prodotti a Heilbronn avvolti in una facciata simile a quella usata dalla società svizzera. Quest'ultima aveva intentato un'azione civile, tuttora in corso e attualmente all'esame della Corte di Cassazione, sostenendo che i dadi prodotti in Germania costituivano una contraffazione di quelli fabbricati in Svizzera. Dopo avere iniziato l'azione giudiziaria, il dott. Heinrich aveva diramato a parecchi negozianti italiani una circolare in cui ribadiva che i dadi venduti dal Lunardi dovevano ritenersi contraffatti e vi aveva allegato una copia della citazione. Il Lunardi si era ritenuto diffamato e aveva denunciato a sua volta il dott. Heinrich.

Il processo si è svolto nella nostra città perché l'azione penale era stata originata da una delle circolari giunta a un negoziante biellese.

Bimba di 44 giorni muore soffocata nel letto

Lodi, 4 giugno.

Una neonata è morta soffocata nelle prime ore di stamane in una cascina del Lodigiano. Il tragico fatto è avvenuto alla cascina Volpera di Cerro al Lambro. La signora Angela Manzoni in Invernizzi, di 40 anni, si svegliava verso le 6 per allattare la sua piccina, Agnese, di soli 44 giorni.

Presa la piccola, la donna cercava inutilmente di svegliarla: dopo un attimo di smarrimento, si rendeva conto che la figlia, messa alcune ore prima a dormire in mezzo al letto matrimoniale, era morta soffocata dalle coperte.

Passeggiando trova un sacco con dentro sei milioni di lire

Lo ha portato alla polizia - Era caduto da un camion delle Forze americane in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 giugno.

Un sacco dell'esercito americano, contenente la bellezza di diecimila dollari (6 milioni e 250 mila lire) in banconote, è stato trovato stamane a Chateauroux dal ferroviere André Lardy, di Limoges. Egli passeggiava tranquillamente in una strada periferica, quando scorgeva a terra il voluminoso sacco di raccoltolo, constatava che era piombato e recava i segni dell'U. S. Army. Ignorando ciò che contenesse, lo trascinava fino al più vicino commissariato di polizia, di dove si telefonava immediatamente alle autorità americane di una vicina base aerea. Queste non sapevano ancora che il sacco era stato perso, caduto probabilmente da un furgoncino dell'esercito, e un ufficiale si recava al più presto nei locali della polizia per identificarlo ed eventualmente procedere all'inventario.

I piombi saltavano, il sacco veniva aperto e decine di pacchetti di dollari cadevano sul pavimento. Ce n'era, come si è detto, per diecimila dollari. Un processo verbale per registrare il fatto veniva redatto e l'ufficiale ritornava al comando della base per riferire la constatazione fatta.

Dalle indagini risultava poi che un sacco era effettivamente scomparso da un camioncino che trasportava all'aeroporto altri sacchi simili, contenenti la paga del personale e destinati per il funzionamento dei servizi.

l. m.

Feriti due operai nel crollo del tetto di un capannone

Milano, 4 giugno.

Il tetto di un capannone è crollato stamane per cause non ancora accertate, travolgendo un gruppo di operai che, intenti al lavoro, si trovavano all'interno della costruzione: due di costoro sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore. L'incidente è avvenuto in via Parutta 33, verso le 8,30: tre anni or sono il tetto di questo capannone aveva ceduto di schianto in circostanze analoghe a quelle odierne, uccidendo un operaio e ferendone un altro. L'inchiesta accertò che il crollo era stato determinato dal cedimento di un pilone di sostegno del tetto.

Nel pomeriggio, nell'officina adibita alle riparazioni di gru ed escavatrici, lavoravano una decina di operai col proprietario signor Italo Marchesi: improvvisamente è stato udito uno scricchiolio seguito subito dopo dal crollo. Mentre la maggior parte degli operai riusciva a mettersi in salvo, due di costoro, Italo Fozzer, di 25 anni, da Treviso ma trasferitosi a Milano per lavoro, e Mario Marinelli, di 22 anni, abitante a Milano, venivano travolti e schiacciati dalle macerie: l'opera di soccorso è stata immediata e i feriti venivano avviati all'ospedale Maggiore.

Arrestato il calzolaio che accoltellò il pugile

Milano, 4 giugno.

Stamane, verso le 8, dopo oltre 48 ore di ricerche, gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato il calzolaio Felice Capuano che lunedì mattino tentò di uccidere a pugnalate il pugile Airone Bof, tuttora ricoverato all'ospedale Maggiore. L'artigiano datosi alla fuga aveva vagato per la città senza una meta fissa: stamane era entrato esausto in una latteria di via Lomellina per consumare una piccola colazione.

Un agente della Squadra mobile, lo aveva però riconosciuto: poco dopo, Felice Capuano veniva arrestato e tradotto in via Fatebenefratelli per essere sottoposto ad un lungo interrogatorio. Egli ha confermato il racconto fatto dal Bof, chiarendo alcuni punti oscuri della lite. Effettivamente i due erano venuti a diverbio perché il pugile non poteva restituire al calzolaio 200 lire che gli erano state prestate qualche giorno prima.

In serata Felice Capuano è stato chiuso nel carcere di San Vittore. Il calzolaio da qualche anno era proprietario di un grosso negozio di calzature a Como, ma in seguito aveva dovuto vendere ogni cosa e trasferirsi a Milano. Nella capitale lombarda non aveva però avuto fortuna, tanto che fu costretto ad alloggiare al dormitorio pubblico.

Felice Capuano aveva conosciuto Airone Bof, molto tempo fa, e tra i due era nata una vera amicizia: sovente feriti e feritore si trovavano insieme e rievocavano le loro disavventure. Infatti anche l'atleta giunto a Milano dalla nativa Bassano del Grappa col miraggio di una rapida e facile carriera pugilistica aveva finito con l'accettare di diventare «uomo materasso» nelle palestre cittadine dove si allenano i boxeurs.

Diciannove milioni di danni al carcerato ferito nella rivolta

Durante l'ammutinamento fu colpito da un proiettile - In giudizio, poi, fu riconosciuto innocente

Milano, 4 giugno.

Si è conclusa in questi giorni la vertenza di cui è stato protagonista l'ex cameriere Felice Gasparotto, il quale fu ferito alla testa da una scheggia di proiettile durante la rivolta scatenata nel carcere di San Vittore dal bandito Barbieri.

L'ex cameriere, che si trovava rinchiuso in una cella in attesa di giudizio — venne poi prosciolto da ogni imputazione — colpito da una scheggia di proiettile rimaneva ferito gravemente. Dopo una lunga degenza nell'infermeria del carcere, il Gasparotto venne rimesso in libertà ma la ferita gli provocò una menomazione mentale permanente e la perdita della vista all'occhio destro.

L'ex cameriere aveva tentato di comporre amichevolmente la vertenza colla direzione del cellulare, ma quando s'accorse che ogni sforzo risultava inutile, citò in giudizio l'Amministrazione di Grazia e Giustizia, dalla quale dipendono gli istituti di pena. Il tribunale, ascolte le richieste dell'ex detenuto, ritenendo responsabile il Ministero di Grazia e Giustizia demandava ad altra sezione lo accertamento del danno. A conclusione della lunga vertenza nei giorni scorsi le parti venivano ad una transazione: il Ministero di Grazia e Giustizia verserà al Gasparotti 19 milioni per la menomazione riportata.

Due bimbi scomparsi vittime di un bruto?

Messina, 4 giugno.

Due bambini si sono allontanati ieri da casa senza farvi più ritorno. Si tratta dell'undicenne Giacomo Bosile, e di Claudio Muscarà, di 10 anni. I ragazzi, che sono vicini di casa, si sono incontrati per la strada nel primo pomeriggio, poco dopo il pranzo, e da allora i familiari non hanno più avuto loro notizie.

Le ricerche della polizia sono state fino a questo momento infruttuose e varie congetture si fanno sulla loro scomparsa. L'ipotesi più probabile, comunque, è che i due ragazzi siano rimasti vittime di un bruto. Da tempo, infatti, nel rione Camaro, dove abitano i due bambini scomparsi, si aggira un uomo, tale Umberto M., che ha già usato violenza ad alcuni ragazzi.

Cinque anni al rapinatore d'un ufficio postale a Genova

S'introdusse nell'agenzia di Mignanego esortando le impiegate alla calma - Scherzò coi clienti e fuggì col bottino

Genova, 4 giugno.

Domenico Alessandri, di 31 anno, conosciuto come il «rapinatore sorridente», è stato condannato dalla Corte d'Assise a cinque anni dieci mesi e quindici giorni di reclusione, 99 mila lire di multa e sette mesi di arresto. Domenico Alessandri è il giovane che compì la rapina ai danni dell'ufficio postale di Mignanego e le vittime lo ricordarono per il sorrisetto che

Domenico Alessandri

non l'abbandonò un attimo dopo l'aggressione.

Era il 25 giugno dell'anno scorso, quando l'Alessandri, a bordo di una motocicletta rubata il giorno prima a Sestri Ponente, si fermò dinanzi all'ufficio preso di mira ed entrò chiedendo di telefonare a Milano. Le impiegate erano due: Letizia Sobrero e Anna Frisione. Dopo essere entrato e uscito dalla cabina telefonica situata nel locale, l'uomo, che aveva atteso si vuotasse il settore del pubblico, introdusse il capo oltre lo sportello e, mostrando la pistola di cui era in possesso, invitò le due donne ad aprirgli la porta di comunicazione. Dopo avere esortato le due donne alla calma, egli si fece aprire la cassaforte nella quale però non erano rimaste che 11 mila lire in moneta metallica e valori bollati.

Entrò un pensionato, che intendeva riscuotere la pensione. Una delle impiegate si trovò imbarazzata, disse che non aveva disponibilità di denaro e Alessandri le venne in aiuto, dicendo al vecchio: «Poco fa è venuto un prete che ha ritirato un sacco di soldi. Se fa una corsa può raggiungerlo e chiedere a lui un po' di denaro». Anche un carabiniere entrò nell'ufficio e Alessandri era sempre il vicino alla porta, non per poter essere pronto a sparare — ha detto ai giudici — ma per squagliarsela in qualunque modo. Entrò anche una donna per fare un versamento: 50.000 lire che finirono, naturalmente, nelle tasche dell'Alessandri. Si allontanò infine dopo aver chiuso nella cabina telefonica le due impiegate e un terza donna, nella quale si era imbattuto proprio quando sull'uscio stava per riguadagnare la strada.

Da segni di squilibrio mentale che l'Alessandri diede durante la detenzione, hanno tratto spunto i difensori — avvocati Renato Piccinino e Alfredo Biondi — per invocare clemenza dai giudici, i quali hanno sensibilmente ridotto la condanna (nove anni e cinque mesi di reclusione) richiesta dal rappresentante della pubblica accusa.

Un prodotto importante

I confetti TICALMA hanno azione sedativa e calmante ma non ipnotica e deprimente. Non si tratta dunque di un sonnifero ma di una cura innocua ed efficace in tutte le manifestazioni nervose, tra le quali l'insonnia. L'efficacia dei confetti TICALMA nell'insonnia è perciò la conseguenza dell'azione completa e costante che essi esercitano sul sistema nervoso, risalendo alle cause per curare gli effetti. I confetti TICALMA sono composti esclusivamente di sostanze vegetali e possono essere presi da tutti a tutte le età e per lunghi periodi di tempo. I confetti TICALMA non danno né disturbi né assuefazione e non hanno controindicazioni.

insonnia
eccitabilità
stati d'ansia:
confetti della tranquillità

ticalma

il sedativo che non nuoce

la vostra linea dipende da

la guaina
e il reggiseno di classe
per la donna elegante

California Fashions
S. p. A.
MILANO - VIA SAVONA 1/8 - TEL. 84.61.797-85.72.17

TERME di BOARIO
Stagione: APRILE - OTTOBRE
MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
Divertimenti - Attrazioni
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informazioni: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME 18 (BRESCIA) - Telefono 78 - Doria

ULTIME NOTIZIE

Dulles presenta domani il progetto al Senato

Nuovo piano di Eisenhower sui maggiori problemi mondiali

Tre punti: crisi francese; relazioni con la Russia; problemi economici e militari - Parigi chiede una proroga al pagamento del prestito di guerra - Giunto a Washington il presidente tedesco Heuss

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 giugno.

L'arrivo del presidente della Germania occidentale, Heuss, accolto con grandi onori stamane all'aeroporto di Washington da Eisenhower, coincide con l'inizio di un vasto lavoro politico-diplomatico per la revisione di molti e fondamentali aspetti della politica estera americana. Prevista da oltre un anno, la revisione era stata resa impossibile finora dal continuo incalzare di avvenimenti sfavorevoli che hanno richiesto misure d'emergenza, quasi sempre dettate solo da esigenze militari, che sono solo una parte degli obiettivi dell'alleanza occidentale, la quale è inquadrata in un orizzonte politico e che talvolta, come nel Medio Oriente e nell'Africa del Nord, non riescono a frenare dei tutto i sintomi di un indubbiamente della stessa posizione militare dell'Occidente.

Il processo di revisione si è iniziato ieri con la riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza, proseguirà domani e dopodomani con i colloqui fra Eisenhower ed Heuss e sabato con quelli di Eisenhower con il primo ministro inglese Macmillan. Venerdì il segretario di Stato Dulles presenterà alla Commissione per gli affari esteri del Senato il piano concordato fra il Dipartimento di Stato, il Pentagono e la Casa Bianca per la coordinazione, in termini moderni, e cioè scientifico-economici, della strategia e della politica diplomatica americana. Oggi Eisenhower e Dulles hanno appunto formulato questo piano e programmato la natura delle conversazioni con il presidente tedesco e con il premier inglese. Le prime, si afferma a Washington, saranno sostanzialmente generiche ma le seconde affronteranno direttamente i tre grandi problemi del momento: rapporti con la Russia, crisi francese nei suoi riflessi europei, riordinamento della politica militare e strategica delle grandi nazioni dell'Occidente.

Della crisi francese, gli aspetti che sembrano interessare la diplomazia americana sono quelli economico e strategico. Il nuovo governo francese ha chiesto, ma non ancora ufficialmente, a quello americano una breve moratoria al pagamento della rata sui prestiti di guerra per permettere al generale De Gaulle di affrontare con minori preoccupazioni la grave situazione del bilancio francese. Sebbene nessuna decisione sarà possibile prima di un passo ufficiale francese, è opinione prevalente questa sera negli ambienti politici e finanziari americani, che la richiesta sarà accordata non solo per la relativa esiguità della somma (54 milioni di dollari) ma soprattutto per dare alla Francia una prima prova della buona disposizione americana verso lo sforzo di ricostruzione che De Gaulle si propone di compiere.

Ma è opinione egualmente diffusa che questa misura non potrà rimanere isolata se si vuole, nell'interesse di tutto l'Occidente, che la situazione finanziaria francese non si aggravi.

Ciò che agli Stati Uniti importa di più è sostenere la situazione di bilancio della Francia, in modo da togliere alle tendenze nazionaliste francesi ogni tentazione di bloccare o sabotare, direttamente od indirettamente, il processo per l'unificazione economica dell'Europa.

Le dichiarazioni fatte ieri da Pinay sono infatti considerate qui «allarmanti» sebbene non si voglia ufficialmente ammetterlo per timore di provocare reazioni francesi in un momento in cui si ritiene qui vi sia interesse generale non contrastare l'esperimento De Gaulle.

L'annuncio di elezioni entro tre mesi in Algeria ha egualmente sorpreso, ma questa volta in senso positivo, perchè vi si vede il rapido inizio di quell'azione pacificatrice promessa da De Gaulle e attesa soprattutto dai governi filooccidentali di Tunisia e di Marocco.

g. t.

Londra teme in pericolo la zona di libero scambio

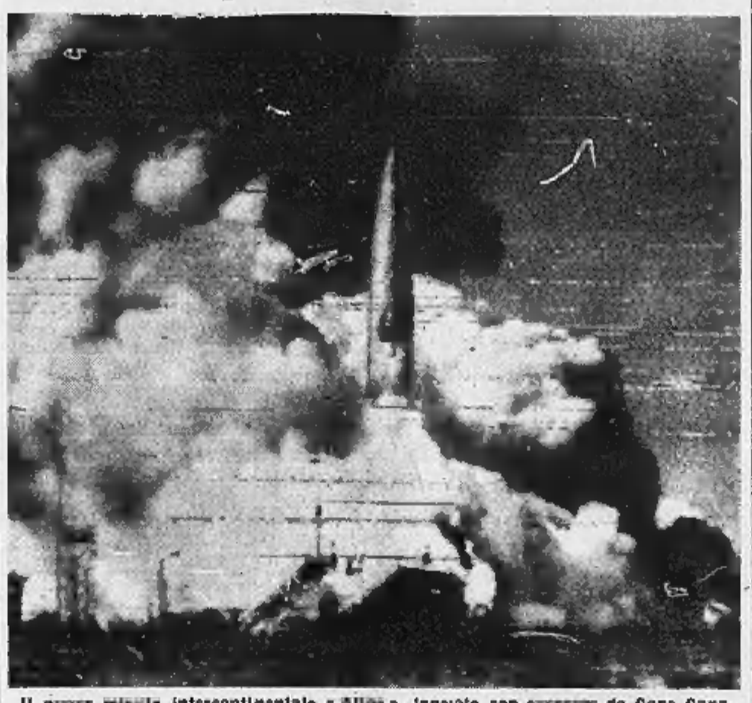
Londra, 4 giugno.

Sono in corso a Londra tre grossi scioperi e in tutto il mondo britannico del lavoro vi è una certa atmosfera di nervosismo. Stamane, perciò, il Primo Ministro ha discusso per cinquanta minuti con i rappresentanti del Tuc, il congresso dei sindacati britannici. Macmillan naturalmente non ha formulato alcuna proposta nuova per la soluzione di questi scioperi. Tanto i giudatori di autobus quanto i facchini del mercato della carne (i rifornimenti cominciano ora a scarseggiare) e anche i 18.500 portuali del porto di Londra — che lasciano inattive 88 navi — non possono risolvere i loro problemi che direttamente con i datori di lavoro. Ma l'incontro al n. 10 di Downing Street era utile e forse necessario, soprattutto per cercare una certa distensione.

Dei molti problemi che Macmillan ha poi discusso durante un Consiglio di ministri tenuto nel corso della giornata, il più grave è forse quello presentatogli dal ministro Maudling. Questi ha lavorato nei mesi scorsi con interesse e passione per cercare di creare la zona di libero scambio collegata al Mercato comune. Ma il ministro Maudling ha dovuto riconoscere oggi che l'impresa britannica è quasi certamente fallita.

A Parigi il ministro Pinay, che pure è un ardente europeista e fa parte del governo De Gaulle, ha ieri pubblicamente annunciato che la Francia non è pronta per ora a collaborare a questi piani.

Ottava prova con l'«Atlas»



Il nuovo missile intercontinentale «Atlas», lanciato con successo da Capo Canaveral, mentre si eleva dalla piattaforma. La prova, che è l'ottava della serie, è avvenuta questa volta sulla distanza ridotta di un migliaio di chilometri (Radiofoto)

Domenica si elegge il nuovo Presidente della Repubblica

Violenti scontri in Portogallo alla chiusura della campagna elettorale

Sanguinosa mischia ad Oporto tra seguaci ed avversari di Salazar - Numerosi feriti e centinaia di arresti - Appello dell'opposizione alle forze liberali del Paese

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 4 giugno.

In un clima di accesa tensione, che è chiusa questa sera a mezzanotte in tutto il Portogallo la campagna elettorale per le elezioni presidenziali che si terranno domenica prossima. Due sono i candidati in lizza: il contrammiraglio Americo Thomas, di 63 anni, ministro della Marina, che rappresenta il regime del dittatore Salazar, e il generale Humberto Delgado, di 52 anni, direttore dell'aviazione civile portoghese, dietro il quale sono uniti tutti i gruppi di opposizione.

Per la prima volta dal 1928, quando prese il potere, la dittatura di Salazar affronta una prova impegnativa; per la prima volta nella sua non breve storia, il regime ha udito levarsi nelle piazze voci discordi tra il coro di lodi. Vi sono stati incidenti e tumulti. Ancora ieri sera, nel corso di una degli ultimi comizi di Americo Thomas, si è acceso ad Oporto un violento scontro tra sostenitori del governo, agenti di polizia e seguaci di Delgado, e vi sono stati numerosi feriti. La mischia più sanguinosa si è svolta nel sobborgo di Valbom, dove un gruppo di sostenitori di Thomas, secondo la versione ufficiale, è stato attaccato con coltelli, pietre e bastoni da squadre di oppositori. Gli agenti riuscivano a dividere i contendenti, i quali riprendevano tuttavia la zuffa non appena i poliziotti si furono allontanati. Un agente è stato colpito con dodici coltellate, un altro è stato ridotto in fin di vita a pugnalate, un ufficiale si è salvato dal linciaggio, dopo essere stato disarmato e percosso duramente, per l'intervento di una pattuglia celere. Gli arresti sono numerosi.

Dopo gli scontri di ieri, Delgado ha diramato un proclama in cui si invitano tutti gli elettori a recarsi alle urne e per decidere la sorte della nazione». Nonostante tutte le violenze, le intimidazioni e le ingiustizie — aggiunge il proclama — e malgrado «le frodi elettorali di cui siamo vittime, e anche per queste, io vi invito a scendere per forgiare il nostro destino comune».

L'argomento più controverso tra sostenitori e avversari del regime è stata la richiesta presentata dall'opposizione per il ripristino di alcune fondamentali libertà democratiche. Secondo i fautori del governo, tale richiesta non può essere accettata in quanto propria di quelle libertà conducevano alla situazione di caos finanziario, di disordini e di rivoluzioni esistente prima dell'ascesa di Salazar al potere.

t. r.

Aspri combattimenti nella capitale del Libano

Beirut, 4 giugno.

Una battaglia durata più di tre ore si è svolta oggi nel cuore del quartiere musulmano di Beirut fra truppe fedeli al governo e gruppi di insorti che poco prima avevano rovesciato e incendiato tre autobus impedendo quindi ai vigili del fuoco di estinguere gli incendi.

I violenti scontri, che costituiscono il più grave incidente della capitale libanese dai primi giorni dell'insurrezione, sono avvenuti mentre giungeva notizia di aspri combattimenti a Tripoli e di un generale peggioramento della situazione in tutto il Paese. Negli scontri di Beirut sono rimaste uccise almeno quattro persone, mentre una decina hanno riportato ferite. Secondo alcune fonti, i morti sarebbero anch'essi una decina. Nei combattimenti di Tripoli si sono avuti cinque morti e tredici feriti. Anche l'aviazione libanese ha partecipato alle operazioni odierne ed ha bombardato la località di Baalbeck, centro famoso per le sue rovine greche e romane, uccidendo una donna e un bambino.

Gli insorti, che sono aiutati dai siriani, controllano ora la fertile vallata di Dekaa, a nord di Baalbeck, e la maggior parte della pianura costiera di Haiba, circa 33 chilometri a nord-est di Tripoli.

A Beirut la battaglia si è accesa poco dopo le 11 di stamane, quando un gruppo di uomini armati ha fermato tre autobus nel quartiere musulmano di Basta. Gli insorti hanno fatto allontanare i passeggeri, hanno rovesciato i veicoli e li hanno incendiati. All'arrivo dei vigili del fuoco, gli armati hanno impedito loro di avvicinarsi per spegnere le fiamme, ma i pompieri hanno chiesto soccorso ai militari che sono immediatamente accorsi sul posto aprendo il fuoco sui ribelli. Qui ha avuto inizio la battaglia che è durata più di tre ore.

La Russia propone Vienna come sede della conferenza

Vienna, 4 giugno.

Il cancelliere austriaco Raab ha dichiarato oggi in una conferenza-stampa che il governo dell'Unione Sovietica gli ha comunicato ufficialmente di essere favorevole alla scelta della città di Vienna per la conferenza al vertice. Ma, a quanto sembra, il governo americano non è propenso alla candidatura di Vienna. Il Cancelliere non ha nascosto il suo disappunto per questo fatto.

Raab ha inoltre criticato come «restrittiva» la politica commerciale degli Stati Uniti nei confronti dei Paesi del blocco sovietico ed ha attribuito a essa la causa di una certa impopolarità degli americani in regioni estere. Egli ha detto di ritenere che sia il segretario di Stato americano, Foster Dulles, il responsabile di questa politica di parziale «embargo» in seguito alla quale l'Austria ultimamente non ha potuto consegnare gli impianti di una acciaieria alla Cecoslovacchia.

Reduce da un recente viaggio in America, Raab ha aggiunto di considerare il vicepresidente Nixon come «l'uomo in ascesa sulla scena politica degli Stati Uniti».

Cinque tipi di missili italo-franco-tedeschi

Saranno costruiti dal «pool» degli armamenti - Bonn acquista aerei Fiat G-91

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 giugno.

L'industria aeronautica tedesca dovrà prossimamente partecipare alla realizzazione del piano per la produzione di missili, preparato dal Ministero federale della Difesa nel quadro degli accordi assunti dalla Repubblica federale in seno al patto tripartitico italo-franco-tedesco per lo sviluppo e la standardizzazione degli armamenti. Lo ha dichiarato il ministro Strauss nel corso di una riunione dell'associazione dell'industria aeronautica tedesca, svoltosi oggi a Bad Godesberg.

Il ministro ha reso noti alcuni particolari del piano messo a punto dagli esperti del suo Dicastero e che prevede per i prossimi sei anni una spesa di circa 150 miliardi di lire. Fra gli aerei che saranno costruiti su licenza, Strauss ha ricordato il «Fiat G.91», caccia leggero da impiegarsi come ricognitore e come apparecchio di appoggio ai reparti terrestri. Cinquanta di tali aerei saranno acquistati in Italia; altri 100 saranno costruiti nella Repubblica federale.

Strauss ha poi dichiarato che le industrie europee potranno in un futuro non lontano fabbricare cinque tipi di missili, e precisamente: 1) missile anticarro teleguidato; 2) missile terra-terra con una gittata di 120 chilometri; 3) missile terra-aria per la difesa antiaerea; 4) missile tattico teleguidato; 5) missile aria-aria per combattimenti aerei.

Dopo aver rilevato l'«indispensabilità della cooperazione europea» per la costruzione di tali missili, Strauss ha detto che l'aviazione militare tedesca, almeno fino al 1963, sarà composta per due terzi di apparecchi pilotati. «Noi non faremo conversioni radicali — ha concluso il ministro — in quanto il robot non può sostituire l'uomo e noi dobbiamo costruire solo ciò di cui avremo bisogno nei prossimi anni».

Attualmente la Luftwaffe dispone di 400 F-84 americani, di 300 Sabre di costruzione canadese e di 90 F-86... **c.**

Lanciato un razzo «Thor» da una normale rampa di serie

Capo Canaveral, 4 giugno.

Per la prima volta è stato lanciato oggi, con successo tecnico, da una normale piattaforma e non da una speciale attrezzatura, un missile «Thor» da 2400 km. Il razzo e la piattaforma sono dello stesso tipo di cui verranno dotate le basi in Europa.

Anche il lancio, sulla distanza volutamente ridotta a 1000 km., del missile intercontinentale Atlas — avvenuto ieri — risulta dagli accertamenti dei tecnici pienamente riuscito. Presto verranno tentate prove su maggiori distanze, fino a 30 mila km.

Il Dipartimento dell'Esercito ha reso noto che il 20 giugno partirà da Hampton Roads (Virginia) alla volta dell'Europa il 30° gruppo di artiglieria missilistica da campagna, destinato ad essere dislocato nella Germania occidentale. Il gruppo è dotato di missili balistici «Redstone» in grado di colpire obiettivi entro un raggio di oltre 500 chilometri.

Eliminato il passaporto nei viaggi con l'Austria

Roma, 4 giugno.

Il governo della Repubblica austriaca ha ratificato l'accordo multilaterale stipulato sotto gli auspici del Consiglio d'Europa e in virtù del quale i cittadini dei Paesi firmatari possono effettuare viaggi di turismo con la sola carta d'identità anziché col passaporto. La facilitazione che ora entra in vigore per l'Austria è destinata a sviluppare ancora di più il movimento turistico dall'Austria verso l'Italia e viceversa. Il Commissariato per il turismo, in proposito, ricorda che già analoghe facilitazioni esistono per i tedeschi da e per il Belgio, la Francia e la Repubblica Federale tedesca.

Gli incontri di De Gaulle con i capi militari e politici

Il generale ha ricevuto anche i dirigenti del Comitato di salute pubblica - I colonialisti gridano "viva Soustelle„ e "Pflimlin a mare„

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 4 giugno.

L'argenteo aereo di De Gaulle è sceso sul campo della «Maison Blanche» alle 11 e mezzo. Il nuovo presidente del Consiglio era accompagnato dal gen. Ely, capo di Stato Maggiore generale, dall'amm. Nomy, capo di S. M. della Marina, dai ministri Jacquinot e Lejeune, da un piccolo gruppo di alti funzionari civili e militari. Lo hanno accolto sul campo, tutto pavesato di bandiere, i generali Salan e Massu, l'on. Soustelle, i capi del Comitato di salute pubblica e le autorità del governo algerino. Un'immensa ovazione si è levata dalla folla, arabi e francesi frammisti, che circondava l'aeroporto, trattenuta da un imponente servizio d'ordine.

Lo stesso entusiasmo, la stessa folla hanno accompagnato il lento corteo presidenziale dall'aeroporto alla città, lungo una strada di 35 chilometri. Nessun incidente, quantunque le autorità temessero qualche attentato ad opera del Fronte di liberazione algerino. E' dagli ambienti più estremi del colonialismo, dagli «ultras» che si sono levate le sole voci contrastanti con il clima di esultanza della giornata. Malcontenti della intenzioni liberali attribuite al generale e della composizione del governo (dove manca Soustelle e ci sono i rappresentanti democristiani e socialisti), gridavano, per indiretta protesta, «Viva Soustelle!», «A morte Pflimlin!», «Pflimlin a mare!».

Le grida di «Viva Soustelle» sono echeggiate soprattutto quando De Gaulle, reso omaggio al monumento dei Caduti, si è diretto al «Palazzo d'Estate», sua residenza per il breve soggiorno. Qui egli ha iniziato i molti incontri, che hanno reso faticosa la sua giornata. Dopo i colloqui con Salan, comandante supremo, e con Massu, capo del paracadutisti, il generale ha ricevuto i membri del Comitato centrale di salute pubblica. Uno di essi, uscendo dal palazzo, ha dichiarato ai giornalisti: «Il generale ha elogiato la nostra azione ed ha detto che si attende molto dalla nostra attività. Il Comitato continuerà anche in futuro a svolgere la propria attività». I comitati, dunque, non saranno sciolti almeno per ora.

Successivamente De Gaulle ha incontrato mons. Duval, arcivescovo di Algeri, uomo di spiriti liberali, e l'ex-prefetto Baret, che il governo Pflimlin aveva destituito per connivenza con i sediziosi. Alle 15 in punto, finalmente, il generale ha raggiunto il «Forum» di Algeri, per il discorso alla folla, atteso quasi spasmodicamente.

Il capo del governo aveva a fianco il gen. Salan e l'on. Soustelle; il primo ha messo in rilievo «l'unità di dieci milioni di algerini», francesi e arabi; Soustelle ha reso omaggio a De Gaulle ed alle benemerenze dell'insurrezione algerina, che ha consentito di dare alla Repubblica un degno governo e istituzioni nuove. Poi De Gaulle ha pronunciato il suo breve, acclamato discorso.

Incontri con le autorità navali (il generale ha visitato l'incrociatore *De Grasse*, alla fonda nel porto) e con i comandanti delle forze di terra (il Comando della X Regione militare gli ha offerto un pranzo d'onore) hanno chiuso la sua giornata. Domattina alle 8 e mezzo il generale partirà in aereo per Bona e poi per Costantina; venerdì egli visiterà il resto dell'Algeria. Ma questo viaggio sarà solo una prima presa di contatto: fra qualche settimana De Gaulle ritornerebbe nel Nord-Africa, per sviluppare l'opera iniziata oggi.

In sede politica, vanno segnalati oggi due fatti. Il primo è l'annuncio che il sindaco liberale di Chevallier, la bestia nera dei colonialisti oltranzisti, ha dato le dimissioni per contrasti con il Comitato di salute pubblica; esse saranno confermate ufficialmente dopo la partenza del capo del governo. Il secondo è l'arrivo ad Algeri di una delegazione dalla Corsica: essa ha invitato De Gaulle a sostare ad Ajaccio, nel viaggio di ritorno, per sottolineare la «conciliazione» tra l'isola e la metropoli.

r. f.

Rinviato il dibattito all'Onu sulla vertenza franco-tunisina

New York, 4 giugno.

La Francia e Tunisia hanno concordato oggi di sospendere per due settimane, fino al 18 giugno, il dibattito davanti al consiglio di sicurezza dell'Onu sulle controversie fra i due Paesi, nella speranza di poter raggiungere nel frattempo un accordo. Il delegato tunisino ha tuttavia rilevato al consiglio che l'appello di De Gaulle per una «amichevole composizione della vertenza» con la Francia non offre «nulla di positivo o di nuovo».

Il rappresentante di Burghiba ha detto che è necessario l'intervento delle Nazioni Unite per costringere allo sgombero i 23 mila soldati francesi in Tunisia.

ULTIME DI CRONACA

Quindici giovani di buona famiglia in una banda per il furto di auto

La lotta contro i ladri d'auto ha visto oggi una nuova fruttuosa operazione da parte della polizia, che ha identificato e sgominato una banda composta da una quindicina di giovani, quasi tutti appartenenti a buone famiglie. La scorsa settimana protagonisti della «caccia al ladro» per le vie torinesi erano stati i vigili urbani delle autoradio che avevano catturato ben nove «topi d'auto» sorpresi in flagrante: grazie ad uno dei loro interventi il commissariato San Secondo, con pazienti indagini, aveva catturato un'intera banda, anche questa composta di minorenni, il cui capo ed organizzatore era un barbiere.

Questa volta l'operazione ha preso le mosse dalla denuncia sporta ad opera del brigadiere Rizzo della «Mobile» e della sua pattuglia su «Alfa Romeo» di un giovanotto sorpreso su una «600» rubata. Il dott. Manzeri ed il dott. Scandorra mobilitando buona parte dei loro uomini riuscivano a identificare ed a «fermare» ad uno ad uno, nel giro di sole venticinque ore, altri quindici complici, quasi tutti minorenni ed a scoprire anche alcuni ricettatori.

E' risultato infatti che i giovani non si limitavano a fare «passeggiate» sulle auto altrui, ma le «spogliavano» letteralmente. Con quanto ricavavano da gomme, «plaida», autoradio ecc. compera vano benzina, andavano a ballare, giocavano al «flipper», si permettevano viaggi e serate in locali notturni. Le famiglie non sospettavano minimamente questa loro losca attività.

La polizia non ha per ora comunicato i nomi dei ladri: la maggior parte di essi è infatti minorenne ed inoltre le indagini non sono concluse. In Questura si conclude che i colpi inflitti ai ladri di auto in questi giorni ridurranno di gran lunga il numero di tali furti.

Cinque contusi in un filobus per una brusca frenata

Cinque passeggeri di un filobus della linea 54 sono rimasti feriti in seguito ad una brusca frenata. Sono Anna Cigliuti di 32 anni, corso M. Grappa 112; Michele Di Nunzio di 70 anni, via Levanna 27; Albina Carpignano di 30 anni, via Carrera 4; Luigina Artuso di 45 anni, via Furli 45; Jolanda Lotteto di 22 anni, via Medail 2. Hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. L'incidente si è verificato verso le 17.30 in corso Peschiera angolo via Capriolo.

28 mesi perchè falsificò la firma del Questore

In Corte di Appello ieri è stata confermata a Franco Ventura la condanna che il Tribunale aveva inflitto in 2 anni 4 mesi di reclusione perchè colpevole di truffa e di falso. Il Ventura, che ha 29 anni, era impiegato di Questura quando nel '54 ebbe l'incarico di sub-agente dell'ANAPI per la zona di Torino. L'ANAPI è un ente autorizzato a concedere prestiti agli statali. Il Ventura richiese una somma a nome suo e falsificò la firma del questore per il nullaosta. Poi chiese una seconda somma a nome del padre che non era neanche dipendente della Questura.

Infine pregò gli amici di permettere che si servisse del loro nomi ed ebbero inventò dei nominativi. Quando nel '56 scorsero i suoi raggiri egli aveva ottenuto 5 milioni. Al processo di primo grado erano stati imputati anche i prestanomi, una quindicina; parte era stata assolta, parte condannata a pene varianti dai 4 ai 6 mesi. Ieri la Corte (Pres. Fulco, P.G. Marré, canc. Tedesco) li ha assolti tutti con formula piena. Difensori gli avvocati Albasio, Astore, Geo e Mario Dal Frume, Quaglia.

Il direttore dell'industria Krupp rivela i contratti conclusi a Mosca

Forniture di macchinari - Egli ha incontrato in Russia uomini d'affari inglesi, americani e svedesi - I colloqui con Mikoyan

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 giugno.

Il direttore generale della «Krupp», Berthold Beitz, ha fatto ritorno oggi a Düsseldorf dal suo viaggio ufficiale nell'Unione Sovietica. Ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto, egli ha detto di essere meravigliato dello scalpore suscitato dalla sua visita a Mosca, dove si era recato il 27 del mese scorso su invito del vice-primo ministro Mikoyan.

Nella capitale sovietica, infatti, egli ha incontrato numerosi rappresentanti di ditte britanniche, svedesi e americane, con i quali ha potuto visitare alcune industrie di Mosca e di Leningrado. Beitz ha poi affermato che da parte sovietica si è dimostrato grande interesse per l'aumento del commercio con la ditta «Krupp» e degli scambi di esperienze.

A questo proposito egli ha confermato l'esistenza di determinati accordi tra la sua ditta e le organizzazioni commerciali sovietiche, ed ha precisato che una prima fase di tali accordi per la consegna di macchinari all'URSS, per un valore di circa 1 miliardo e 200 milioni di lire, è già stata completata ed è già in atto una seconda fase, per un valore di 3 miliardi e 900 milioni di lire. Successivamente, ha continuato, saranno consegnati altri macchinari per un valore di 700 milioni di lire.

I sovietici, ha detto Beitz, tengono in grande considerazione le buone merci; preferiscono consegne a breve scadenza e pagano in contanti. Egli ha precisato a questo punto che gli accordi tra la «Krupp» e gli organi competenti di Mosca sono stati conclusi al di fuori di quelli recentemente firmati a Bonn tra von Brentano e Mikoyan.

Ad una domanda dei giornalisti, Beitz ha negato di aver avuto a Mosca colloqui di carattere politico o di aver avviato altre trattative commerciali ed ha ripetuto che il suo viaggio rientra nel quadro di quelli previsti dalla ditta «Krupp» in tutti i Paesi del mondo.

m. c.

Diminuito in America il numero dei disoccupati

Washington, 4 giugno.

Funzionari governativi hanno informato che il numero dei disoccupati negli Stati Uniti nel mese di maggio è stato di sotto dei cinque milioni, per la prima volta dallo scorso gennaio. I funzionari hanno dichiarato che i dati, i quali verranno pubblicati venerdì dai Dipartimenti del Lavoro e del Commercio, rivelano una diminuzione del numero dei disoccupati tra aprile e maggio, diminuzione che è superiore alle normali variazioni stagionali. Il totale in aprile era di 5 milioni 120 mila unità. Le cifre che verranno pubblicate venerdì indicano che il numero degli occupati è considerevolmente superiore ai 62 milioni e 907 mila unità del mese di aprile. I funzionari hanno tuttavia avvertito che il numero dei disoccupati si avvicinerà ai sei milioni in giugno, quando entreranno sul mercato del lavoro gli studenti, alla ricerca di un lavoro estivo. La diminuzione del numero dei disoccupati, per il mese di maggio, è attribuita in buona parte ai lavori agricoli, edili e dello spettacolo.

Cento morti in India per un'ondata di caldo

Calcutta, 4 giugno.

L'ondata di calore abbattutasi nelle regioni settentrionali dell'India avrebbe causato sino ad ora un centinaio di morti, molti dei quali di sete. La situazione in certi villaggi dell'interno è quanto mai critica non solo per la mancanza d'acqua, ma anche per il pericolo dello scoppio di epidemie.

Le regioni occidentali del Bengala sono fra le più colpite e il termometro ha fatto registrare temperature comprese fra i 46° e i 49°. Si teme che le popolazioni intendano compiere una «marcia» su Calcutta per protestare contro le autorità indiane le quali non avrebbero provveduto sufficientemente ai loro bisogni. Alla sete si sarebbe aggiunta in questi ultimi giorni in alcuni villaggi anche la fame a causa della quasi totale distruzione dei raccolti bruciati dall'arsura.

Messaggio di Kruscev sui controlli atomici

Mosca, 4 giugno.

Il Primo ministro Kruscev ha risposto ad un messaggio inviatogli il 27 aprile dall'associazione britannica per il disarmo atomico. Egli scrive, fra l'altro: «Vorremmo che il lavoro degli esperti per il controllo di un eventuale accordo sulla cessazione degli esperimenti atomici abbia termine nel più breve periodo di tempo, stabilito in anticipo». Kruscev afferma che le richieste occidentali sugli accordi hanno solo lo scopo di ritardare la fine degli esperimenti nucleari in tutto il mondo.

In sostanza Kruscev, pur esprimendo la speranza di veder trionfare «le esigenze dei popoli, perché cessino le esplosioni di bombe nucleari e perché la popolazione del mondo venga liberata dall'incubo della minacce che gravano su di essa», sembra ancora incerto sull'accettare in pieno le richieste occidentali che i patti vengano garantiti da sicuri controlli, attentamente studiati.

A funerali avvenuti, con dolore annunciano la cristiana scomparsa del

CONTE
Carlo Vialardi di Villanova

la moglie Maria Giulia Cavalle e il figlio Gian Franco;
i nipoti: Milena e Carlo Radicati di Primeglio.
Carlo e Elena Vialardi di Villanova;
i cugini, i parenti tutti e le affezionate Luigia e Rachele.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 12 giugno alle ore 8.30 nella parrocchia della Crocetta.
Torino, via Legnano 34.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. C.I.E.S. annunciano con cordoglio la scomparsa del

CONTE
Carlo Vialardi di Villanova

da lungo tempo apprezzato Sindaco della Società.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato di Sconto, la Direzione ed il Personale della Banca Ansaldo di Credito si associano al cordoglio per la morte dell'Amministratore della Banca

CONTE RAG.
Carlo Vialardi di Villanova

Gli affezionati nipoti conti Carlo e Elena Vialardi di Villanova vivono con immenso dolore l'ora tristissima di sia Giulia e Gianfranco per la perdita dell'amato zio

N. N.
Carlo Vialardi di Villanova
Genova, 5 giugno 1958.

Dopo dolorosa malattia cristianamente è mancato ai suoi cari
Erminio Vergnano
di anni 47

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Rosalia Buntanara,
la figlia Maria Luisa,
i genitori, la sorella, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 16 partendo da corso Moncalieri 247.
La Messa di settimo sarà celebrata mercoledì 11 corr. alle ore 8.30 nella Parrocchia Madonna dell'Addolorata (Pilonetto).
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Un grazie particolare al dott. Terenzio Canavese per le cure prestate.

Il Personale Ufficio Abbonamenti e Address de «La Stampa» partecipa vivamente al dolore di Rosalia Montanaro Vergnano per la perdita del marito.

GIULIO E BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Dezzutto
Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Domenico;
Giacomo con la moglie Maria Cena e figli Pierino e Wilma col marito ed il piccolo Sergio;
Maria con il marito Andrea Perino e figli Franco e Carla;
Giusto con la moglie Lina Marsano e la fedele Ilella.
Un ringraziamento particolare al medico curante Castagna dell. Renzo per la assidue ed amorevoli cure prodigategli.
I funerali avranno luogo in Bosconero oggi 5 corr. alle ore 17 partendo da via Trieste. Farà servizio un pullman di accompagnamento con partenza da Torino (via Duchessa Jolanda 23 bis) alle ore 14,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore per la dipartita del signor
Pietro Dezzutto
le famiglie: Bossuto, Sclaverano, Marasso, Bemarchi, Gilleone, Ozella, Galizzardi, Perino, Bona, Mussatto, Baiotto, Ferrero, Cena, Pagliassotto, Biotto, Bombonati, Mario, Petrini, Grema, Giniolo e Bertinetti.

Il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale della Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica, i Magistrati tutti del Pubblico Ministero ed i Segretari di Torino, partecipano commossi al dolore di S. E. Del Ministro per la immatura perdita della diletta sua consorte
DONNA
Rosa Del Mastro Artioli

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti profondamente commosso partecipa al dolore del primo Presidente della Corte d'Appello di Brescia S. E. dr. Paolo Del Mastro per la scomparsa della consorte signora
Rosa Del Mastro Artioli

Il Collegio dei Ragionieri «Vincenzo Gitti» di Torino prende viva parte al dolore che ha colpito S. E. dott. Paolo Del Mastro, primo Presidente della Corte d'Appello di Brescia per la scomparsa della adorata consorte
DONNA
Rosa Del Mastro Artioli

Umberto e Anna Amalia Quario partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Rosa Del Mastro

Egle e Alessandro Forchino prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora
Rosa Del Mastro Artioli

E' mancato ai suoi cari
Cesare Ferrero
Ne danno il triste annuncio la moglie Paola Germano, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali venerdì 6 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maurisiano (c. Re Umberto 115).
Torino, via Belfiore 65.

Causa investimento stradale decedeva il
Cav. Pietro Monte
Piangono addolorati la moglie Maria, i figli Gino, Giovanni, Tina e parenti con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno oggi alle ore 17.
Palazzo Canavese, 5 giugno '58.

Prece, amore, indicibile rimpianto accompagneranno la tumulazione definitiva di
Maria Cavana n. Perazzi
Torino, Cimitero generale 7 giugno 1958 ore 7. S. Messa di suffragio ore 9 parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

Il rag. Evasio Camagna partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo
Pietro Sobrero

unitamente ai familiari, alla figlia ed al genero dott. rag. Mario Vercellotti, ed alle nipoti Bianca e Adriana.

Ricorrendo il trigesimo della morte del
N. H. CAV. ING.
Giuseppe Landriani di Trezzo
saranno celebrate le Ss. Messe celebrate sabato 7 giugno alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Carignano.

Umberto e Milena Jona ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che si unirono al loro dolore per la perdita della signora
Maria Jona
ed in particolar modo le famiglie Cora, Jorio Fili, Penasso, Bianchi, Chino, Berena e Mazzoglio.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato
Ercole Soncin
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Dema, la figlia Evelina col marito Valerio Bordeal e figli, i fratelli Lisa e Celli, le sorelle Noemi e Iride, cognati, cognate e nipoti.
I funerali venerdì 6 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Bordeal e Resina prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Soncin.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Bolonetta
ved. Pasta
di anni 56

Lo annunciano con profondo dolore la mamma, i figli, fratelli, sorella, cognata, nuora, nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 partendo da Strada Casegnè 175 (Tenuta Cabianca).

Prendono viva parte al dolore: la famiglia Gennero
Rina e mamma Ferreglio.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è serenamente spirato il
Cav. Avv. Oreste Micca
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Diesisio;
i figli: Maria Teresa col marito dott. Bartolomeo Dassi,
Eraldo col marito Giacomo Garinzano e bimbo Camillo,
Don Secondino curato di Palera,
Elena col marito Giorgio Bocchini e bimbo Paolo;
la nuora Luisa Calabria;
il fratello ing. Pasquale;
il cognato teologo Camillo Diesisio;
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 corr alle ore 10,30 da via Lamellina 22.
La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Sassi.

Il 4 giugno, circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è mancato il
DOTT. ING.
Mario Calle Corgatti
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rota, i figli Feliciana, Carlo e Gigi; gli adorati nipoti Roberto, Sergio, Edoardo e Barbara; i generi e la nuora.
I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Caprera 26C, Genova Sturla.
Genova, 4 giugno 1958

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Angela Carletta Cirio
ved. Solaro
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Irene ved. Peretti e l'adorata nipote Carla;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente, alle ore 10,30, partendo da piazza S. Carlo 300.

Munita dei conforti religiosi, serenamente si è spenta l'anima buona di
Pierina Passera n. Braja
Ne danno il doloroso annuncio: i coniugi Passera, Fedeschi, Braja;
il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 9.15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ema,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Sizia 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310.
VIA Ormea angolo Canova, vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.
VICINANZE Porta Nuova vendesi alloggio nove vani divisibile. Scriv. cassetta 3005, SPI, Torino. P7422
VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-436.
VILLA su provinciale S. Mauro, mq. 1000 terreno, urge vendere. Telef. 293-967.
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse ricavabile. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.
VILLETTA nuova, signorile tetto garage giardino vicino Torino vendesi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
VILLETTA 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino boschetto. 2500 mq. terreno piantati, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri, 2.900.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 3096
VILLETTE 3 camere garage, impresa inizia costruzione Bertolla vendonsi lotti. Telefonare 273-398.
ZUMAGLIO 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, mutuo S. Paolo ed ulteriore rateizzazione triennale, 16%, tel. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 3 camere e servizi, terrazzo o balcone immediate vicinanze Boringhieri. Telef. 33-758. J6966
CERCHIAMO alloggio Torino 5-7 camere piano terreno, riscaldamento centrale, doppio, subito. Woitrez, Aosta.
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, massime referenze. Telefonare 48-411. F7642
CERCO locale industriale mq. 400 con tre servizi adatto officina carpenteria meccanica. Telefonare 885-322.
CERCO locale uso fonderia mq. 200 (Santa Rita, S. Paolo). Telefonare 30-613.
CERCOSI soli cercano alloggetto massimo 13.000 esclusi anticipi. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B9047
FAMIGLIA 3 persone affitterebbe subito 3 camere cucina doppi servizi, Crocetta limitrofi. Intermediari. Scrivere cassetta 6016 SPI, Torino. F6961

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camera, 7500, 10.000, 12.000 alloggetti. Garnero, 8, Teresa 12.
ABBIAMO camera, tinello, cucinino, servizi, liberi subito. Facchioli 113. Telefono 553-975. 7167
ABBIAMO Principe Oddone 80 locale industriale negozio laboratorio mq. 60-40. Telefonare 284-528. 31760
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 14.000 18.000 22.000. Comba, Sacchi 14
AFFARONE avviatissima pellicceria annessa abitazione cedo reddito dimostrabile. Telefonare 241-113. B8799
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Mediterraneo 31. 4583
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Via Monginevro 194. 2611
AFFITTANSI negozi nuovi adatti elettricista, meccanico, parrucchiere, modista e confezioni, ecc. Via Viterbo 104. Tel. 43-837.
AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2098
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi, corso Matteotti. Telefon. 66-251.
AFFITTASI alloggio una camera e cucina. Cigna 81. Telefono 23-477. 30561
AFFITTASI appartamento 11 vani oltre doppi servizi, via Malta Genova uso abitazione medico. Scrivere cassetta 27 V, SPI, Genova. 7873
AFFITTASI due camere cucina vuote villa privata; altra camera matrimoniale cucinino. Telefonare 692-932, corso Monalieri 365. M7500
AFFITTASI locale mq. 110, uso laboratorio, officina, magazzino, con o senza alloggio, zona Francia, Aeronautica. Telefonare 289-121. 31838
AFFITTASI negozio bella posizione commerciale adatto qualsiasi genere. Telefonare 684-303. B9091
AFFITTASI prossi Moie grande negozio 97 mq. con pari seminterrato cantinato con senza alloggio 4 camere servizi. Telefonare 587-526. B8999
AFFITTASI zona ex Piazza d'Armi alloggio signorile nuova costruzione quattro camere, cucina, tripli servizi e garage. Telefonare 772-245. M8991
AFFITTASI 25.000, Ricci 36, locale 110 mq. libero. Telefonare 553-795.
AFFITTO capolinea 6, Rocchemolles 20, alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. M6803
AFFITTO 2 camere tinello servizi, Oropa 126, telef. 538-852 pasti. 30885
ALLOGGI signorili due, tre camere tinello servizi, prossi luglio zona Bernini, affittasi. Telefonare 772-887. 2609
ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telefonare 396-676. 7867
ALLOGGIO signorile, tre camere tinello cucinino servizi terrazzo affittasi, via Bassoli. Telefono 696-912. B9716
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mauro Pietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, puntualità, preventivi. Telef. 388-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Goi, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cigolari. T4481
BELLISSIMO locale terreno, uso negozio, ufficio, laboratorio, Tizzano 23 vicino via Nizza. Telefonare 382-382. B9830
CENTRALE Da Sonnaz 13 prossi caserma Cernaia alloggio libero subito 4° piano 4 camere cucina servizi ascensore 85.000 mensili più spese. Telefono 46-961.
CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione, pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere, Stampatori 9, oppure telefonare 690-026. 299
CERCO Polonia affittansi alloggi 2-3 vani servizi, 24.000-27.000-30.000. Telefonare 299-747. M7536
CORSO Re Umberto 5 affittasi signorilissimo alloggio sei camere tripli servizi ascensore terrazzi garage. P6981
CORSO Trieste affittasi alloggio signorilissimo piano primo, sei camere, servizi. Telefonare 49-124. P6989
DIRETTAMENTE affittansi alloggi 1-2 camere servizi, cucina Orbassano 244. Telefonare 524-074. 284
FILADELFIA 35 int. 4, affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tinteggiati, nuova signorile costruzione. Tel. 690-068
LIBERO subito affitto alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 702-506.
LOCALI industriali mq. 250-500 più uffici affittasi Grugliasco. Telef. 391-386 ore pasti.
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-656. 2764
NEGOZI contrattissimi nuovo signorilissimo palazzo affittansi, Rivolgersi cantiere Stampatori 2 oppure telef. 690-026.
NEGOZIO mq. 18 adatto artigianato o altro affittasi Vivaldi 3. Telef. 681-652.
PORTA Palazzo nuova costruzione, affittansi alloggi, negozi, Telefonare 277-354.
PREGSI ospedale Maria Vittoria due camere cucina accessori, quarto piano, ascensore. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. 31786
PRIVATO affitta due camere cucina accessori o camera tinello cucinino forno bagno capolinea D borgata Parella. Telef. 73-855. 05423
PRONTI giugno e ottobre, affittansi alloggi e negozi, Via Aosta 29, Torino.
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio tinteggiato. Rivolgersi Gervasoni, via Borgaro 30. 384
SALONE 200 mq. divisibile, adatto laboratorio, uffici, affittansi, Cavour 7, telefoni 44-503, 552-557. 8132

UFFICIO tre locali servizi primo piano affittasi, XX Settembre 17. 317522
VIA Borgaro due camere cucina bagno termo 16.500. Telefonare 765-196.
VIA del Distretto 2°, proprietario affitta camera cucina. Telefonare 50-077.
12.000 affitto camera cucina gentile subito, via Verolengo. Telef. 294-945.
16.000 libero subito 2 camere cucina borgo Vittoria. Telefonare dopo le 17 al 280-728. F6955

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare stein turisti visitare bacheca contro balcone graziosissimo locale Borgaggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Domizian 4, Milano. Tel. 736-838. 16594
AFFITTASI Candove, appartamento vuoto ammobiliato, annualmente o solo estate. Telefonare 13-15 al 778-970.
ALBERGO Conte Asio Sommo (Cuneo), m. 520, comforts, trattamento famigliare ottimo, L. 1300 tutto compreso. Telef. 73-83.
BELLARIA, Rimini. Pensione Luminì, prima linea, spiaggia propria. Ultimo trattamento. 3012
BELLARIA Villa Girlietta, via Albertazzi. Moderna, signorile, cucina familiare, modica. 7368
BORGIOVERDE (Savona). Pensione Ideal, familiare, prezzi miti, cabine proprie. Interpellateci. 7044
CATTOLICA Hotel Plaza Cat. A, posizione incomparabile tranquillità sul mare, spiaggia privata, tennis privato, autoparco, tutti comforts moderni, trattamento signorile, tutte camere con doccia bagno. Giugno 2.500, compreso servizio, tasse balneari. 7178
COURMAYEUR Pensione Stella Oro, 15 giugno-15 luglio 2400-1600 tutto compreso
LOANO. Pensione Raffaella. Comforts moderni, cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Prenotare. 7343
VARAZZE, Soggiorno familiare, prezzi miti. Palazzina giugno, settembre. Telefono: Torino 376-026. 7967

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per ripasso al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 25-55.
AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografia, dattilografia, complementi, contabilità, paghe e contributi, corrispondenza, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.
QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici. Frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementi, contabilità, paghe e contributi, corrispondenza, calcoli, lingue, via Po 2, tel. 47-673. 3191

10 LEZ. PRIVATE L. 70 p.p.

BERLITZ, Scuola Teresa S. inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito 553-070.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata lusso comodità unico ingresso. Telefonare 871-021. M6978
AFFITTASI camera ammobiliata signorile matrimoniale moderna 7000 Capra. Tel. 40-937, 689-143. F7504
CENTRALISSIMA signorile ammobiliato tutte comodità volendo pensione via Cavour sei. Telef. 531-825. G5441
DORSO Vittorio 40, pensione signorile, ogni comfort, prezzi modicissimi. Telefonare 46-857. F6917
ELEGANTISSIMA matrimoniale, servizi affittasi subito. Telefonare 71-631.
SIGNORA affitta a distinto camera matrimoniale paraggi piazza Rivoli. Telefonare ufficio 41-145.
SIGNORA piedi-à-terre. Porta Nuova. Telefonare 32-854, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE tecnico cerca cantiere meccanico referenze offresi. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. 31776
DIPLOMATA referenziata francese medio recupererebbesi fanciulli. Telef. 280-566, ore 9-12. M7015
ELETTRATORE edile meccanico 24enne militesente, offresi seria ditta o studio. Referenze, capacità. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B8961
ELETTRATORE pubblicista industriale, particolari copioni, cartellieri, bozzetti, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8398, SPI, Torino. B7396
ESPERTO dirigente agricolo attivo fattoria offresi. Scrivere Latteria, Mazzini 8, Novi Ligure. 3139
GEOMETRA lunga pratica lavori Ministeriali tracciamenti rilievi offresi. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.
GIOVANE pensionato occuperebbesi usciere, custode, maschera, altro lavoro deposito. Telefonare 283-103.
IMPIEGATA stenodattilografia pratica ufficio disponta impiegarsi seria ditta. Telefonare 685-196. G5303
LAMPISTA magazziniere Atti disponibile offresi. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. 30799
LAUREATO referenziato pratico direzione commerciale offresi. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. G5477
MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratico decennale prodotti metallurgici, meccanici, elettrici, radiotelefonici, provato contabile e corrispondente, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B8783
OFFRESI commessa vendesse abbigliamento cassiera eventualmente disponta tenitorini. Telef. 589-744. M6987
OFFRESI tenori ufficio piccola azienda subito pomeriggio. Telef. 274-947.
PENSIONATO ex collaudatore offresi magazziniere, cartoo, scarico, impiegato, persona fiducia, tutti pretese. Telefonare 283-985. B9061
PERITO elettrotecnico, 28enne, conoscenza schemi telefonici, attualmente occupato, impiegherebbesi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. F6957
RAGIONIERA media età esperto amministrazione tutta contabilità paghe lingue offresi anche ore. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino.
RAGIONIERE 23enne offresi seria azienda. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino.
RAGIONIERE stenodattilografo residente Torino referenziato secondo impiego offresi contabilità. Telef. 292-385.
RAGIONIERA trentacinquenne, pagate, tributi, perfetto francese impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 383-274.
STENODATTILOGRAFA computometrista 19enne veloce, precisa, offresi. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B9017
STENODATTILOGRAFA lingua commerciale, referenziata occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 324-882. G5445
VENTENNE volenterosa licenza ginnasiale pratica inglese offresi. Tel. 842-150.
VENTIDUENNE volenterosa scuola lingua senza pretese qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 889-483. S0801

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi maschili 21-35 anni residenti Torino, diplomati, diplomandi studenti universitari, anche di primaria Società internazionale ispirantesi criteri moderna organizzazione offre assunzione regolare contratto lavoro di categoria, previa rigorosa istruzione professionale ed congruo periodo prova retribuito. Inutile scrivere se non muniti requisiti richiesti. Cassetta 1018, SPI, Torino. 4421
AD elementi 26-50enni grande Società offre possibilità buona sistemazione previo periodo preparatorio retribuito. Telefonare dalle 9 alle 12 al 51-469. 5166
AMBOSESSI residenti Torino presenza, cultura referenze facilità parola cercansi per lavoro ben organizzato. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 2783
BONDOCL, Nizza 65, cerca sambossasi ovunque residenti avviare tenuta documenti aziendali, previo insegnamento.
CERCANSI cantanti dilettanti sambossasi provino gratis, Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI elemento giovane, attivo, licenza liceo classico scientifico o iscritto farmacia, per propaganda medica, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 11 Z, Sipra, Torino. 3154
CERCASI ragazza primo impiego dattilografa includere telefono. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo 16enne, licenza commerciale, o industriale aiuto contabile magazzino zona La Barca. Tel. 240-121.
CERCASI signora signorina pratica contabilità qualche ora giornalmente. Telefonare 390-951. 30797
DITTA tecnico commerciale assumerebbe stesso dettito conoscenza francese tedesco Svizzera cassetta 4335, SPI, Torino.
DUBA, Nizza 520-322, cerca commesse praticissime tessuti e confezioni. Indispensabili serie referenze. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 2994
FABBRICA mole abrasivi cerca personale tecnico per reparto vendite ed assistenza clienti. Precisare attività svolta e referenze. Scrivere cassetta 2399, SPI, Torino.
IMPORTANTE Industria nord Italia cerca ingegneri tecnici collaudo progetto apparecchiature telefonia alta frequenza. Possibilità eccellenti per personale veramente specializzato. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 7707
IMPORTANTE Lanificio Biellese cerca giovani diplomati periti tessili, periti industriali, ragionieri anche neodiplomati per integrazione e rinnovamento organico. Precisare eventuali posti occupati, referenze, titoli di studio. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B9067
IMPORTANTE organizzazione cerca stenodattilografa lingua tedesca possibilmente conoscenza lingua inglese. Specificare referenze, pretese. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M7027
IMPORTANTE Società nuova sino copertura nuovo necessità organizzative, elementi maschili, militesenti, referenziati, residenti Torino, attivi e dinamici da avviare dopo breve periodo istruzione seria redditizia rapida carriera. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 6950
IMPORTANTE Società industriale zona Toscana cerca dirigente amministrativo, in attività di servizio presso grande azienda quale direttore o vice-direttore, disposto migliorare proprio trattamento economico. Inutile presentarsi senza precise referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 16 G, SPI, Firenze. Assicurasi massima riservatezza e discrezione. 9008
INDUSTRIA meccanica precisione 50 operai assumerebbe capo officina collaudata esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a cassetta 4283, SPI, Torino. 31498
INGEGNERE o perito industriale cercasi da fabbrica macchine tessili Piemonte. Scrivere A, 1126 Pubblicità Oliva, Biella.
ISTITUTRICE italiana perfettissima una o meglio due lingue estere (spagnolo, francese, inglese, tedesco); referenziatissima, moralità, salute, giovane o mezza età, ottimo carattere cercasi per tre bambini 10, 9, 6 anni per lungo periodo. Scrivere cassetta 306 N. Pubblitutan, Biella. 7982
PRIMARIA Compagnia assicurazioni cerca ispettori primo e secondo gruppo ramo vita, referenze. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino
PROFUMERIA centrale cerca due commesse. Referenziate. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B9011
RAGIONIERA neo-diplomata cerca anche diplomanda cercasi per accompagnare mare montagna due ragazzi primo inutile. Scrivere ciò, referenze riportate cassetta 1024, SPI, Torino. 4850
STUDENTESSA ultimi anni lettere cercasi per assistenza studi in campagna di due ragazze. Scrivere ciò, corsi frequentati 1025, SPI, Torino. 4590

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE referenziata stiratrice offresi a ore. Telefonare 363-522. M6551
ACCOMODATORE alberghi stampi 23enne offresi. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino. 30717
AUTISTA tutte patenti, libero subito pratico occuperebbesi per lavoro sicuro. Telef. 698-008. B9061
BELLA presenta offresi cameriera pratica bar ristorazione. Telefonare 526-669.
CINQUANTAQUATTRENNE ex carabiniere, referenziato occuperebbesi sorvegliante o guardia notturna. Tel.

(Continua a pag. 12)

IL FAMOSO

Ready

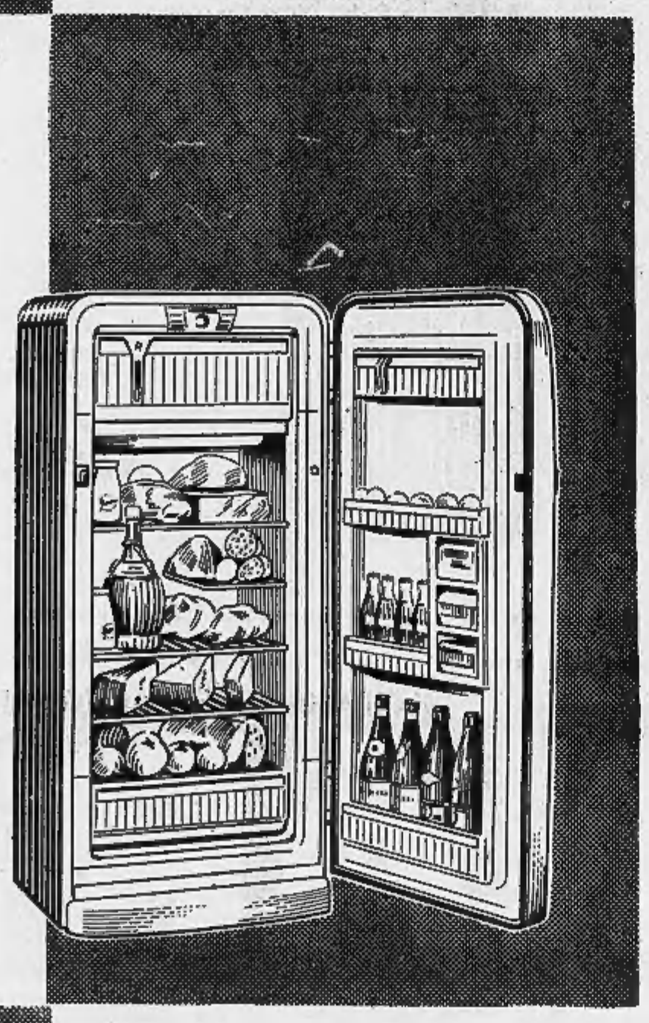
...IL FRIGORIFERO PER TUTTI

garanzia anni 5

Massima capacità nel minimo spazio 155

La massima prestazione nel minimo ingombro 180

Il più elegante dei frigoriferi di lusso 240



Nuova Ready s.p.a.
CORSICO MILANO
Via Dieci N.

ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA

"FINAUTO"

FINANZIARIA AUTOMOBILISTICA S.p.A.

CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000 INTERAMENTE VERSATO
Sede Sociale Roma - Filiali: Torino - Milano - Verona - Bologna

emissione obbligazioni

7% venticinquennali

per lire **500.000.000**

PREZZO DI EMISSIONE: alla pari senza conguaglio di interessi;

RENDIMENTO: 7,50%

GODIMENTO: 1° gennaio 1958;

AMMORTAMENTO: entro il 1° luglio 1982 mediante estrazione a sorte a partire dal 1963;

PRIVILEGI: esenzione da qualsiasi tassa od imposta presente e futura che per legge non sia a carico degli obbligazionisti.

La Società di cui è Presidente il Dr. Angelo VIBERTI ha, fra le altre, partecipazioni nelle "Officine VIBERTI" Torino; "Officine ADIGE" Verona; "Officine CARENZI" Piacenza; "Soc. GESTIONI INDUSTRIALI" Porto Civitanova.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 6 al 30 giugno 1958, salvo chiusura anticipata, presso i seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO.

il nuovo sapone

ZIGNAGO

IL SAPONE DELLE DONNE MODERNE ELETTO CON UN MILIONE DI VOTI

La più grande indagine di mercato finora compiuta riguarda:

le intervistatrici di Zignago, le inchieste sistematiche, i referendum condotti tramite l'organizzazione di vendita

ha stabilito che la donna moderna, di qualunque ceto, **desidera un sapone nuovo**, che assicuri il primo elemento del suo fascino:

la carnagione radiosa e vellutata

Il sapone Zignago «bianco», della «Tre creme di bellezza» è ribassato normale da L. 70 a L. 65
bagno da L. 100 a L. 90 *più dorie*
ne conserva inalterate le sue qualità.

È nato così il nuovo
SAPONE ZIGNAGO «ORO»
che si distingue per:

Qualità
creato ed oli raffinatissimi, scelti e selezionati senza economie, e nuovi ingredienti, oltre alla lanolina, capaci di dare la carnagione radiosa e vellutata.

Lavorazione
perfezionatissime, grazie ad impianti moderni più progrediti e più costosi, consentiti dall'allargamento della produzione e richiesti dal trattamento delicato delle nuove materie prime.

Profumo
finissimo, intenso, distintivo, creato da specialisti francesi, capace di aggiungere alla carnagione radiosa e vellutata una nota nuova inconfondibile di eleganza.

ZIGNAGO «ORO» normale L. 85
ZIGNAGO «ORO» bagno L. 120 più dorie

Ricordate che, oltre alla sua Esposizione Universale e Internazionale di Bruxelles (Aprile-Ottobre),

il Belgio vi offre:

Le sue Ardenne, il suo litorale, le sue città d'arte.
In pochi chilometri, una stupenda varietà d'aspetti.
La garanzia di una buona accoglienza!

Vacanze '58 - Vacanze in Belgio

Per informazioni e documentazione rivolgersi a: MILANO - Dr. Ing. N. Kochnitzky - 3/, Via Manzoni - Tel. 66.27.48
BRUXELLES - COMMISSARIAT GENERAL AU TOURISME, 7, Rue de l'Impératrice (Gare Centrale) - Tel. 13.38.60

RECATEVI NEL BELGIO CON LA SABENA LINEE AEREE BELGHE

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

ELETTRODOMESTICA - Via Monginevro, 29 - TORINO - Tel. 389.468

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 45 p.p.

(Continua da pag. 11)

COMPOSITORE 2ª ventisettenne, scuola grafica, occuperebbesi buona media o grande azienda. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B9087

DONNUGI piemontesi quarantacinquenni, soli, cercano pochissima oppure villa. Massaera Severino (Valbera) Castagnole Lanze (Asti). C8137

DONNA occuperebbesi tuttofare oppure qualsiasi lavoro. Telef. 650-371.

ELETTRAUTO 22enne offresi subito. Telefono 50-243. C8452

ELETTRICISTA 2ª categoria patente 3ª libera subito offresi. Massone Felice Valbera, Castagnole Lanze (Asti). G5459

ESPERTA tuttofare offresi giornata. Dettaglianti Via Salvatore 8. Agostino 18

EX varalinista 22enne offresi qualsiasi lavoro, anche notturno. Telef. 296-133.

FACCHINO giani Hotel offresi subito offresi. « Pubblimad », 117 Bergamo.

FATTORINO patticolarissimo città munito Ape motofurgoncino cerca lavoro. Telefonare 530-680. B8555

GETTARE 23enne scopo miglioramento pratico impianti gas auto meccanico patente 2ª scioglia offresi. Scrivere Reggiani presso Ibematile, via F. Baralo 8, Torino. B9049

GUARDIANO automunito, piemontese, svelto, volenteroso, ottime referenze, offresi. Telefonare 388-821.

INFERMIERA libera seguirebbe ammalato ottime. Telefonare 534-641.

MAGAZZINIERE ventiduenne patente II offresi magazziniere impiegato. Telefonare 553-316 ore ufficio. B9059

OFFRESI magazzinjere carico, tecnico contabilità varie, patente auto settentrionale 33anni. Telefonare 775-402.

OFFRESI subito 23enne officina meccanica (anche operaio) 2° tecnico industriale pratico teorico disegno tecni, zvitibiche. Pogliano, via Ormea 15, G5489

OFFRONSI coniugi cuoco e cameriera anche per stagione. Scrivere cassetta 4834, SPI, Torino. S0631

PENSIONATO magazziniere inabilitatore offresi qualsiasi lavoro fisso sedentario. Telef. 589-728. B8397

PENSIONATO patente auto, lunga pratica passaporto nuova Bilancia offresi. Telefonare 535-552. M6978

PENSIONATO patente fuochista offresi anche magazziniere custode stabilimento. Telefonare 765-214. S0647

QUARANTENNE volenteroso occuperebbesi come lavapiatti, aiuti pratese. Telef. 31-077. S0635

QUINDICENNE, licenza media, offresi apprendista elettrotecnico. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B9098

SALDATORE provetto a tubero offresi subito. Telefonare feriali

SERIO occuperebbesi custodia studio medico orario visite. Scrivere cassetta 3432, SPI, Torino. M6836

SIGNORA offresi cameriera piani sala alberghi ristoranti. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. G5428

SPECIALISTA tornitore forni autoaustriaci con decennale esperienza offresi. Telefonare 854-711. B9818

TABURETTISTA tracciatore offresi. Telefonare 235-646. B9794

TRENTACINQUENNE precisa abilità laboriosa offresi guardarobiera, cameriera, tuttofare lottera giornata o a ore. Telefonare 81-737 giovedì pomeriggio. B8113

TRENTASEIENNE pensionato staccatore verniciatore macchine grafiche e in genere cerca lavoro piccola industria. Bertocco Luigi St. Settimo 103, Torino.

TRENTOTTENNE magazziniere pratico contabilità varie, carico, scarico, patente auto, settentrionale offresi, aiuti pratese. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

VENTENNE tornitore qualificato offresi anche fattorino, aiuto Telefonare 292-930. B9045

VENTIQUATTRENNE fattoniere idraulico offresi subito; prende anche cottimo. 580-618. F8853

VERNICIATORE mobili abilissimo, pratico vendita consegna referenziando offresi. Telefonare 81-982. S0651

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fisso, offresi sito stipendio. Gillio, via Passalacqua 6.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 7219

ACQUISTATORE qualico manutenzione macchine avvitoppatrici cerca primaria industria dinolaria. Scrivere cassetta 3290 SPI, Torino. F7308

ASSUMIAMO interne aiuterina macchine motrice, abile ricamatrice macchine piatte. Telefonare 885-893, venerdì.

CAMERIERA per mare cercasi. Scrivere Allioni, Lungomare 43. Tel. 584-061.

CERCASI abilissima stiratrice lingeria. Tel. 85-792. B9770

CERCASI aiuto commessa bella presenza negozio mercerie. Telefonare 41-121.

CERCASI bancodiere a percentuale negozio commestibili e bar. Scrivere massa raccomandata: Cooperativa n. 1, Cafasse Torinese. Referenziare. M7852

CERCASI fattorino sedicenne piccola esazione Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M6875

CERDASI giovane 15-18enne imparare ramo carpenteria in ferro, via Lemie 7. Telef. 292-347.

CERCASI pettinatrice apprendista vitto alloggio stipendio. Lanificio, via Parini 10. M6963

CERCASI tuttofare fisso disposta recarsi soggiorno estate campagna, referenze. Telefonare 85-084, ore 13-15. G5393

CERCASI tuttofare per due persone residenti fuori Torino. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M6836

IMPIEGATE non industria strada per Piemonte giovane attivo e capace da affiancare a organizzazione di vendita gli esistente. Indispensabile conoscenza clientela ingrosso, dettaglio macelleria e confezionali. Scrivere precisando attività svolta. Casella 236-S, SPI, Milano.

17 ANNUNZI RATRIM. L. 120 p.p.

SOLO 32enne 1.65 relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova indipendente affettuosa. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F7446

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

SPILLA smarrita domenica, qualcia riportandola: Telefonare 696-103.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI abili accertamenti, accurate investigazioni, premaritali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi a Xuot-Italia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304

ACCERTAMENTI accertamenti informativi premaritali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, ang. Carlo Alberto, telefon. 41-100, 521-549. 3357

AGILI detectives avvigono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Balpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, premaritali, accertamenti, Corso Alberto 45-51, tel. 47-272.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE, bellezza viso, corpo, specialità: dimagranti dietetici. Telefonare 362-570.

OBESITA' Cure mediche dimagranti, moderne iniezioni ormoniche, risultati rapidi. Telefonare 51-575.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A tasso favorevole 1400, 103, lussuose, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Stupinigi 18. 975

A tasso favorevole concedonsi rapidamente prestiti su autovetture ogni tipo. Soc. Gualà, Amendola 8. Telef. 51-071.

ABA acquista vende permuta vetture ogni tipo, dilazionando. Corso Regina 153.

ABBIAMO Appia prima serie vari colori, Giulietta TI elaborate e normali nuove, Giulietta, berline semimovse, Fiorino Furgoncino 1200 gruppo, 1400 cabriolet, 103 funzionari occasioni, TV, 600 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-881. 2363

ABBIAMO assortimento autovetture semimovse occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO Giulietta giardinette, 600, 1100, Appia 1ª, Borgward, Autunnia, Peugeot 203, B 20, 2500 balestrata, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 1303

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogaraja Berlinè. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateizzato con poco anticipo 600 quattro porte, 600, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Berlola 17, telefono 527-970.

ABBIAMO rateizzato 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Tope C, camioncini originali 7-10 q.li. Cavalieri, Brescia 18. 727

AFFIDATECI vendita vostra auto qualsiasi modello massimo. L'Argus, Carlo Felice 87, telef. 46-007. 11296

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autogaraja « Savoia », Tiziano 21. 370

ALLA « Vera » finanziamenti autoveicoli pre '51, autovetture nuove, occasioni. Potete 1. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Appia Spider nuova, 1400 A, Giulietta Sprint, B 12, 103 1958, Appia '55, 103, 600 nuove, seminuove, Rateazioni. Telefonare 528-652. 8509

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Petrarca 6, tel. 61-201. Giulietta Sprint, 1400 Diesel, 1900 metano, Aurelia B-12, Mercedes 180; Opel Record, Studebaker Champion, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere. Andea furgone. 5778

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, puntiforco ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esiterio abbondamenti periodicissimi. Saf, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. Freans, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 13843

APPIA 1 e II serie B 12 rateazioni. Autocasa, Adriano 5. 7622

APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 600 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 432

APPIE, Ardee, 103, 600, 103 familiari, 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni. Autogaraja Scirilla, Galliari 14, Tel. 80-494. 575

AUDI 5 marce furgone, 500 A Fiat perfetto ordine. Telefonare 287-931. 555-664. B9776

AUTOGIACOLA concessionaria unica impianti gas liquidi G.M.T. Tartarini. Tipo 1300-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione via 26, tel. 687-514, Torino. T8170

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-455.

AUTOTRENO Fiat 690-N, rimorchio Viberti 140, metri 7, soprapponde, conto terzi, vendo. Ottimo stato meccanica, carrozzeria gommatissimo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 52-398, Riccardino.

AUTO-UNION come nuova, occasionissima vendesi. Pinelli 14. B954

ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardea, furgoni 600 C, 1400, occasioni diverse. Prenotazioni nuovi tipi. Vendo semplice rateizzo. Stati Uniti 7. 7165

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-881. 8363

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bonfante, Unione Sportiva 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat, consegna anticipata. Furgone 500 multipla e vetture elaborate. Occasioni: Berline 500, 600, 1100 1953, 1400; 1900 gran luce; 600 spiritoso; Belvedere e furgone 500 C; Balilla 4 marcie; furgoni: 1100 AL, Ardea, lusso. Rateazioni. 5689

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 120

CONTACHILOMETRI, indicatori lunghezza contagiri, tachometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 3806

ESATAU ribaltabile corto ferro, vendo. Telefonare 526-638 ore pasti. F7462

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Rossetto, telef. 30-907. 1585

FINANZIAMENTI in su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 888-936.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipazione 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli rimborso Finsara, riconosciuta Automobile Club. Telefono 882-883. 7154

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

(IMPIANTI) Weber gas liquido, 80.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 15, telef. 888-990. 444

ITALCAR Commissionaria Lancia: dispiegamo ottime Fiat, Alfa 1900. Via Bertola 7 Interno. Telef. 42-447, 538-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-533. 3401

LIQUIDAS impianti perfezionati metano 30.000, qualsiasi a richiesta. Marcelli 90, telef. 22-109. 17185

METRO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole gratuito. Spam, Rolfcelli 71, tel. 290-200, 297-998

M.G. sport e berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14

OCCASIONISSIME Appia II, 103 semi-nuovo, 102 TV Pinin Farina, 500 C Belvedere, 600, Aurelia B 12, Rateazioni. S. Secondo 88. 5573

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.655.000 sfoggiata. Commissionaria, Napione 26, telef. 51-506.

VENDO 600 mesi 6, km. 1800. Telefono 554-672, 18-21.

103 Fiat, belvedere, ottime occasioni vendesi. Pinelli 14. 3694

103 nuova da rimatricolare elaborata Viotti vendesi cambiasi. 40.

500 C vendo privato. Rivolgersi ricevuto via Belfiore 14. 687-018.

600 azzurra mesi 6, km. vendo, Telefonare 586-661. F7452

615/H come nuovo, vendo, permuto, tacilitando. Corso Brescia 4. 3314

1100 '58 km. 6 mesi vendesi. Telefonare 781-217 pasti.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLETTE occasione! Mondial 125-160 nuove, Miralino tre ruote, Cavallesi, via Nizza 36. 377

AGENZIE Bianchi, Velo, moto, velomotori, rateazioni, Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Perrone, Massima assistenza. Borgaretto, Camerana 2.

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pianezza 51.

PRIVATO vende Moto Guzzi 500, tipo Astore, Telefonare 275-043. G6334

PRIVATO vende Motoro «Dolfino» cc. 1 km, 1200. Tel. 685 B9778

RARA occasione Matchless 350, originale, civile. Perfetta km. 11.000, vendesi, Telefonare 82-561. G5432

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire 160.000, informazioni, prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Vico, Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-203. 2079

URGE vendere M.V. 125 due tempi ottime condizioni. Telef. 882-556.

VESPA Mod. 1953 prenotazioni, combi, facilitazioni. Amerio, Ferrucci 76.

VESPA, ritirate vecchi Modelli acquistando nuova Vespa. Differenza anche a rate. Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 421

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3. Telef.

ACCESSORI, sciabagni, bagni, occasioni, traverata via Pellico 6. Telefonare 62-598. 482

ACQUISTANSI occasione bicicletta in genere. Telefonare 684-096. M6927

ACQUISTERei quadri, soprammobili, serramanici, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento nuovo, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 18, bianni vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3214

AL Mobilificio Torino, liquidansi 100 camere ogni stile. Ricevesi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Bicolardi, Vittorio Emanuele 76. 7995

APPENDICELLOPE avendo bellissima « via 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 832-396.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellezi, camere massicce 75.000, 11.500, grandi Esposizione. 2774

ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BARRI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 8376

CAMPEGGI Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CHIOCCIOLONE lupo pastore tedesco medesi. Telef. 383-593 ore lavoro.

DISCHI 45 giri, marche varie, come nuovi vende cadauno. Cerna, tel. 283-777, Torino.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Garibaldi, corso Firenze 27, telef. 273-589.

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Sice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 286

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in Piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 431

MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni. Grimaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MAGLIAIFI provate nuova macchina ginnastica Weber. Giustetto Monte Pietà 16

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da « La Mobiliare », Belfiore 19. Facilitazioni. 3284

MOBILI « Castiglia » vasta esposizione, parasole, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canavesana », Torrazza 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 stile, cambi. Visitateci. Tel. 31-105.

MOBILI di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 196, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, lavorazione di Camili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Dora 2 (angolo p. Vittorio).

MOBILIFICIO Bianco, piazza Statuto, angolo corso Vercelli: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sala, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO « Miraflori » via Monterosa 4, Torino. Successore via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 53.000. Facilitazioni. 6629

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE vendo studio Rinascimento nuovo, attaccapanni, vetri cattedrali. Telefonare 884-867. S0669

OCCASIONI bronzissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Cunavello, Re Umberto 11, telef. 49-977.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, salon imbottito, Telefonare 882-396. 3572

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 8. 9064

PER ogni caso il sito arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467

PIANOFORTI Ducommio, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

RAPPEZZERIA acquisterebbe a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

VENDO fisarmonica bellissima come nuova. Telefonare 773-960. G5411

VENDO lavatrice C.G.E. magnetofono nastro Webcor 20.000. Telefonare 768-531. B9689

la salute costa più del Cynar

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere

Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

IN OGNI CASO **CYNAR** CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

non aspettate la canicola avete provato un

FRESCO LANEROSSI ?

sentirete il sollievo di un vestito che non pesa 1 kg